ULTIME NOTIZIE A SFASCIO
PER TELEGRAFO.
RENZE, 20. — Il Padre Alfani comunica
due giorni dopo la fuga dell'ing. Ulivi gli appa-
i dell'Osservatorio hanno segnalato un terre-
a... relativa distanza e più precisamente a...
te. Pare trattarsi nella fattispecie di un som-
terremoto di... stanza, ma si ignora se le
fossero ondulatorie o sussultorie.

IL SALTO
(Idea travasata)
gli (e sottintendo ingegnere Ulivo) parve co-
he dovesse dare la *clava unica* supre
ggiante alla Patria *(salti a distanza)*.
l'universo mondo si *costituisce* palmo
naso (dappoichè si dimostrava insufficien-
palmo *consueto di andazzo stupefa-*
ole) in rimirare *svaniti li salti* e il *sal-*
re! Ma io nego tale stupefaria. L'inven-
non sussiste di quella insussistenza
ne si la trombazzo. L'Ulivo non fece che
completamento alla sua opra. Pri
saltavano li *malloppi nemici supposti*,
riuscito a far saltare *sè medesimo*, e
nta distanza che *nessuno potrà rag-*
gerlo.
TITO LIVIO CIANCHETTINI.
ENRICO SPIOMBI gerente responsabile
Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

Il Travaso - C. C. Posta - scade 31-12-14 f. 40
593 Sig. Guerrieri Rani
Via Principe Umberto 243 ROMA

Per un anno { In Italia . . . . . L. 5,00
all'estero (con premio) » 10,00

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:

Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso:
A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

LA CONFLAGRAZIONE EUROPEA: Tu *(Diplomazia)* in tuo *opinato*, sei lo stromento maggiore di *ordine* e *pace*; ma, in ragione capoversa, *tutti li disordini* e *tutte le guerre accaddero* PER TE. Tu credi di dominare e *sei dominata*. Da CHE COSA? Ti afferma *saggezza* e la *Follia* si serve delli *tuoi deliberati* per distruggere e far quello di cui *la millessima parte condanneresti nella franca Rivolta*. La tua zimarra e la tua parrucca mi *fanno ridere*. Tu sei la schiava di *noi dementi* e *non te ne avvedi*. Avanti! Pòndera, decidi, gnerregia, conflàgra e scompagina! C'è QUELLA COSA, che tuo malgrado ti spinge, la quale *veglia e aspetta*. Del tuo *scompaginato*, forse altri *caverà l'ordine* e tu sarai messa alla porta *per sempre*.

Tito Livio Cianchettini

Secolo II - Anno XV — Roma, 2 Agosto (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1914 — N. 753

CRONACA NERA

OMICIDIO PREMEDITATO

La nominata Austria-Ungheria nei Balcani, di professione Potenza della Triplice covava da tempo un sordo rancore verso Madonna Pace che quantunque avanzata negli anni ed esposta a mille pericoli si manteneva fino a poco tempo fa abbastanza ben portante. L'altro giorno, all'improvviso, mentre Madonna Pace veniva portata in giro da un gentiluomo inglese certo Sir Gray e da altri forestieri, la collerica Austria dopo averla aspettata al varco per un bel pezzo, le inferiva proditoriamente una dichiarazione di guerra penetrante in cavità - dandosi - immediatamente alla mobilitazione più precipitosa.

La disgraziata ebbe appena il tempo di gettare il ramo d'ulivo che teneva in mano e stramazzò al suolo esanime, nel sangue di migliaia d'uomini che ne ignoravano il perchè.

Il fatto ha destato vivo raccapriccio nel mondo intero e molte sono le lacrime di coccodrilli che seguono la povera estinta.

Prendono il lutto per la sua fine immatura, la signora Civiltà, la nobil donna Umanità, la signora Finanza e parenti tutti della numerosa famiglia Pacifici e Tranquilli.

Il trasporto avrà luogo per terra e per mare nella forma più incivile possibile.

Si dispensa dalle visite, ma si prega di mandare fiori... di quattrini.

WILHELM-BIS

Non vorremmo essere nei panni dei Kaiser. Prima di tutto perchè, con quell'abitudine che ha lui di cambiare ventiquattro uniformi al giorno, uno non farebbe a tempo ad essere nei suoi panni, che già dovrebbe mutarli. E poi perchè, francamente, con un principe ereditario della razza del Kronprinz, per l'imperatore dei tedeschi dev'essere un bell'imbarazzo continuo a fare il sovrano.

Quel ragazzo minaccia di diventare il più temibile *saboteur* di troni che si conosca in Europa. E meno male sabotasse i troni esteri: anche nel mestiere di re c'è una tremenda concorrenza (ci sono perfino i sovrani « *sur commande* » marca De Wied) e quindi tanti troni di meno, e tanto meglio per quelli che restano. Ma il guaio si è che il Kronprinz si diverte a minare le basi del trono di suo padre, di quel trono che — salvo imprevisti, errori od omissioni — un giorno potrà essere il suo....

Il Kaiser sta svolgendo tutta una politica di democratizzazione della Germania, con evidente punta antipangermanista. E il Kronprinz, letto un libro recente, fautore del più smodato pangermanismo, telegrafa subito all'autore: « Benissimo. Approvo. Lei è un uomo con tanto di argomenti persuasivi. *Guglielmo, Kronprinz* ».

Il Kaiser, pure tenendo molto ai suoi soldati — si fa cinematografare dalla mattina alla sera! — è pacifista; e tanto pacifista che qualcuno in Italia arriva perfino a chiamare la barba del professore Arcangelo Ghisleri « la barba del Kaiser ». E il Kronprinz, letto un altro libro, altrettanto recente, in cui il colonnello in ritiro (tutti i colonnelli, bisogna tener presente, sono un poco in ritiro) barone Frobenius, fa una critica feroce alla politica dell'Imperatore, pacifista e conciliativa, corre al telegrafo e manda all'autore un altro telegramma: « Trovo il suo libro eccellente. Bravo! Continui così che farà la gioia dei suoi poveri si ma onesti, ecc. ecc. *Guglielmo Kronprinz* ».

Ora la mania telegrafica di Guglielmo Kronprinz sta facendo saltare la mosca al naso di Guglielmo Kaiser. E tutti comprendono come in questo momento di possibile conflagrazione europea, il fatto non torni gradito al Kaiser, visto che in oggi non è possibile farsi saltare così... Mosca al naso, senza che salti agli occhi.... Pietroburgo.

Il fenomeno telegrafico Guglielmo-Kronprinz è tanto più notevole e degno dell'attenzione di tutte le diplomazie, in quantochè le agenzie tedecshe vanno segnalando ogni giorno una sempre crescente attività del principe ereditario.

Ecco gli ultimi telegrammi spediti dal Kronprinz nelle ventiquattr'ore:

All'Imperatore di Austria - Vienna.

Non date retta a papà. Quello sarà un buon musicista ma di politica non ne capisce un Kaiser. Non contate quindi sull'appoggio della Germania nella vostra questione con la Serbia. O quanto meno contateci, nel caso in cui foste della mia opinione, di aggregarvi cioè come provincia al nostro impero. Salute, mappa, e tante cose in famiglia.

Guglielmo, Kronprinz.

Al Re di Serbia - Belgrado o altrove.

Papà sta dipingendo un paesaggio a colori rosei. Profitto dell'occasione per invitarvi a passare subito con armi e bagagli sotto la dominazione tedesca per potervi infischiare dell'aggressione austriaca. Vi aspetto a braccia aperte e vi raccomando bocca chiusa con tutti.

Kronprinz, Guglielmo.

Allo Czar di tutte le Russie
In quella dove si trova.

Profitto del momento in cui il mio augusto genitore sta sorvegliando il grado di cottura di un vaso di Cadinen, per proporvi una combinazione meravigliosa. Abbiamo libero un posto di sovrano vassallo: lo volete? Alloggio, vitto, trattamento completo, vettura, termosifone e piccoli divertimenti di contrabbando tutto a conto mio. Tempo ventiquattro ore per decidere.

Guglielmo Terzo.

A Vittorio Emanuele - San Rossore.

Non ho alcun rossore nel cogliere a volo la fortunata combinazione che mio padre è in questo istante tutto occupato a far provare le quattordici figure del tango agli usseri bavaresi, per chiedervi in tutta franchezza: potreste cedermi in uso perpetuo lo Stivale? Ho una voglia matta di fare strada. Penserei io alle risolature, purchè non ci fosse il pericolo di battere poi il tacco.

Guglielmo secondo in seconda.

Herr Padreternische - Paradisenland.

Bè? Quando facciamo questa combinazione di territori? Mi pare che ho aspettato abbastanza. Vi avverto che papà sta ora prendendo la sua lezione di ocarina. Se prima ch'egli abbia finito non avrò vostra risposta decisiva, saranno guai.

Guglielmo, quello cattivo.

NON SE POL!

Omnes videntes me, deviserunt me.
PSL. XXI,18.

Mi son paron de tuto,
Mi son el Re dei Re,
Coverto de veluto
E d'oro insin ai piè;
Ma se domando un'ora
De libertà e de sol,
Tuti i me salta fora
A dir che no se pol!

Da indegno Patriarca
El mio gran gusto el giera
De andar pipando in barca
Nel fresco de la sera.
E adesso? Bonanote!
Sarà quel che Dio vol!
Non se va gnanca in bote
Per via che no se pol!

L'istà me sbafarava
Segondo el gusto mio,
L'inverno me scaldava
Come comanda Dio.
Ma qua, solo a tocarme,
Indove che me dol,
Vien subito un gendarme
Ch'el dise: no se pol!

Sentà sora l'erbeta
Nei campi de Riese,
Col vischio e la zoéta
Go fato massa prese.
Ma qua, cossa se ciapa,
Se gnanca un rossignol
Va nel zardin del Papa
Per via che no se pol?

La musica solene
Me va co' la xe bela,
Ma no ste cantilene
Dei musici in Capela,
Che nel *crescendo* i smorza
E i cala nei *bemol*
E co ghe dico: « forza! »
I dise: « no se pol »!

Mi che magnava un piato
Grando de tagiadele,
Mi che ghe andava mato
Drio ai granzi e ale sardele,
Che magnaria per quatro
Pezo de un boscarol,
Go sempre qua l'Orchiatro
A dir che no se pol!

Dopo disnar, la sera,
Con un amigo ebreo,
Zogavimo a primiera
De gnente opur de un scheo.
Lu el vadagnava spesso,
Sto can de borsariol,
Ma con chi zogo adesso
Per via che no se pol?

Questo xe proibio,
Quelo a parlarne, guai!
De qua non vol Idio,
De là non vol De Lai...
Ah, se sta megio a pope,
Povero barcariol,
Che a far el re de Cope
Fra tanti no se pol!

Bepi.

Princ p....escamente!

Mentre si decidono le sorti della Serbia, della Austria, della Russia, della Germania e paesi limitrofi, a Vienna seguita l'istruttoria per l'Arciduchicidio; e fra due mesi — se l'Impero Bicipite non sarà raso al suolo dalle vicissitudini della guerra paneuropea — si avrà il processo contro il Princip e complici.

L'assassino... pardon, l'egregio omicida — causa di tutto questo po' po' di pandemonio internazionale — stando a quanto riferisce la *Zeit*, è frattanto trattato nelle carceri con ogni riguardo, è adulato e complimentato dai secondini, allo scopo evidente di farlo « cantare », e non già per rabbia — come l'uccellino che sta in gabbia — ma per amore.

Si spera insomma colle blandizie di fargli rivelare altri nomi di cospiratori, magari inventati, e perciò non si trascura nulla per prevenire ogni suo piccolo desiderio, fornendogli — durante gli interrogatori — numerose e squisite sigarette e facendogli sorbire tazze di caffè nero di cui, nella sua qualità di bosniaco puro sangue, è avidissimo.

La sua cella — ma che cella! un salone stile slavo sontuosamente ammobigliato — contiene tutto il *comfort* moderno, compreso un pianoforte con relativo Maestro sempre pronto ad accompagnarlo, nel caso che gli venga la volontà... di cantare.

Basta che Princip principi a muovere la bocca, e tosto gli son d'attorno alcune graziose carceriere che pendono dalle sue labbra:

— Il signore desidera?... Dica pure... senza complimenti!

— Vorrei....

— Vorrebbe favorirci il nome di...

— No, vorrei fare...

— ....delle rivelazioni!?

Finalmente quando il detenuto ha espresso il suo desiderio, viene tosto accontentato; e mentre accudisce alle sue bisogna, tutti cercano di facilitargliele, tirandogli fuori le parole di bocca e pesando ogni frase.

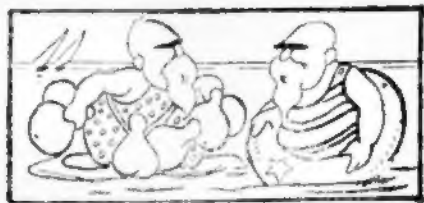
Il felice — per ora — prigioniero, non è affatto pentito del suo operato; e a ciò influisce il fatto di vedersi oggetto di tante premure e di sentirsi così sperticatamente elogiare.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

ROSADI, l'onorevole GIOVANNI,
ognor protetto dal... suo santo è stato,
tanto che in Parlamento è ritornato
pei voti, appunto, del... *Bel San Giovanni*
Per l'arte avendo gran venerazione
è Sottosegretario all'Istruzione.

— Dunque, eh, dica un po' caro Princip, ma sa che lei è un gran bravo tiratore? Che colpo d'occhio! Come? se ha fatto bene? Ma ottimamente; l'Austria tutta è entusiasta di lei e dei suoi amici. Poichè lei ha degli amici non è vero? E, vede, si vorrebbero offrir loro degli impieghi pubblici con lauti stipendi; c'è anche il progetto di coniare una medaglia commemorativa, ma se non si fanno i nomi degli eroi, capirà!...

Con tutto ciò Princip resta muto, e finora ha resistito con rara forza d'animo a tutte le lusinghe, ha affrontato con coraggio di leone le prove più ardue: dal piatto di spaghetti con tartufi al dono di un servizio completo in porcellana, ai cianfrusti alla fiala di profumo orientale.

Un celebre pittore lo sta ritraendo all'olio, uno scultore gli ha già fatto il busto e si sa che qualcun altro si dispone a fargli... la testa o qualcosa di simile.

LA STORIA GA LEGGIANTE

DEL BRAVO MILITARE DI FINANZA CHE C'INSEGNANO A IMPARARE IL NUOTO.

Il giovin finanziere
E guardia doganale,
Molto assai poco vale
Quando non sa nuotar.

Ragione per il cui
Si viene in decisione
Partirgli una lezione
Per farlo stare a gall.

E tosto si comincia
Da Società sportiva
Dargli l'iniziativa
A scopo natator.

Ma il fido doganiere
E' alquanto renitente
Di far veder la gente
Le proprie nudità.

E pensa che direbbe
La sua fedel morosa
Ch'è tanto vergognosa
Del suo pudor inver.

Ma in nome del dovere
L'invito taglia corto,
Si mette a fare il morto,
Con gran disinvoltur.

Così che in breve istante
Senza le zucche al fianco,
Giammai si mostra stanco
Al proprio brigadier.

Onde si trova pronto
Tirare sulla sponda,
Colui che va nell'onda,
A scopo di tutela.

E la fedel morosa
Vedendolo guizzare,
Giuliva sta esclamare:
Che pesce, il mio tesor!!

IL RITORNO DELL'ING. ULIVI

— E così qual'è la sua ultima invenzione?
— Un apparecchio per far perdonare gli ammiragli a distanza.

IL CASO PAPA

Chiamatelo come vi pare: il caso Papa, il Papa caso, il Papa caso, il Capo Sapa, il Paso... insomma è inutile fare tutti questi sforzi di anagrammatica per persuadersi di una cosa: che il caso Papa è pietoso assai.

Povero Papa! Così ferroviere e così colpito dalla feroce reazione governativa! Lui, il pontefice massimo dei ferrovieri, il vero Papa dei credenti... nel sindacato, colui cui non mancò niente per essere scambiato col papa vero, con Pio Decimo, perchè si chiama anche Decio, lui, Decio Papa, punito dal governo perchè ritenuto reo di sciopero...

Ma Decio Papa non sarebbe nè Papa nè Decio, se lasciasse la vile reazione infierire così sulla sua persona senza reagire a sua volta, senza dimostrare che lui nello sciopero non c'entrava per nulla, che anzi, quando gli altri scioperavano egli era regolarmente... malato.

E' questo di Papa il caso più pietoso fra i quattrocento casi che per un caso del destino si sono risolti in altrettanti casi di ferrovieri mandati a casa. Ma vogliamo sperare che il Governo ritornerà sul processo sommario, ed una volta constatato che, proprio, il povero Papa nei giorni di sciopero se ne stava a letto come... un medesimo, senza altra preoccupazione che quella del medico e delle medicine, vorrà annullare la fiera sentenza e reintegrare Decio Papa nel suo grado con tutti gli onori e scuse, anche del caso.

Per facilitare quest'opera di riparazione, non esitiamo a dar pubblicità al documento su cui dovrebbe basarsi il governo per ritornare sui propri passi. Si tratta del certificato del medico il quale aveva in cura Decio Papa, malato durante lo sciopero. Ecco qua:

« *Trattasi di un caso specifico di rivoluzionarismo endogenico. Il soggetto presenta tutti i fenomeni... sociali caratteristici del disordine intestino, con ingrossamento — ma non tanto — delle muscolosità. All'esame spettroscopico è risultato piuttosto attaccato il cuore. Fegato non troppo. Prescritta una cura vigorosa di calcio, anche in riguardo alla pietra, che ha tendenza al... lancio. Ordinato inoltre l'assoluto riposo — magari senza pensione — ed una alimentazione sostanziosa, a base di uova rotte nel paniere e di polli di Fabriano* ».

Firmato: (firma illeggibile).

ERA DESTINO!

LA PACE. — L'ho sempre detto che era l'uccello del cattivo augurio!

L'ULTIMO DISASTRO FERROVIARIO

Le lettere di Clara Tadatti

Montecatini, 27.

Alla Signora Elide Talinucci......
Villino d'affitto - Lungo Mare.

Elide mia carissina,

Scommetto che arrivando questa busta leccata dalle mie stesse mani dirai: Chi si rivede! e non hai torto perchè la tua ultima porta la data del 23 maggio e parla delle cerase, che ormai sono passate di stagione.

Ma se sapessi, quanto ho dovuto passare! Impicci e grattacapi di ogni genere un po' per Toto che è stato lì lì per dimettersi da deputato, perchè l'arciprete di Buco di Sotto gli ha combinato il Fascio dell'ordine con la marcia reale e la disfatta della lega socialista nel Colleggio e se non intervenivo io a dare per Toto un sussidio al Ricreatorio « Giovani Svizzeri esploratori » la cosa chi sa come sarebbe andata a finire.

Per adesso ci abbiamo messo una pezza e di qui all'elezioni nove, Toto ha tempo di dare una guardata pure alle sue opinioni politiche per mettersi dalla parte dove tira il vento.

Per adesso ce l'ho qui con me, ma in un altro albergo con la scusa che lui ancora è democratico e non pole andare dove ci stanno lor *signori, come dicono quelli dell'*Avanti, *parlando dei milionari e di quelli che ci hanno cento lire al mese di stipendio.*

Del resto qui il mondo politico è già al completo e se ti vuoi fare un po' di risate non devi fare altro che stare a sentire tutti questi che maneggiano il bene del popolo.

Io l'altra sera me ne sono fatte due proprio di core, con quell'onorevole che da principio l'avevamo preso per uno scemo alla pizzeria, ma che invece quando meno te l'aspetti mette bocca in qualunque cosa sapendo il fatto suo.

Ho saputo così che quell'amico suo democratico che ha firmato il patto Gentiloni è stato trovato in un camerino a Viareggio con un mazzo di carte mentre faceva il solitario, per sapere se doveva andare a Montecarlo per prendere una decisione a riguardo del rosso e del nero.

Questa veramente è un po' la situazione di Toto, che qui è molto popolare perchè ci ha cominciato la carriera politica facendo l'impiegato al baccarat *e da del tu a mezzo parlamento, magari con una bottarella sulla panza di quelli che ce l'hanno.*

Qui uno dei passatempi doppo la cura e le zanzare è la fotografia: non sai come contenerti; da qualunque parti ti rivolti c'è sempre un obbiettivo pronto e ti trovi poi che t'hanno presa in tutti i modi.

Quanto a Toto lui ce l'ha sempre avuto un po' il debbole del ritratto e appena vede che si forma un gruppo ci si intrufola dentro, tal' e quale come fa alla Camera.

Quello che mi dispiace è che la diplomazzia è scomparsa del tutto. Qui siamo abituati a veder scomparire la gente, ma dopo un po' te li rivedi davanti con quell'aria come chi non ci ha più pensieri per la testa: invece l'addetto militare che ci portò a Frascati con sessanta cavalli, m'aveva detto di aspettarlo al cantone del viale del Rinfresco, e già m'ero preparata a presentargli la nota come usano loro, ma non è più venuto.

Pare che sia andato via da Montecatini perchè ci aveva la mobilitazzione in corpo e aveva paura della conflagrazzione, ma quello è uomo che quando ha sbrigato le cose sue, riviene come se niente fosse.

Meno male che [illegible] *non si move da Roma perchè io non gli ho mandato ancora i denari pel viaggio; gli voglio bene, ma qui m'impiccerebbe assai.*

Siccome ha mandato il ritratto mio all'esposizione che sarebbe una specie di negozio dove Rosadi ci viene a fare un discorso da amico dell'arte, tutti quanti mi dicono che sono venuta benissimo specialmente nel decolté *e lo piglieranno per la galleria d'arte moderna. Ma io ci credo poco: mi pare più probabbile — è tutto dire — che se lo compri quel deputato socialista che ci ha l'automobbile e che pure non dà mai un centesimo a chiunque, perchè dice che la proprietà privata è di tutti e di nessuno.*

Alla peggio aspetto che venga il senatore: la cosa andrà un po' per le lunghe, ma alla fine con un piccolo sforzo, Fefè ci avrà il suo tornaconto.

Vorrei scriverti di più, ma alle quattro mi vengono a prendere per andare sull'Appennino che sarebbe una montagna alta che è un po' distante di qui. Chiudo la busta con lo spolverino e l'occhiali d'automobbile proprio all'ultimo momento.

Domani sera concerto di beneficenza e cena a quattro mani. Mandami a dire come si chiama quel profumo che ci aveva quel brasiliano che poi con te si portò così male.

Tante cose belle dalla tua

CLARA TADATTI.

Cinema-Travaso

(60.000 posti a sedere... che lèvati)

OGGI PROGRAMMA STRAORDINARIO

LE GRANDI MANOVRE

della cavalleria rusticana austriaca in Serbia

Spettacolo dal vero

(Pellicole della Casa Absburgo e C. di Vienna).

LE SORPRESE DEL DIVORZIO

(emozionante dramma giudiziario dei signori Labori e Chenu divinamente interpretato dagli eminenti artisti coniugi Caillaux e signora Gueydan della « Comédie francaise » con permesso del Governo).

NUOVISSIMO PER L'ITALIA.

La Direzione avverte che il dramma non è per signorine, sperando così nel più largo concorso del pubblico.

LE SCAPPATELLE DI STANTUFFINO

(Film di 10.000 chilometri in ferrovia eseguita dal Sindacato Cinematografico di Ancona).

— Stantuffino ferroviere è un buon ragazzo, ma ha il debole di credersi il più bello della famiglia, mentre in realtà non ha che un discreto personale... viaggiante. Così sta delle ore dinanzi allo specchio ammirandosi nelle più diverse pose di lottatore.

Sindacalina, una ragazza del vicinato, gli fa l'occhio di triglia, lo adula, lo esalta, lo persuade ad abbandonare i suoi ed a commettere qualche altra sciocchezza, come quella d'insolentire contro il babbo Governo e la mamma Italia. Ma il broncio dei genitori intenerisce il buon cuore e risveglia il buon senso di Stantuffino, che rientra in famiglia, deciso a percorrere d'ora in poi la strada ferrata del Dovere.

TUTTI NELL IMBROGLIO

finale diplomatica comicissima!

Noterelle agricole

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ci comunica le seguenti notizie relative all'ultima decade di Luglio.

A Palermo le castagne sono in rialzo da domenica 26.

Nella regione media ferroviaria adriatica il raccolto delle nespole è stato abbondantissimo specialmente per l'applicazione del concime di Stato di cui all'art. 56.

I tartufi fanno bene dappertutto ma prosperano in modo speciale alla 9 sezione del Tribunale Penale di Roma ove sono soggetti a coltura intensiva sui Monti Guarnieri.

Le fave ingrossano in modo straordinario specie in vicinanza dei luoghi umidi e selvosi.

Il raccolto delle olive promette bene perchè la mosca olearia ha proclamato lo sciopero generale di solidarietà e protesta coi ferrovieri dimissionati e retrocessi.

Il tabacco ha fatto la prima fioritura delle Macedonie mentre pel raccolto delle spuntature seguita la progressiva diminuzione dovuta all'*acarus miceonius* che spinge i fumatori all'economia fino ai baffi o in mancanza di questi, fino alle labbra o allo stuzzicadente.

Il frumento, l'orzo, l'avena e la segala sono tagliati quasi ovunque e in qualche località la maturazione dei grissini e dei maccheroni è a buon punto.

L'uva procede bene; è però desiderata l'acqua perchè ingrossi, altrimenti bisognerà aggiungerla al vino.

Le barbabietole sono grosse ed abbondanti nell'Emilia cosichè l'imminente campagna saccarinifera si presenta sotto ottimi auspici malgrado che la presenza di alcuni Giretti della famiglia delle arvicole avesse fatto temere per il raccolto; ma si trattava di un falso allarme finito con la chiusura della Camera.

PICCOLA POSTA AGRARIA.

R. S. Mondovì. *Il maiale non va pulito, altrimenti si avrebbe un porco mondo, ciò che non sta bene.*

M. D. Lucca. *Quella roba si riconosce all'assaggio; vi sono nella regione dei periti competentissimi.*

F. Z. Mantova. *Ho ricevuto il vostro pomidoro doppio; evidentemente si tratta di pomo d'oro doublé; è un caso assai comune.*

R. D. Albano. *La pesca con due noccioli è un fenomeno simile a quello dell'uovo con due tuorli; il difficile è di trovare un nocciolo con due pesche o un tuorlo con due uova.*

G. G. Firenze. *Innestate al vostro pesco un gettone di canna palustre o meglio di bambù, otterrete così la pesca alla canna.*

R. O. Siena. *Nossignore, i pulcini sono i figli delle pulci.*

N. Q. Napoli. *Per evitare che le vostre galline si mangino le uova, non c'è che mangiare le galline; d'altronde non bisogna meravigliarsi del fatto, lo strano sarebbe che le uova mangiassero le galline!*

IL « TRAVASO » IN CUCINA

FILETTI D'AQUILA ALLA RUSSA.

Si prende un'aquila di quelle a due test[e] che sia stata da un pezzo in... serbo e quin[di] a Dieta. Si lava anzi la si slava ben bene [nell'] acqua del Danubio e dopo averla fatta saltar[e] con una mosca al naso, la si fa colorire me[...] diante una nota — ultimatum che fa un[a] bella fiammata europea — Si aggiunge quin[di] a cucchiai un sugo concentrato di mobilita[-] zione lasciandolo colare su delle fette di pa[ne] serbo e quando il tutto è giunto ad un bel [gra]do di cottura, si ritira dal fuoco e vi si ver[sa] sopra un po' di gelatina diplomatica [...] mettendo poi il piatto in ghiacciaia per 24 ore.

I filetti d'aquila così cucinati riescono gu[sto]sissimi specie se grattandovi sopra un po[' di] russo viene fuori il cosacco... alla frontiera e possono anche servire da *Princip*... di ta[-] vola.

Pasquinata ferrocaldaica

MARFORIO.

Pasquino, l'impressione tua mi dici.
Su Calda e Ferri Giacomo nemici?

PASQUINO.

Oh! il primo è certo un uom di tempra salda
Che sa battere il Ferri fin che è Calda.

— Vedi quello lì è un richiamato che corre all'appello, per i[l] bene della patria.

— Ma — i sono già moltissimi che obbediscono all'irresistibile richiamo di *Montecatini*, dove l'appello si fa ogni mattina. Se non pel bene della patria, certo pel bene proprio, bevendo negli eleganti stabilimenti delle R.R. e NUOVE TERME, le acque più salutari che si conoscano.

— Questo solleone mi manda fuori della grazia di Dio e vorre[i] che fosse soppresso addirittura pel suo calor[e] soffocante. Quanto alla luce basta ed avanza quella dell'*AZIENDA ELETTRICA MUNI[-] CIPALE*, che fa a domicilio impianti rapidi e convenientissimi a chiunque ne fa domanda.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

Averebbe la bontà di farmi cunsapere come e quando poterei aritrovare il cusì detto quilibbrio domestico!

Un tempo una famiglia arisultava accusì composta:

Padri (quasi sempre)... 1
madri 1
pupi assortiti ...... vari
sorifilippi uno o più.

Laddove è chiaro che le madri abbidivano ai loro liggittimi consorti, i pupi a tramendue e i sorifilippi [...]varono di ramo in ramo.

Viceversa, eccoti che un bel giorno ti zompa [fu]ori il cattivo esempio de la politica, col quale [...] appare ad occhio nudo che uno non sa più [qu]ali pesce afferrare, come dicera colui che si [tr]ovava tra il celolo ed il pescecane.

Comechè prima le quistioni domestiche si [a]bbattevano tutte in forma, overo dire, diplo[ma]tica, che sarebbe come chi dicesse, che l'omo [...] a la donna: Avevesti la bontà dolce mio [te]soro, di levarti quel cappello che sembra una [...] in costrazzione, ovverossia una copera[t]iva di pappagalli indignati?

E la moglie:

— Di' un po' gioglia mia, vorresti essere accusì bono di buttar via quel sighero, che puzza [c]ome i tuoi illustri antenati, tre giorni doppo che [il] falegname ci avera messo l'ultimo soprab[...]

E i pupi:

— Iddio, quanto si vonno bene papà e mamma!...

E i sori Filippi:

— E' inutile, non c'è che la famiglia e il [...] che ti dianno questo senso di sollievo!

Laddoveché adesso, dall'ultimatumme del[l'] Austria in poi, me ti è entrata in casa la politica del pignolo, per cui adesso si per avventura il numero dei peli che ci ho sullo testa [...] permettesse un lusso simile, me ne strapperei [...] ogni tanto.

Si figuri, che da due o tre giorni ti vedevo la [mi]a liggittima metà tutta riccolta in sè stessa, [...] con un muso lungo come un treno di [...]

[Q]uande l'altro glieri, mentre mi era ritirato [ne]lla solitudine del mio studio, indove cercava di [p]ersuadermi che con cinque lire ce si possono [ave]re quattordici monete da una lira, che il padrone di casa è un modo di dire e che il conto del [...] è una superstizzione cunomica, nonchè [al]tre massime necessarie a convincermi che lo stipendio bastava e avanzava, eccoti che si presenta il pupo con una busta, me la consegna e se ne arivà.

Alla peggio aspetto che venga il senatore; la osa andrà un po' per le lunghe, ma alla fine con un iccolo sforzo, Fefè ci avrà il suo tornaconto.

Vorrei scriverti di più, ma alle quattro mi vengono prendere per andare sull'Appennino che sarebbe na montagna alta che è un po' distante di qui. hiudo la busta con lo spolverino e l'occhiali d'automobbile proprio all'ultimo momento.

Domani sera concerto di beneficenza e cena a quattro mani. Mandami a dire come si chiama quel rofumo che ci aveva quel brasiliano che poi con te i portò così male.

Tante cose belle dalla tua

CLARA TADATTI.

Cinema-Travaso

(60.000 posti a sedere... che levati)

OGGI PROGRAMMA STRAORDINARIO

LE GRANDI MANOVRE

della cavalleria rusticana austriaca in Serbia

Spettacolo dal vero

(Pellicole della Casa Absburgo e C. di Vienna).

LE SORPRESE DEL DIVORZIO

mozionante dramma giudiziario dei signori Lari e Cheau divinamente interpretato dagli emi- ali artisti coniugi Caillaux e signora Gueydan lla « Comédie francaise » con permesso del Goerno).

NUOVISSIMO PER L'ITALIA.

La Direzione avverte che il dramma non è per gnorine, sperando così nel più largo concorso l pubblico.

LE SCAPPATELLE DI STANTUFFINO

Film di 10.000 chilometri in ferrovia eseguita dal indacato Cinematografico di Ancona).

— Stantuffino ferroviere è un buon ragazzo, a ha il debole di credersi il più bello della faiglia, mentre in realtà non ha che un discreto rsonale... viaggiante. Così sta delle ore dinanzi lo specchio ammirandosi nelle più diverse pose lottatore.

Sindacalina, una ragazza del vicinato, gli fa cchio di triglia, lo adula, lo esalta, lo persuade abbandonare i suoi ed a commettere qualche ra sciocchezza, come quella d'insolentire contro babbo Governo e la mamma Italia. Ma il bron- dei genitori intenerisce il buon cuore e risveglia buon senso di Stantuffino, che rientra in famiia, deciso a percorrere d'ora in poi la strada ferla del Dovere.

TUTTI NELL IMBROGLIO

finale diplomatica comicissima!

Noterelle agricole

L'Istituto Internazionale di Agricoltura ci comunica le seguenti notizie relative all'ultima decadi Luglio.

A Palermo le castagne sono in rialzo da domenica.

Nella regione media ferroviaria adriatica il raclto delle nespole è stato abbondantissimo spelmente per l'applicazione del concime di Stato ui all'art. 56.

I tartufi fanno bene dappertutto ma prosperano modo speciale alla 9 sezione del Tribunale Penadi Roma ove sono soggetti a coltura intensiva sui nti Guarnieri.

Le fave ingrossano in modo straordinario specie vicinanza dei luoghi umidi e selvosi.

Il raccolto delle ulive promette bene perchè la sca olearia ha proclamato lo sciopero generale di idarietà e protesta coi ferrovieri dimissionati e rocessi.

Il tabacco ha fatto la prima fioritura delle Macemie mentre pel raccolto delle spuntature seguita progressiva diminuzione dovuta all'*acarus minimo* che spinge i fumatori all'economia fino ai fili o in mancanza di questi, fino alle labbra o allo zzicadente.

Il frumento, l'orzo, l'avena e la segala sono tati quasi ovunque e in qualche località la matuione dei grissini e dei maccheroni è a buon pun-

L'uva procede bene; è però desiderata l'acqua chè ingrossi, altrimenti bisognerà aggiungerla ino.

Le barbabietole sono grosse ed abbondanti nell'Ela cosichè l'imminente campagna saccarinifera resenta sotto ottimi auspici malgrado che la preza di alcuni Giretti della famiglia delle arvicole sse fatto temere per il raccolto; ma si trattava di falso allarme finito con la chiusura della Camera.

PICCOLA POSTA AGRARIA.

R. S. Mondovì Il maiale non va pulito, altenti si avrebbe un porco mondo, ciò che sta bene.

M. D. Lucca Quella roba si riconosce all'asgio; vi sono nella regione dei periti competissimi.

F. Z. Mantova Ho ricevuto il vostro pomodoppio; evidentemente si tratta di pomodoro doble; è un caso assai comune.

R. D. Albano. La pesca con due noccioli è fenomeno simile a quello dell'uovo con due rli; il difficile è di trovare un nocciolo con pesche o un tuorlo con due uova.

F. G. Firenze. Innestate al vostro pesco un one di canna palustre o meglio di bambù, ote così la pesca alla canna.

R. O. Siena. Nossignore, i pulcini sono i delle pulci.

F. Q. Napoli. Per evitare che le vostre galsi mangino le uova, non c'è che mangiarle galline; d'altronde non bisogna meravigliarsi fatto, lo strano sarebbe che le uova mangiasle galline!

rco Camera aperta e a mia disposizione in Roma a scopo di nuova cagnara. P.S.U.

IL « TRAVASO » IN CUCINA

FILETTI D'AQUILA ALLA RUSSA.

Si prende un'aquila di quelle a due teste che sia stata da un pezzo in... serbo e quindi a Dieta. Si lava anzi la si slava ben bene in acqua del Danubio e dopo averla fatta saltare con una mosca al naso, la si fa colorire mediante una nota — ultimatum che fa una bella fiammata europea — Si aggiunge quindi a cucchiai un sugo concentrato di mobilitazione lasciandolo colare su delle fette di pan serbo e quando il tutto è giunto ad un bel... grado di cottura, si ritira dal fuoco e vi si versa sopra un po' di gelatina diplomatica agrodolce, mettendo poi il piatto in ghiacciaia per 24 ore.

I filetti d'aquila così cucinati riescono gustosissimi specie se grattandovi sopra un po' di russo viene fuori il cosacco... alla frontiera; e possono anche servire da *Princip...* di tavola.

Mancia competente a chi riporterà sano e salvo all'ufficio Tecnico Municipale il Ponte di Marmorata caduto... non si sa bene ancora in qual punto del Tevere, dove non faceva comodo al consigliere Bazzani.

Pasquinata ferrocaldaica

MARFORIO.

Pasquino, l'impressione tua mi dici.
Su Calda e Ferri Giacomo nemici?

PASQUINO.

Oh! il primo è certo un uom di tempra salda,
Che sa battere il Ferri fin che è Calda.

— Vedi quello lì è un richiamato che corre all'appello, per il bene della patria.

— Ma vi sono già moltissimi che obbediscono all'irresistibile richiamo di *Montecatini*, dove l'appello si fa ogni mattina. Se non pel bene della patria, certo pel bene proprio, bevendo negli eleganti stabilimenti delle R.R. e NUOVE TERME, le acque più salutari che si conoscano, che più salutari che si conoscano.

— Questo solleone mi manda fuori della grazia di Dio e vorrei che fosse soppresso addirittura pel suo calore soffocante. Quanto alla luce basta ed avanza quella dell'*AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE* che fa a domicilio impianti rapidi e convenientissimi a chiunque ne fa domanda.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

Averebbe la bontà di farmi cunsapere come e quando poterei aritrovare il cusidetto quilibbrio domestico?

Un tempo una famiglia arisultava accusì composta: Padri (quasi sempre)... 1 madri .... 1 pupi assortiti ...... vari sorifilippi uno o più.

Laddove è chiaro che le madri abbidivano ai loro liggittimi consorti, i pupi a tramendue e i sorifilippi sravaccavano di ramo in ramo.

Viceversa, eccoti che un bel giorno ti zompa fori il cattivo sempio de la pulitica, col quale ci appare ad occhio nudo che uno non sa più quali pesce afferrare, come diceva colui che si trovava tra il cefalo ed il pescecane.

Comechè prima le quistioni domestiche si dibbattevano tutte in forma, avrei dire, diplomatica, che sarebbe come chi dicesse, che l'omo diceva a la donna: Averesti la bontà dolce mio tesoro, di levarti quel cappello che sembra una casa in custruzzione, overossia una cooperativa di pappagalli indignati!

E la moglie:

— Di un po' gioglia mia, correstì essere accusì bono di buttar via quel sighero, che puzza come i tuoi illustri antenati, tre giorni doppo che il falegname ci averà messo l'ultimo soprabbito!

E i pupi:

— Uddio, quanto si vonno bene papà e mamma!...

E i sori Filippi:

— E' inutile, non c'è che la famiglia e il focolare che ti diano questo senso di sollievo!

Laddoverchè adesso, dall'ultimatumme del-l'Austria in poi, me ti è entrata in casa la politica del pignolo, per cui adesso si per aventura il numero dei peli che ci ho sulla testa mi permettesse un lusso simile, me ne strapperei uno ogni tanto.

Si figuri, che da due o tre giorni ti vedeva la mia liggittima metà tutta riccolta in sè stessa, anche con un muso lungo come un treno di piacere.

Quando l'altro glieri, mentre mi era ritirato ne la solitudine del mio studio, indove cercavo di persuadermi che con cinque lire ce si possono fare quattordici monete da una lira, che il padrone di casa è un modo di dire e che il conto del macellaio è una superstizzione economica, nonchè altre massime necessarie a convincermi che lo stipendio bastava e avanzava, eccoti che si presenta il pupo con una busta, me la consegna e se ne arivà.

E io ti leggo:

ULTIMATUMME.

Siamo pervenuti, egreggio signor coqnugge, a quel punto che la donna, per quanto di manica larga, ti dice: Questo, no, questo no, questo no!

Per cui ci viriedemo alcune domande, a le quali dovrà arispondere ne le 24 ore.

1° — Soppressione immediata, ne la pippa domestica, de la famiggerata miscelenza; circa di toscano - spuntature mezo, laddoverchè puzza di cane defunto e non è distinto.

2° — Istituzzione dell'uso di baciare la mano a la consorte, entrando in casa, invece del solito: «Si vedemo, Teresina» che i plebbei e nei romanzi non ce si trova mai.

3° — Acquisto di un paradiso con molte penne, e di un agrette che levati, per la prefata Terresina.

4° — Abbolizzione del pignolo a la prole e di altre correzione domestiche. Le divergenze tra padre e figlio verranno deferite a un tribbunale arbitrale composto di vari membri assortiti, e di una membra.

Si previene che, se dentro le 24 ore non averò ricevuta risposta categorica nonchè affermativa aprirò parecchie cose, e puro le ostilità.

Noi

TERRESINA.

Come lei pole vedere a occhio cusì nudo, cusì magari in custume da bagno, qui te si tratta che fino a oggi lo scettro di casa l'ho tenuto io, mentrechè tutto in d'un tratto ti ricerebbe la consorte a bevverselo.

Se la lascerebbe bevere lei? Credo bene di no.

Per cui arcisisto.

Doppo tutto, ho fatto notare a Terresina in un'opportuna nota di arisposta, qui siamo in famiglia e non nel mondo pulitico, perciò, quella di tirare fori il trombone e metterlo a la gola del prossimo, è un gioco di società che non ariesce.

Tuttavia Terresina mi fa obbiettare con retorica controvoto, che in fine dei conti le pelli mie sto in mano sua, e che lei, si fosse sanguinaria, mi poterebbe stoccare sul colpo un biglietto per l'altro mondo.

Infatti prima chi ammazzava il proprio coqnugge era un omicida, ma adesso c'è la nuova graduatoria, accusì composta,

Ommicidio semplice,
Ommicidio, cusì cusì,
Omicidio interessante,
Omicidio mozzionale,
id. id.... drammatico,

Quest'ultimo dà diritto all'accusato ai seguenti vantaggi:

1 assoluzione di fabbrica nazzionale.
1 singhiozzo del presidente,
12 lagrime dai carabinieri .
1 Fiasco di S. Remo,
1 dimostrazzione di simpatia da parte del circolo femminile « In libbero stato, libbero isterismo ».

Per cui ora, come sol dirsi, sono sul piede di guerra.

E ci farò pirvinire i bullettini ma se cadessi ci raccomando la lagrima e il fiore, coi quali ci stringo la mano

suo dev. mo

ORONZO E. MARGINATI.

uffici le di scrittura, membro onorario ex candidato, ecc. ecc.

I fastidi del grande

Primo atto del signor Alfredo Morandi, il fortunato vincitore della tombola di 200.000 lire, è stato quello di farsi fotografare dal *Giornale d'Italia* in mezzo a due suoi antichi commilitoni, due baldi marescialli di fanteria. Egli, che fino al momento fortunato sopportava gli stenti di una vita difficile con ben otto figli sulle spalle, navigando, come è facile immaginare, in un mare di guai, ha così riassunto in un breve documento fotografico il simbolo di tutto un viaggio ideale attraverso le rapide vie del destino, viaggio il cui itinerario si potrebbe sinteticamente definire così: dal mare di guai al mare... sciallo.

Il signor Morandi è però — in questo momento — tutt'altro che un uomo felice. Non si vincono impunemente duecentomila lire, senza dover subire le pressioni, le petulanze, le adulazioni, i consigli di tutto il mondo circostante che... non ha vinto duecento biglietti da mille.

I consigli! Ecco il punto nero, l'incubo, l'ossessione del fortunato mortale che ad un tratto, con uno scapaccione della cieca fortuna — oh! potersi fare scapaccionare così due volte al giorno... si trova tratto dall'oscurità di una vita grama, e proiettato sulla ribalta della ricchezza celebre.

Il signor Morandi riceve ora dalle quaranta alle cento lettere al giorno. Alcuni gli chiedono molto semplicemente l'elemosina; altre e sono le più, gli suggeriscono il mezzo infallibile di mettere al frutto più alto la sostanza di cui oramai è padrone assoluto. Qualcuno gli fa anche un po' di critica. Un suo concittadino, per esempio, gli scrive: «invece di avere otto figli e vincere una tombola, non era meglio vincere otto tombole e avere un figlio solo? »

C'è chi ha inventato — e aspetta il mecenate che lo comprenda — la macchina per fare la frittata senza uova, il martello brevettato per dare contemporaneamente un colpo al cerchio e un altro alla botte, lo sbucciafichi elettrico, il piegabalii a distanza, la pomata per far crescere i polli dopo cotti, la penna che scrive da sè sotto dettatura, la campana a patocco deformabile, il francobollo che si attacca da sè a comando verbale, il tavolino senza zampe, la mozzarella senza fili, la croce senza cavaliere, il sigaro senza capelli, il sistema per estrarre le radici quadrate senza dolore...

E tutti questi inventori sperano, sperano, sperano..... E premono sul signor Morandi perchè si lanci nell'impresa a cui non può mancare il successo.

Prima che l'illustre uomo si lasci persuadere da altri — indubbiamente interessati — noi vogliamo avanzargli le nostre proposte che sono le più disinteressate che immaginar si possano.

Ma non s'è guardato intorno, il fortunato vincitore? Non si è accorto di quante imprese esistono, che non aspettano altro che un audace capitalista per tradursi in fonte di inesauribili guadagni?

Solamente a Roma, ce n'è per tutti i gusti, basta volere.

Il congiungimento, per esempio, di piazza Colonna col Mare Adriatico. Che ne pensa il signor Morandi?

E una buona impresa delle immondizie? Va bene che c'è già il servizio municipale: ma è noto come il Municipio levi appena la decima parte delle immondizie stradali. Il resto è lì, a disposizione del primo audace imprenditore che voglia farsi avanti.

A Roma una buona speculazione da impiantare potrebbe anche essere quella dell'industria del polverino; basterebbe aver cura di immagazzinare.. ...il polverone.

Uscendo poi dai confini della capitale, gli orizzonti speculativi si allargano ancor più.

C'è l'ingegnere Ulivi — per esempio — il quale non domanderebbe di meglio che far saltare a distanza... qualche buona figliola.

Cioè domanderebbe... Egli in fatto di ragazze non domanda nulla... Prende e porta via.

LA VERTENZA NASI-DE FELICE.

Se ne parla molto e se ne indagano le ragioni. Pare però che si trattasse di questo: c'era un solo posto nel *GRAND HOTEL DI SAN-GEMINI* e i due deputati siciliani se lo contendevano entrambi contemporaneamente, quando i proprietari dell'albergo *Sandrini e De Luca* hanno fatto sapere che facendo uno sforzo daranno alloggio a tutti e due. Si spera così che la vertenza venga composta.

IL PUNTO DI VISTA DELL'ITALIA.

Nell'attuale pericolosa e complicatissima situazione internazionale l'Italia la cui prudente condotta è da tutti elogiata non può avere che un punto di vista soltanto: quello insuperabile che si gode al *GRAND HOTEL CAMPO DI FIORI* di Varese ad un'ora di tiloura alla quale è unito da ben cinquanta treni al giorno.

Tutta la società internazionale più elegante si è data convegno lassù a 1100 metri sul mare.

L'AMBASCIATORE DI RUSSIA.

Data la posizione di arbitra che ha la Russia nel presente conflitto internazionale, anche noi abbiamo voluto intervistare S.E. Krupenski, ma l'eminente ambasciatore ci ha detto che se dovrà dire qualche cosa lo dirà a *FIUGGI* al *PALAZZO DELLA FONTE* ove è in questo momento il convegno diplomatico più importante di tutta l'Europa.

— La Serbia sta sul piede... od a sedere?
L'Austria s'avanza, o si ritira già?
Cogli occhi miei vorrei poter vedere!...
— Vada al CINEMA OLYMPIA e lo vedrà.

TEATRI DI ROMA

Abbiamo chiesto al Maestro Mascagni qualche impressione sulla rappresentazione dell'*Aida* allo STADIO. Da impeni en e freddurista, il grande Maestro ci ha

(VEDI QUARTA PAGINA)

ALBERTO MENINI, Lungotevere Vallati, 6 Tel. 479

risposto con una gragnuola di massime e sentenze... congelate, delle quali, per non trasformare il *Travaso* in un frigorifero, ci limitiamo a pubblicare le meno arrischiate:

— Ormai per distinguere la più alta nota tenorinale non si dice più *do di petto*, ma... *volo da Chiodo*.

— Avete creduto davvero che si trattasse dell'*Aida*; lo ho *diretto*, invece... *Donna Juanita*... Capito!

— I soldi argentini non li vuole nessuno e il basso Argentini lo vogliono tutti. Eppure anche lui è fuori... Corso; non canta... in via Flaminia? (Questa è forte!)

— Per rappresentare l'*Aida* allo *Stadio* ci vogliono cinque ore; se vi si desse *Parisina* si potrebbe fare a meno... delle camere da letto!

Quest'ultima freddura del Maestro Mascagni, denota la sincerità dell'animo suo.

Crediamo inutile aggiungere che i due pupazzetti in testa a questa rubrica appartengono al basso Argentini (che al par di Giove è *tonante*) ed al....

Il pupazzetto qua vicino ricorda invece l'effigie dell'avvocato Bienaimé, al secolo Campi, padre adottivo di una vaghissima *Passerelle*, che, se non si chiamasse Azucena, non si chiamerebbe nemmeno Dalla Porta. Ad ogni modo, qui si tratta Della Porta...... chiusa, perchè il NAZIONALE prepara grandi cose pel prossimo autunno.

Quanto prima anche il Colosseo sarà adibito a Cinematografo.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del "Travaso"

Somma precedente	L. 1913.00
Dall'Austria, trovando modo di rompere il ghiaccio nel solleone.	» 0.10
Dalla Serbia, ritenendo trattarsi per lei di morte o di vita, anzi di... moscovita.	» 0.05
Dalla Russia, menando i Balcani per l'Aja.	0.10
Dall'Inghilterra, pronta a dar braccio forte, attraverso la Manica.	» 0.20
Dalla Germania mettendosi dallo stesso punto di Vistola dell'Austria	» 0.30
Dalla Francia, aspettando... i tre anni	» 0.10
Dall'Italia, mettendosi alla finestra col timore di una infreddatura	» 0.10
Totale	L. 1914.00

ULTIME NOTIZIE A SFASCIO

(Servizio telegrafico)

PERGOLA, 29. — Meglio tardi che mai! I dirigenti dei moti repubblicani della settimana rossa hanno finalmente messo la testa a partito... sovversivo, e si sono decisi — visto che le cose in Italia non sono molto cambiate — di far riaprire tutti gli esercizi, compreso quello, molto pubblico, destinato a sopperire ai bisogni urgenti della cittadinanza, che fu chiuso ahimè, ermeticamente durante le celebri giornate del giugno. Oggi, infatti il capo-rivoluzionario locale ha pronunciata la tanto desiderata parola: «cessi!».

FABRIANO, 30. — Le elezioni amministrative hanno portato al Comune una grande maggioranza di clerico-moderati. Il fenomeno inesplicabile dopo gli ultimi moti sovversivi, è dovuto al fatto che i Fabrianesi erano arcistufi di mangiare polli a 5 soldi l'uno, ragione per cui hanno votato la lista clericale, nella speranza che i suoi membri, conoscendo i propri polli, li facciano andare a 16 soldi almeno, e siano così evitate molte indigestioni ...politiche.

LO STADIO

(Idea travasata)

Mi piace questo frangersi di *stilizzaria lapidea*, mediante *colpo di discordanza* a *scopo di vita naturale*.

In secolo ventesimo viddi manoprar luogo di pietra pubblico, *con nome e intenzione* di resumaria *classica ellènio-romanesca*. Ed ecco che ora ti ci pioppano costume *egizio*, musicato di melodia italiana moderna e simile *impugnatore di bacchetta dirig vole*.

Laddove si osserva come la casacca classica è *panno mortuario* che mai si *attaglia alli viventi*.

Dono omaggio alle trombe di AIDA *soffiate allo* STADIO sotto guida di Pietro Mascagni!

Accidenti al moffito e alle sue scimmiottagini! Tal serva di esempio per costruir *teatri moderni per noi* e non *luoghi antichi* per gli *antenati*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

ENRICO SPIOMBI gerente responsabile

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Secolo II - Anno XV

ULTIMISSIMA ORA

LONDRA, 7. — La Papuasia ha dichiarato guerra al Madagascar. Il Madagascar ha chiesto perentoriamente alla Groenlandia se avrebbe conservato la neutralità nel conflitto e la Groenlandia ha mobilitato ai confini. Se si muove la Corea la situazione è liquidata subito.

WASHINGTON, 7. — Il Giappone ha mandato un ultimatum al vecchio Re di Lahore imponendogli di disarmare in ventiquattr'ore. Il Re ha risposto che è cosa fatta da un pezzo.

La carestia infierisce al Polo Nord.

LONDRA, 7. — Il Re di Picche si è posto alla testa dei suoi e marcia coi quadri, deciso a non cedere la partita. E' imminente una grossa briscola col morto.

A Nizza le patate sono arrivate a tre franchi il chilo. Un sorcio maschio costa una lira, femmina da cinque lire in su.

HELSINGFORS, 7. — Gli Stati Uniti d'America hanno telegrafato al Giappone che si ritiri dal Pacifico, perchè toglie la visuale a San Francisco sul mare. Si ritiene che questo invito sia un pretesto per la guerra.

Alle isole Hawai un caffè costa ottanta lire senza lo zucchero.

TEHERAN, 7. — Lo Scià di Persia ha fatto chiedere notizie di Menelik deciso a muovergli guerra. Quando ha saputo che Menelik è morto ha fatto per strapparsi i capelli, non ricordandosi che li aveva... persi. Le persiane sono tutte pronte a battersi al primo vento di fronda. Intanto crescono le imposte e la carestia si fa più intensa.

Manca il prosciutto alle isole Sandwich.

La nostra neutralità

Lo dichiariamo subito, a scanso di equivoci internazionali: il *Travaso* è neutrale.

Noi non sentiamo ambizioni territoriali, perchè abbiamo abbonati - fedelissimi sudditi - in ogni parte del globo. Non abbiamo odî di razze, perchè le rispettiamo tutte, dalla razza latina a quella slava, dalla razza di pelo a quella di penna, che è un po' anche la nostra. Non abbiamo nè *révanches* da compiere, nè concorrenze balcaniche da temere. Possiamo perciò tranquillamente metterci alla finestra, dalla quale non vedremo fiumi di sangue scorrere, ma d'acqua di Trevi.

E diciamo alle potenze: se qualcuna di voi si trova a passare dal Vicolo Scavolino, 61 (l'Amministrazione è a sinistra, appena salito un capo di scale. Sconto sulll'abbonamento ai signori belligeranti) non avrà da temere scortesie o aggressioni da parte nostra. Un bicchiere d'acqua, un cerotto e una parola di conforto ci saranno per tutti. Noi non interverremo assolutamente nel conflitto, nè con sconfinamenti, nè con blocchi. D'altronde, è risaputo che il *Travaso* i blocchi non li fa: caso mai li disfà qualche volta. La nostra bandiera è bianca; bianca come la noce, come le nevi immacolate dell'Alpe, come il venerando pappafico di Gigione. Ed è sventolando questo candido vessillo, che noi possiamo molto dolcemente dire all'Europa in armi: Perchè tanto sangue? Proprio non po-

IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

N. 754

Il Travaso - C. C. Posta - scade 31-12-14 — f. 40
593 Sig. Guerrieri Raul Via Principe Umberto 243 ROMA

5,00
10,00

...vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

IL CATACLISMA: Anche qui (guerra europea) *risuonano boati* e *crollano muri* e le ossa si deformano *a schiaccio* e il *sangue flumeggia!* Un altro cataclisma! Ma in quello ad *azione di terremoto*, è la *cecaria naturale* che fabbrica boati, frantuma li muri, schiaccia l'osso e spilla sangue. Qui invece è *la ragione* dell'uomo che *distrugge!* Il terremoto di natura *non sa andare più in là di mezz'ora*, quello umano *può durare anni!* Per il primo, ciascuno *impreca, piange, provede* e *rattoppa*. Per il secondo *si discute*. La natura *non sa di diritti nè di doveri;* ma tutti insorgono contro di essa *a scopo di arginaria*. L'uomo, nella sua infamia, vede il diritto e *proprio su quello* vuol *poggiare* il suo ferro e il *suo piede*. Ciò si chiama *politica* e perciò si *lascia fare*.

Tito Livio Cianchettini

Secolo II - Anno XV — Roma, 9 Agosto (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1914 — N. 754

ULTIMISSIMA ORA

LONDRA, 7. — La Papuasia ha dichiarato guerra al Madagascar. Il Madagascar ha chiesto perentoriamente alla Groenlandia se avrebbe conservato la neutralità nel conflitto e la Groenlandia ha mobilitato ai confini. Se si muove la Corea la situazione è liquidata subito.

WASHINGTON, 7. — Il Giappone ha mandato un ultimatum al vecchio Re di Lahore imponendogli di disarmare in ventiquattr'ore. Il Re ha risposto che è cosa fatta da un pezzo.

La carestia infierisce al Polo Nord.

LONDRA, 7. — Il Re di Picche si è posto alla testa dei suoi e marcia coi quadri, deciso a non cedere la partita. E' imminente una grossa briscola col morto.

A Nizza le patate sono arrivate a tre franchi il chilo. Un sorcio maschio costa una lira, femmina da cinque lire in su.

HELSINGFORS, 7. — Gli Stati Uniti d'America hanno telegrafato al Giappone che si ritiri dal Pacifico, perchè toglie la visuale a San Francisco sul mare. Si ritiene che questo invito sia un pretesto per la guerra.

Alle isole Hawai un caffè costa ottanta lire senza lo zucchero.

TEHERAN, 7. — Lo Scià di Persia ha fatto chiedere notizie di Menelik deciso a muovergli guerra. Quando ha saputo che Menelik è morto ha fatto per strapparsi i capelli, non ricordandosi che li aveva... persi. Le persiane sono tutte pronte a battersi al primo vento di fronda. Intanto crescono le imposte e la carestia si fa più intensa.

Manca il prosciutto alle isole Sandwich.

La nostra neutralità

Lo dichiariamo subito, a scanso di equivoci internazionali: il *Travaso* è neutrale.

Noi non sentiamo ambizioni territoriali, perchè abbiamo abbonati - fedelissimi sudditi - in ogni parte del globo. Non abbiamo odî di razze, perchè le rispettiamo tutte, dalla razza latina a quella slava, dalla razza di pelo a quella di penna, che è un po' anche la nostra. Non abbiamo nè *révanches* da compiere, nè concorrenze balcaniche da temere. Possiamo perciò tranquillamente metterci alla finestra, dalla quale non vedremo fiumi di sangue scorrere, ma d'acqua di Trevi.

E diciamo alle potenze: se qualcuna di voi si trova a passare dal Vicolo Scavolino, 61 (l'Amministrazione è a sinistra, appena salito un capo di scale. Sconto sulll'abbonamento ai signori belligeranti) non avrà da temere scortesie o aggressioni da parte nostra. Un bicchiere d'acqua, un cerotto e una parola di conforto ci saranno per tutti. Noi non interverremo assolutamente nel conflitto, nè con sconfinamenti, nè con blocchi. D'altronde, è risaputo che il *Travaso* i blocchi non li fa: caso mai li disfà qualche volta. La nostra bandiera è bianca; bianca come la neve, come le nevi immacolate dell'Alpe, come il venerando pappafico di Giolitti. Ed è sventolando questo candido vessillo, che noi possiamo molto dolcemente dire all'Europa in armi: Perchè tanto sangue? Proprio non potete farne a meno? Ebbene, deponete le armi. Abbonatevi al *Travaso*, ed avrete tanto di quel buon sangue che non sentirete più il bisogno di cercarne dell'altro!

IL PARERE DELLE BESTIE

— E' questo l'*homo sapiens*? osserviamolo!
disse il leone. — E' questo dunque il re
d'ogni bestialità, l'animalissimo
che chiama re degli animali me?

E il topolin di biblioteca subito
spiegò: — Questo mammifero ha la voce
dolce e gradevole, ha l'aspetto amabile,
ma dei bruti feroci è il più feroce!

Racchiude in sé l'avidità dell'upupa,
la velenosità bieca dell'angue,
sta in terra, in mare, in aria, ovunque spaziasi
non vive che nutrendosi di sangue!

— Lo conosciamo! — fece l'ippopotamo.
— Lo conosciamo! — aggiunse il coccodrillo:
somiglia a me sovente nelle lagrime.....
— Ed a me nelle brame! — urlò il mandrillo.

— Ci sprezza e poi c'imita; io che l'ho in pratica
ve lo posso affermar! — nitrì il cavallo.
— Che scimmia! — brontolò la scimmia asiatica.
— Che pappagallo! — disse il pappagallo.

— E' tanto lupo — irruppe il lupo ironico —
che mentre per il bosco orrido e cupo
lupo non mangia lupo, l'uomo azzannasi
con l'uomo, e dice a me che sono... lupo!

— E semina di stragi i campi fertili
ch'io con l'aratro solco! — muggì il bue.
La pantera e la jena bofonchiarono:
— Roba da fare impallidir noi due!...

E intorno all'uomo la repressa collera
degli animali si moltiplicò:
— Porco! gli disse il ciuco, apostrofandolo.
— Ciuco! gli disse il porco, e grufolò.

La tigre borbottò: — Dunque, è possibile
ch'io debba farti scuola di bontà?
E l'acquila strillò: — Ma tu mi superi,
tu che m'accusi di rapacità!

E un pesce grosso che mangiava il piccolo,
disse: — Io lo mangio perchè non ho pane,
ma tu che senza scusa uccidi il simile,
tu sei più pescecan d'un pescecane!

— Uomo! ruggì il leone, avendo in animo
di lanciargli un oltraggio sanguinoso:
— Non hai da me imparato, in tanti secoli,
gran pezzo... d'uomo, ad esser generoso?

— Io pur t'ho dato esempio — ragliò l'asino —
di gran prudenza e d'operosità!
E il cane: — Ancora non t'ho visto apprendere
uomo, da me un pochin di fedeltà.!

— Mi fai la concorrenza, belva ignobile!
rimbrottò lo sciacallo, alquanto torvo.
— Ci dài dei punti! — urlaron l'orso e l'istrice.
— M'hai rubato il mestiere! — aggiunse il corvo.

Ed il giaguaro mormorò sarcastico:
— Se l'uomo incivilito ha tanta bile,
anche i *mammouths* erano civilissimi
di questa civiltà così..... civile.!

— Uomo! — ghignò lo scimpanzè beffandolo:
Se questa è Umanità, con tutto il cuore
ti giuro ch'io sento vergogna d'essere
nientemeno che tuo progenitore!

Poi l'elefante sentenziò pacifico:
— Evoluzione, civiltà, progresso
coscienza, cuore, psiche, sensi, logica,
son fole che fai credere... a te stesso!

— Hai la parola, è ver, non per distinguerti
da noi, ma per creare altre molestie,
per ingannare meglio! — Che antropofago!
— Che bestia! — proclamarono le bestie.

— Bestia bestiale e imbestialita! — aggiunsero
alcuni anfibii, rettili ed uccelli:
— Senza pensarci su, fai guerre e stèrmini
le migliaia e migliaia di fratelli!

— Tu — gridarono i pesci ed i mammiferi —
ti presumi il sovrano della terra?
tu che fabbrichi sempre per distruggere?
tu che non pensi ad altro che alla guerra?

A un tratto ecco venir, felino ed ispido,
il pitecantropo antidiluviano:
— Uomo! — proruppe — Ormai tu mi riabiliti..
Grazie! Sei come me... Dàmmi la mano!

Il nostro "referendum" sull'ora fatale

Abbiamo spedito l'«ultimatum» all'on. Salandra: tempo quarantott'ore e l'Italia deve aver dichiarato la guerra.. magari alla repubblica di San Marino, purchè sia guerra. Altrimenti i nazionalisti marceranno sulla capitale, come già marciarono per Montecitorio.

FEDERZONI, GALLENGA E Ci.

La patria è in pericolo! Niente paura: esporremo per tre giorni il ritratto di Bresci a Palazzo Marino e tutto sarà salvo.

CALDARA, sindaco di Milano.

Sento al di là delle Alpi: *Zum! tu... tumb! Bum! pin, pan! Buruum bumbum! zang zang... brrr!* Accidenti, quanti futuristi in Europa!...

F.T. MAINETTI.

Convocherò i sovrani d'Europa e terrò loro un discorso flautato. Chi sa che non riesca a commuovere anche loro, e a farli abbracciare fra le lacrime!

ONOREVOLE RAIMONDO.

Eh, sì, son belle responsabilità, per chi si trova a capo del governo in certi momenti. Quassù fa un fresco delizioso; in casa tutti bene, grazie e lei?

GIOVANNI GIOLITTI.

Cambierà l'aspetto geografico dell'Europa! Tanto meglio: saranno più perdonabili gli errori di geografia.

ERNESTO NATHAN.

I gà richiamà tuti i me svissari soto l'arme. Povari fioi! Basta che i no ghe la daga carica, a costo de farghe ciapà qualche bruto spavento!

BEPI.

Sento rumore......

ARCANGELO GHISLERI, pacifista.

Tenetemi pronta la Capponcina. Quassù perfino le ostriche di Arcachon hanno la bajonetta in canna. Ave!

GABRIEL.

Per qualche giorno si è avuto un filo di speranza che il conflitto potesse essere evitato. Oramai anche la speranza è senza filo. La solita concorrenza!

GUGLIELMO MARCONI.

Ah! se non fossi scappato sul più bello! A quest'ora l'Europa sarebbe in mano mia. Quando si dice le combinazioni...

ING. ULIVI, piuttosto a distanza.

Scoppio! Non ne possono più! Ho in corpo uno *stok* d'articoli di storia diplomatica retrospettiva e le notizie telegrafiche d'attualità mi prendono tutti i giornali. Abbiate pietà del povero

VIZZO MANTEGACCIA.

Evidentemente il governo non domanderebbe di meglio, in questo momento, d'uno sciopero generale in Italia. Ma noi siamo furbi, e non glie lo facciamo.....

ALCESTE DE AMBRI (senza l'*esse*).

In omaggio alla neutralità non toccherò più musica di Wagner e neppure di Massenet.

R. LEONCAVALLO.

Il momento è veramente difficile. Non si sa più a quale santo raccomandarsi. Non resta che San Giuliano.

TACCHI VENTURI *cons. comunale.*

Abbiamo pensato che la voce del cannone ci fa troppa concorrenza. E poi non è il momento di cantare giacchè tutti si mettono a suonare.

CARUSO, BONCI e sopratutto.... CHIODO

Un secolo fa si faceva la guerra con un Napoleone solo. Ora se ne vogliono moltissimi. (Se poi non è carina questa non so che dirvi).

PIETRO MASCAGNI.

— Vedo che parecchi dei responsabili dell'attuale orrendo macello, si dilettano a chiamarmi in causa. Sporgo formale diffida nella mia qualità di persona dabbene che intende mantenersi strettamente neutrale.

DIO.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Vento di piombo fischiaci d'attorno
e al rombo del cannon trema la terra.
col tempaccio che fa l'uomo del giorno
ci sembra sia il Ministro della Guerra.
Gl'italiani rimangano neutrali,
che, se occorre, han de' GRANDI generali!

LA NOTE EXTÈRE

Il est le cais de dire: « Nous crétions qu'il piovait, mais non qu'il dilluviait!

Les licteurs du Travase sont déjà informés de tous les particuliers du paindémoin qui s'est scaténé sur l'Europe et nous ne sommes pas ici pour rivaleger avec les autres ouvrières de l'estampe, en materie de notities draconiques.

Nous nous limiterons, avec les lacrimes aux oeils et les zampes dans les poils, à aucunes considerations generales, circue cette dolereuse contingence qui a trachiné les Nations civiles à faire comme les trappistes, toujours prompts à se metter les badeaux en main pour une cinquesse!

Les journals se sont sbizzarrés à reccrquer le capre espiateur, le responsable de tout ce baccain international et sont d'accord à donner la coupe des avveniments ultérieurs à la Germanie.

La Russie romps les coions à la France? L'Inghilterre veut prender a scapelots nouveau monde? « C'est l'Allemagne qui l'a voulé! »

Adage: il bésogne vailler les responsabilitées, et ne se fermer pas à la premiér osterie, qui a l'ensceigne plus grande des autres.

« Dans les bottes petites y est le vin bon » dit le proverbe; et qui sait que ne soit été une nation petite, à la quetignelle, à souffler dans le fouque?

Nous accennons vaguement, et réclamons l'attention des diplomatiques europées sur l'Olande, qui, avec ses moulins, semine le vent pour raccoiller la tempete!

On elle badé à ses faits et à ses formages, et ne croies pas que nous la bevons tant facilement, avec tout son Palace de Aille!

D'autre chant, ou mieux, chanton, la Svizzere n'est pas réstée avec les mains en main.

Nous supons que de quelque temp à cette partie il y avait du ferment en Vatican pour cet affair de la trop longue prisonnie du Pape, qui obbligait les troupes à un « sopramenaggio » épuissant.

Il est l'heure d'y donner un tail! — doivent avoir disé les prolés soldés — faisons naisser un ratatouille et bonne nuit au séche! »

Encore une ultime supposition: la République de S. Marin.

Non pour rien — fiquons-le nous bien dans la capoche — ce petit pays a été le nascondille de Malatète!

Ne disonsautre. Les popules marchent à la guerre, mais en fond en fond ils s'aiment svicératement, comme il est facile l'arguir de la commovente notice publiquée dans les journals de Milan, dans la quelle est narré qu'à la partence des réappellés français et tedesques, à la station se sont toutes salutés disant les uns aux autres: « A bien nous shu teller! »

Quand on dit la chev lirie!

MASQUERIN

LA NEUTRALITÀ

— Sarebbe comodo stare alla finestra se non sentissi che bussano alla porta.

CAMERA DEI DEPUTATI

SEDUTA DELL'8 AGOSTO.

Presidenza: Marcora.

La ripresa dei lavori parlamentari in piena canicola, ripresa gentilmente chiesta dai socialisti e generosamente concessa in questi momenti.. di ozi estivi da parte del Governo, è riuscita molto movimentata. Perquanto l'ordine del giorno segni zero, non essendoci alcun argomento in discussione; tuttavia la Camera è sufficientemente affollata, all'Estrema Sinistra c'è un bel gruppo di scamiciati, sui quali torreggia e domina data la stagione il Colonna. L'on. Eugenio Chiesa riceve molte congratulazioni per un suo candido collettone alla Robespierre. L'on. Cavagnari sfoggia un paio di bretelle eleganti... e l'on. Di Bagno è.... in accappatoio.

La seduta si apre a mezzogiorno preciso. Nella tribuna pubblica notata la presenza del Sollione e di molti agenti... atmosferici in borghese.

Appena l'on. Del Balzo ha finito di leggere il verbale dell'ultima seduta, l'on. Sichel, che nel frattempo si è fatto portare uno zabaglione, si alza, e forbendosi la bocca con un tovagliolo, domanda la parola per un fatto personale.

SICHEL. A nome anche dei colleghi di questa parte della Camera, sento il dovere di elevare una fiera e dignitosa protesta contro la pessima e reazionaria qualità delle ova, che si adoperano nella confezione dello zabaglione alla *buvette* della Camera. Questa è una porcheria...

PRESIDENTE. Veda on. Sichel, di usare un linguaggio meno parlamentare. E poi come può pretendere con questo caldo che si possano trovare delle ova.... fresche! (*ilarità prolungata*).

SICHEL. Ebbene! presento un ordine del giorno sulle uova.... di giornata e chiedo su di esso l'appello nominale (*proteste dai banchi della Maggioranza, tumulto, colluttazioni, sospensione della Seduta. La scena diabolica si protrae per parecchi minuti tra un clamore assordante.. Si grida all'on. Sichel:* Te le sbatteremo in faccia le uova!

Ritornata la calma, dopo un quarto d'ora ritorna anche il Presidente e previa una severa ramanzina ai disturbatori, dà la parola all'on. Roberto Galli per lo svolgimento della seguente interrogazione: Il sottoscritto chiede a S. E. il Ministro degli Esteri di far conoscere le sue direttive politiche nei rapporti dell'Italia con la Grecia di fronte al fatto significativo che un collega nazionalista sarebbe stato visto farsi vento (vento greco?) adibendo a ventaglio un numero imprecisato di un noto giornale democratico milanese di tendenze ellenofile.

Ma l'on. Galli ha appena cominciato a parlare che si alza un vivacissimo battibecco tra l'on. Eugenio Chiesa e l'on. Gambarotta.

Il Presidente invano redarguisce con la voce e col campanello, ma i due non gli danno retta e vengono presto alle vie di fatto. Gambarotta avendo preso Eugenio Chiesa pel bavero, l'integrità territoriale del collettone robespieriano corre serio pericolo. Il baccano si allarga a tutti i banchi e questa volta il Presidente toglie davvero la seduta.

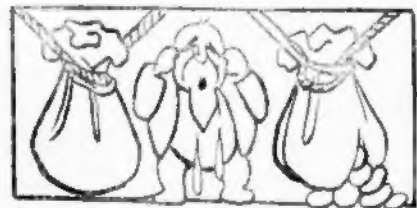
Si è poi venuto a sapere che l'on. Chiesa aveva ordinato e mezzo consumato un gelato di fragola durante la prima parte della seduta. Alla ripresa, l'ottimo Eugenio era ritornato al suo banco per sorbirsi l'altra metà del suo pezzo duro, ma con doloroso stupore aveva trovato il piatto vuoto. Guardandosi intorno, fremente d'ira, notò sulla prolissa barba dell'on. Gambarotta le tracce del mezzo gelato scomparso. *Inde irae.*

Il bello è che, a cose finite, l'on. Gambarotta potè dimostrare di aver preso per suo conto un gelato di crema e limone. L'increscioso equivoco dette luogo ad una scena così terrificante che qualcuno dei colleghi presenti n'è rimasto... mezzo gelato.

Intanto sono state presentate da deputati dei diversi settori una quantità di interpellanze sul cocco fresco, sulle calze trasparenti, sul *dessous* dell'on. Pala, sulla mancanza del *ponentino*, sui socialisti che hanno la faccia fresca e su altri argomenti di alto interesse nazionale.

Le sorprese di Cristoforo Colombo

— Quattro secoli or sono lei mi ha portato la civiltà a nome dell'Europa. Vengo a restituirgliela perchè mi pare che ne abbia molto bisogno.

LA PRIMA VITTIMA DELLA GUERRA!

IL PÀNICO DI GIGIONE

Dileti frateli italiani!

E' coll'animo angossiato, strassiato da mille cubiti di amaressa finansiaria, che vi rivolgo la pelegrina ed alata parola in questo momento di cruda empietà che travolge il pacifico andasso dei mercati internassionali.

E lassiatemi, deh, lassiatemi versare nel vostro seno tute le lacrime di sconforto che sento rumoregiare nelle ultime propagini delle mie vissere paterne!

La situassione atuale del credito, o dileti frateli, è come quel fiorelino sperduto nell'imensità delle boscallie alpestri, il quale invano cerca solevare la delicata corola in cerca del ragio solare; e non meno pietosa è la sorte del cambio monetario, ridoto a mendicare negli angiporti buj dello sconto quell'aurato conforto del tanto per cento sui valori fitizi.

A qual mai jatura condurano i Fati umani la derelita Rendita? Qual mai cerusico procederà all'amputassione del membro carcinomico del Ribasso nelle operassioni del credito fiduciario?

Ahime, io piango sulla sorte meschina della circolassione cartacea, destinata a vestire le gramaglie per la rarefazione del denaro sonante, e prevedo il mal di stomaco della Banche d'emissione, giacenti nel letto di Procuste della speculassione, a calmare il qual malore mal si afiderebe colui che sperasse nelle boliture di camomila soto forma di pagamenti liquidi!

Ed eco giustificato il panico delle Borse, o frateli; eco come cala la Rendita, come ci avviciniamo al falimento da me tante volte depreeato quando colla Conversione m'ilusi di porre un argine all'irompere del torente che dalle pendici ombrose dei fondi di riserva scendeva ad alagare la ridente plaga consacrata dagli Dei della Finansa al trionfo della Lega Latina e del vostro inconsolabile

GIGIONE.

Dalla Patria di Guglielmo Hotel

LA SVIZZERA HA MOBILIZZATO LA FLOTTA E HA INVIATO LA NOTA A TUTTE LE POTENZE BELLIGERANTI - I CIOCCOLATTIERI SOTTO LE ARMI - I CAMERIERI D'ALBERGO E I MAITRES-D'HOTEL PRESTANO SERVIZIO IN COMPLETO ASSETTO DI GUERRA - LE VACCHE REQUISITE - L'ESODO DEI VILLEGGIANTI.

Le notizie che ci pervengono dalla Svizzera sono impressionanti. Torme di villeggianti abbandonano gli alberghi senza pagare il conto e calano in Italia per la via di Chiasso.

Le fabbriche di cioccolata sono chiuse, e le vacche perdono il latte per le vie che sono trasformate in altrettante vie lattee.

Il *Monitore degli Alberghi* pubblica la seguente nota che evidentemente è ispirata dal Governo Cantonale.

Dalla mezzanotte del 1° agosto tutti gli stranieri residenti nel territorio Elvetico non potranno abbandonarlo che dietro un lasciapassare rilasciato dal Presidente dell'Associazione degli Albergatori.

« E' proibita assolutamente la partenza per l'Italia per misure sanitarie poichè infierisce il colera, la febbre gialla, il tifo, la peronospera, la mosca olearia senza contare che innumerevoli bande di briganti si aggirano nei dintorni delle *villes d'eau* e nelle spiaggie più frequentate per aggredire, derubare, uccidere i signori villeggianti maschili, femminili e neutri.

« D'altra parte lo sciopero dei ferrovieri già proclamato impedisce il transito e le dislocazione così dei viaggiatori come delle merci, mentre che la repubblica è stata riproclamata dal sig. Malatesta e tutto il Gabinetto italiano è agli arresti di rigore in fortezza.

« Si aggiunga che il terremoto sta squassando da un capo all'altro la penisola e che il termometro arriva giornalmente a 45° all'ombra e di notte.

« I sigg. forestieri sono diffidati formalmente a rimanere tranquilli nei rispettivi alberghi e pensioni, con le assicurazioni che i prezzi non saranno aumentati oltre lo stretto necessario, con servizio inappuntabile di *lift*, *ranz des vaches*, *tennis*, *golf*, visita *ai ghiacciai di Zermatt*, *gite in toboggà* ed altre esercitazioni strettamente neutrali.

N. B. — Per tranquillizzare maggiormente la diffusa e numerosa colonia estera villeggiante, il Governo cantonale garantisce protezione assoluta agli illustri signori disertori sia che si trovino attualmente nel territorio Elvetico sia che vi sopraggiungano durante la guerra europea, tanto in borghese che in divisa, disarmati o con armi e bagaglio. Speciali facilitazioni per comitive, trattamento di favore ai sigg. Ufficiali a qualunque esercito belligerante appartengano. Si accorda la nazionalità svizzera in 24 ore. Cucina francese, tedesca, austriaca, russa, serba, inglese e giapponese.

Storiella turlupinevole

DELL'INVENZIONE DI MUSIU' TURPIN CHE NON VIENE MAI FUORI.

E' Turpino un inventore
Di gran fama rinomato,
Lui l'autore essendo stato
D'esplosivo *melenì*.

Con il qual, quattr'e quattr'otto,
Ci si carica il cannone
E succede la splosione
Con grandissimo rumor.

Come questo non bastasse,
Pensa, studia, impiccia e prova,
Ecco un giorno che ti trova
Un terribil ritrovà;

Dove dice ai giornalisti:
Questo qui l'ho destinato
Delle guerre il crudo fato
Far sparire dall'Eurò.

Ma non spiega il suo prodotto
Di che cosa vien composto,
Lo vedrete voi sul posto
Se sarete vivi ancor.

Onde tutti stan sospesi
Che si tratti di qualcosa
Sì talmente perigliosa
che a guardalo sol fa: *bum!*

E si pensa a un ingrediente
Che spaccar può il mondo intier
E ridurlo a un emisfero
Con tre poli all'equator.

O puranche un archibugio
Caricato col vapore,
Un revolvere a motore
O una spada senza fil.

Tutti insomma in tal frangente
Noi non siam tranquilli, fino
Che il terribile Turpino
Non ci dice che cos'è.

Ma lui tace, per timore
Del suo proprio ritrovato,
E dal pànico provato
Non se lo ritrova più.

IL CONTRACCOLPO COMMERCIALE.

Aspettando un curatore.

IL " TRAVASO „ E I BELLIGERANTI

A norma del decreto Reale sul divieto di esportazione dei generi di prima necessità di produzione nazionale, è vietata la spedizione all'estero del TRAVASO DELLE IDEE *dovendo le idee stesse rimanere a disposizione della patria per mantenerne sollevato il morale e alzare lo spirito.*

Gli abbonati esteri verranno rimborsati dei numeri di cui saranno privi dai rispettivi Consoli italiani accreditati nelle loro residenze, qualora non preferiscano ricevere in blocco tutti gli arretrati quando il decreto Reale su ricordato verrà tolto.

IL SINDACO A MONTECATINI

— Eccellenza! Le sembra forse amara?..
DON CERINO. Eh... al Campidoglio si deve inghiottire ben altro!

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio signor Cronista,

Dunque, aricecoci di bel nuovo a le ?reggi. La civiltà ti ha fatto come il tubbo d'un cannocchiale, che, se lo spigni arientra in sè stesso, comechè di fronte a le nove generazzioni nostre si aritroviamo nè più nè meno che come la moglie di Lotte.

Per anni ed anni l'innumerevoli Oronzi di tutte le nazioni ti hanno insegnato aglia rispettivi pupi che l'epoca de le barbarie era passata e che il tempo dei bevi Rosmunda *e del* guai ai Vinti! *currispondeva su per giù a quello de la lucertola volante, del gatto mammone con tre teste e dell'ippopotimo col becco.*

E, a lezzione finita, il maestro s'è arinfilato la giacca e ha detto: Cari scolari, permettete un momento quanto vado a fare a curtellate, e aritorno subbito »

Per cui eccoti che incomincia la traggedia, indovecchè io Oronzo, che sarei, come chi dicesse, un tipo piuttosto comico, doverei arimettere la penna che sa le tempeste nel fodero, e aspettare che la buriana sia passata. Ma quando sona la tromba intrepida de la buriana generale, tutti i tipi diventano tipacci, e qualora le circustanze te lo arichiedessero, io e il mio illustre Tito Livio Cianchettini saressimo capaci di issarti tanto di segnale di guerra, voi sulla bomba acciaccata del filosilo, vuoi su questo dito che, nun fo per dire, ha sventolato sempre su la cacusa de la giustizzia.

Ciò premesso la prego di salutarmi tanto la vostra, come suol dirsi, alleata orientale.

La quale ti ha passato anni e anni assorta nel nobbile esercizzio di darci calci in faccia, avendo cura, ogni tanto, di spiegarci bene che nun è che nun lo faceva apposta, ma erano proprio calci in faccia e ce li dava per farci male.

E, a zampate finite, un bel giorno ci fa questo riggionamento: Dice, sai cara Itaglia noi eramo arimasti d'accordo che io nun ti toccavo i balcani, perchè so che ti fanno male. Adesso, invece, nun solo te li tocco, anzi, te l'acciacco, ma tu mi farai il piacere di darmi una mano per acciaccarteli da te, a tuo rischio e pericolo. Laddove, se poi a guerra fenita, tu ti trovassi tutta infracicata, se ti serve un'ultima tortorata in testa, sta tranquilla che te la do io.

E noi avressimo dovuto dirci di sì!...

O frescone, ci piove in Roma!..

Sarebbe come chi dicesse che domani viene da me il signor Bonaventura e dice:

— Sa, me si è rotta la corda che mi serviva per strozzarlo, abbia la bontà di comprarmene una lei!....

Povero fanciullo alquanto imberbe!....

impiccati tu, e con le budelle dei tuoi perversi dotanti e di nonno Barbarossa, come diceva Marco Visconti al Policlinico!....

Per cui è evidente che io sto per la viggile attesa tanto più che se l'Alleato orientale ci tirava zampate da una parte, il fratello d'Oltralpe nun scherzava mica!

E, giacchè siamo nei saluti, abbia la bontà di salutarmi il sole de l'avvenire, il quale me ti sembra, pel momento piuttosto affumicato.

Ma vedrà che, morto per morto, i compagni

E' proibita assolutamente la partenza per ia per misure sanitarie poichè inferisce il a, la febbre gialla, il tifo, la peronospera, la a olearia senza contare che innumerevoli e di briganti si aggirano nei dintorni delle d'eau e nelle spiaggie più frequentate per dire, derubare, uccidere i signori villeggianti bili, femminili e neutri.

D'altra parte lo sciopero dei ferrovieri già amato impedisce il transito e le dislocazione dei viaggiatori come delle merci, mentre che ubblica è stata riproclamata dal sig. Malatesta to il Gabinetto italiano è agli arresti di rigore rtezza.

i aggiunga che il terremoto sta squassando capo all'altro la penisola e che il termometro a giornalmente a 45° all'ombra e di notte.

sigg. forestieri sono diffidati formalmente a ere tranquilli nei rispettivi alberghi e pen- con le assicurazioni che i prezzi non saranno ntati oltre lo stretto necessario, con servizio utabile di *lift, ranz des vaches, tennis, golf,* *ai ghiacciai di Zermatt, gite in toboga* ed altro tazioni strettamente neutrali.

B. — Per tranquillizzare maggiormente la a e numerosa colonia estera villeggiante, il rno cantonale garantisce protezione assoluta llustri signori disertori sia che si trovino at- ente nel territorio Elvetico sia che vi soprag- ano durante la guerra europea, tanto in se che in divisa, disarmati o con armi e lio. Speciali facilitazioni per comitive, trat to di favore ai sigg. Ufficiali a qualunqu- o belligerante appartengano. Si accorda la alità svizzera in 24 ore. Cucina francese a, austriaca, russa, serba, inglese e gia- .

Storiella turlupinevole

L'INVENZIONE DI MUSIU' TURPIN CHE NON VIENE MAI FUORI.

E' Turpino un inventore
Di gran fama rinomato,
Lui l'autore essendo stato
D'esplosivo *melenì*.

Con il qual, quattr'e quattr'otto,
Ci si carica il cannone
E succede la splosione
Con grandissimo rumor.

Come questo non bastasse,
Pensa, studia, impiccia e prova,
Ecco un giorno che ti trova
Un terribil ritrovà;

Dove dice ai giornalisti:
Questo qui l'ho destinato
Delle guerre il crudo fato
Far sparire dall'Eurò.

Ma non spiega il suo prodotto
Di che cosa vien composto,
Lo vedrete voi sul posto
Se sarete vivi ancor.

Onde tutti stan sospesi
Che si tratti di qualcosa
Sì talmente perigliosa
che a guardala sol fa: *bum!*

E si pensa a un ingrediente
Che spaccar può il mondo inti
E ridurlo a un emisfero
Con tre poli all'equator.

O puranche un archibugio
Caricato col vapore,
Un revolvere a motore
O una spada senza fil.

Tutti insomma in tal frangente
Noi non siam tranquilli, fino
Che il terribile Turpino
Non ci dice che cos'è,

Ma lui tace, per timore
Del suo proprio ritrovato,
E dal panico provato
Non se lo ritrova più.

CONTRACCOLPO COMMERCIALE.

ndo un curatore.

TRAVASO „ E I BELLIGERANTI

ua del decreto Reale sul divieto di espor- ei generi di prima necessità di produ- ionale, è vietata la spedizione all'estero VASO DELLE IDEE *dovendo le idee unere a disposizione della patria per ne sollevato il morale e alzare lo spi-*

bonati esteri verranno rimborsati dei i cui saranno privi dai rispettivi Con- ani accreditati nelle loro residenze, on preferiscano ricevere in blocco tut- trati quando il decreto Reale su ricor- à tolto.

— Cosicchè la diplomazia può dichiarare il suo fallimento.

— Ma quella che non fallisce mai è la cura climatica al GRAND HOTEL CAMPO di FIORI di VARESE. Quindici giorni a 1200 metri sul mare, con uno dei più bei panorami del mondo dinanzi agli occhi e 60 treni al giorno in comunicazione con Milano... danno a chiunque la forza di resistere anche al contraccolpo della guerra.

— Ed ora la parola spetta al cannone. E' senza dubbio una parola persuasiva, ma come quella che mi ha consigliato negli attuali frangenti di provvedermi di una polizza dell'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI superiore ad ogni altro consimile ente per convenienza e garanzia di premio.

Se in mezzo a tanti ardori bellicosi
qualcuno, mantenendosi neutrale,
vuol leggere bei libri e dilettosi
s'abboni testo dal LIBRAIO PIALE (1)

(1) Biblioteca circolante — Piazza di Spagna n. 1.

IL SINDACO A MONTECATIN

— Eccellenza! Le sembra forse amara!..
DON CERINO. Eh... al Campidoglio si deve inghiottire ben altro!

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio signor Cronista,

Dunque, ariecoci di bel nuovo a le straggi. La ciciltà ti ha fatto come il tubbo d'un cannocchiale, che, se lo spigni arientra in sè stesso, comechè di fronte a le nove generazzioni nostre si aritrociamo nè più nè meno che come la moglie di Lotte.

Per anni ed anni l'innumerevoli Oronzi di tutte le nazioni ti hanno insegnato aglia rispettivi pupi che l'epoca de le barbarie era passata e che il tempo dei bevi Rosmunda *e del* guai ai Vinti! *currispondeva su per giù a quello de la lucertola volante, del gatto mammone con tre teste e dell'ippopotimo col becco.*

E, a lezzione finita, il maestro s'è arinfilato la giacca e ha detto: Cari scolari, permettete un momento quanto vado a fare a curtellate, e aritorno subbito »

Per cui eccoti che incomincia la traggedia, indovecchè io Oronzo, che sarei, come chi dicesse, un tipo piuttosto comico, dovrei arimettere la penna che sa le tempeste nel fodero, e aspettare che la buriana sia passata. Ma quando sona la tromba intrepida de la buriana generale, tutti i tipi diventano tipacci, e qualora le circustanze te lo arichiedessero, io e il mio illustre Tito Livio Cianchettini saressimo capaci di issarti tanto di segnale di guerra, voi sulla bomba acciaccata del filosilo, vuoi su questo dito che, nun fo per dire, ha sventulato sempre su la cacusa de la giustizzia.

Ciò premesso la prego di salutarmi tanto la nostra, come suol dirsi, alleata orientale.

La quale ti ha passato anni e anni assorta nel nobbile esercizzio di darci calci in faccia, avendo cura, ogni tanto, di spiegarci bene che nun è che nun lo faceva apposta, ma erano proprio calci in faccia e ce li dava per farci male.

E, a zampate finite, un bel giorno ci fa questo riggionamento: Dice, sai cara Itaglia noi eramo arimasti d'accordo che io nun ti toccavo i balcani, perchè so che ti fanno male. Adesso, invece, nun solo te li tocco, anzi, te l'acciacco, ma tu mi farai il piacere di darmi una mano per acciaccarteli da te, a tuo rischio e pericolo. Laddove, se poi a guerra fenita, tu ti trovassi tutta infrezzata, se ti serve un'ultima tortorata in testa, sta tranquilla che te la do io.

E noi avressimo dovuto dirci di sì!...

O frescone, ci piove in Roma!..

Sarebbe come chi dicesse che domani viene da me il signor Bonaventura e dice:

— Sa, me si è rotta la corda che mi serviva per strozzarlo, abbia la bontà di comprarmene una lei?....

Povero fanciullo alquanto imberbe!....

impiccati tu, e con le budelle dei tuoi perversi defunti e di nonno Barbarossa, come diceva Marco Visconti al Policlinico!....

Per cui è evidente che io sto per la viggile attesa tanto più che se l'Alleato orientale ci tirava zampate da una parte, il fratello d'Oltralpa nun scherzava mica!

E, giacchè siamo nei saluti, abbia la bontà di salutarmi il sole de l'avvenire, il quale me ti sembra, pel momento piuttosto affumicato.

Ma vedrà che, morto per morto, i compagni lo affittano a qualche società d'illuminazione.

Nonchè mi saluti i nazzionalisti i quali avrebbero voluto che snudassimo il brando.

Ma quelli me li saluti paternamente. Sono ragazzi che ci hanno il vizzio de la filodrammatica. Loro si credono che abbasta farsi crescere i scopettoni e mettersi la caramella, che uno è promosso subbito Visconte Gontrano e 'poi esclamare: Signore, venite al bosco di Bulogne che ci ucciderò!....

Mentre invece questo è il momento di lasciare stare il nazzionalismo e di pensare a la nazzione comecchè ezziandio di deporre il socialismo e pensare a la società, due cose che con l'impiastri di chiacchiere non guariranno mai.

Quanto al fiodeglio Terresina, viste le circostanze è arientrata nell'ordine, e mi communica che la contessa Scrocchiazzeppi piange a calde lagrime per ciò che ci mobbilitano ben sei tenenti, coi quali ci stringo la mano e mi creda

suo dev. mo
ORONZO E. MARGINATI
ufficiale di scrittura, membro onorario ex candidato, ecc. ecc.

Nelle alte sfere dei competenti

(Il quartiere generale siede in permanenza da Aragno e in altri caffè minori. I bianchi tavolini di marmo si coprono di segni topografici nei quali tutta l'Europa e provincia è passata in rassegna. I camerieri incrociano avanti e indietro a fuochi spenti portando sempre nuove munizioni: granite, cappuccini, brioches, caffè con schizzo ed altri ordegni medicinali. I ventilatori ronzano fanfare di guerra).

— Se si muove l'Inghilterra, caro mio, sono tutti spacciati..... Quella lì quando ci si mette.....

— Quella che cosa? l'Inghilterra, invece sta a guardare e non interviene che per difendere il più debole, state sicuri.

— Te l'ha detto a te?

— No, proprio a me no, ma io ci ho un cugino che si fa venire tutte le cravatte da Londra, e sta un po' dentro alle cose loro.....

— Lascia correre. Comunque vada, la faccenda si mette male per tutti. Non vedete, per esempio, il panico finanziario?

(Tutti si voltano. Qualcuno guarda sotto al tavolino. Uno domanda al cameriere la lista dei gelati e cerca il panico finanziario al cognac.)

— Che panico?

— Ma sì. Tutti corrono agli sportelli delle banche a ritirare. Sarà un pregiudizio, ma a certi istinti non si comanda. Io pure, non credo a nessun pericolo: ebbene *(abbassa la voce)* ve lo confesso, stamani sono andato alla banca e ho ritirato.....

— Cameriere, bomba al frutto!

— Che hai ritirato? la cambialetta del Sor Bonaventura?

— Li hai portati a casa col carrettino o col *camion* del genio militare?....

. . . .

— Avete visto le ultimissime del *Giornale d'Italia*?

— Accidempoli! I tedeschi hanno fatta prigioniera la torre Eiffel!

— Aspettiamo stasera. Queste cose il *Giornale d'Italia* le dice sul *Piccolo* di mezzogiorno. Poi ci fa sopra colazione, ci ripensa, e la sera è un altro paio di maniche.

— Be', non scherziamo sulle maniche. Manica ce n'è una sola, e forse a quest'ora è rossa di sangue.

— Burrrrrrrrr!....

(Entra quello che ha le « notizie di buona fonte». E' abbottonatissimo, accigliatissimo, circospettissimo. Si avanza con un passo di « Oscar lo sa ma nol dirà »)

— Vieni dal giornale?

— Peggio.....

— Dalla Consulta?

— Peggio....

— Dal Quirinale.....

— Be', insomma, lasciamo andare da dove vengo. Ho saputo cose che non vi posso dire.

— E là, sii buono, fidati, dicci magari alla sfuggita.....

— Non posso. L'Europa ci guarda.

(Il cameriere, passando: Signori, si guardino.....)

— Via, non ci tenere così sospesi..... Che c'è?

— C'è..... c'è..... che la Russia..... la Francia..... l'Austria..... la Serbia..... Berlino..... Vienna..... Parigi.....

— ..... Nizza, Cannes, Roma, Civitavecchia, partenzaaaaaaaaa!....

— C'è, insomma che le cose vanno a rotta di collo. Lo volete sapere? Ho parlato poco fa coll'Ambasciatore del Nicaragua presso la Santa Sede e pare che le repubbliche del Sud America non resteranno con le mani in mano.

(Impressione di sgomento su tutti i volti. Le granite diventano pezzi duri).

— Parliamo piano. Noi dobbiamo essere neutrali, e siamo circondati da spie di tutti i paesi. Quel signore là, per esempio, che legge il *Corriere*, quello lo riconosco. E' una spia dello stato maggiore russo.....

— Ne sei certo?

— Garantisco. Cameriere! Scusi, conosce quel signore lei?

— Quello là?

— Sì, quello.

— E' il callista di via della Mercede.....

— Russo?

— Nossignore è abruzzese, ma sta a Roma da trent'anni.....

. . . .

— Però, se riescono a ricostituire il blocco balcanico.....

— Meglio, noi ci buttiamo dalla parte dell'intesa..... Cameriere, un caffè.....

— Con l'Austria alle spalle?

—..... no, con lo schizzo.....

. . . .

L'Europa, intanto, continua a guardare..... dalla parte d'Aragno.

LA FACCIA DEL MONDO.

Si fanno già le previsioni più catastrofiche e c'è perfino chi dice che la faccia del mondo sarà cambiata addirittura. In ogni caso non cambierà mai la virtù portentosa dell'acqua di FIUGGI, che provano mirabilmente tutti coloro che alloggiano per la cura allo splendido PALAZZO DELLA FONTE, ritrovo della più elevata mondanità.

L'ORA DELLE PRECAUZIONI.

E' questa l'ora storica delle precauzioni. Tutti ne prendono e guai a coloro che sentendosi gl'intestini non perfettamente in ordine trascurassero la quindicina di cura a MONTECATINI dove le acque delle RE NUOVE TERME fanno miracoli di guarigioni.

LA NEUTRALITA' E I CINEMATOGRAFI

Sull'esempio del Governo anche i frequentatori dei cinematografi volevano dichiarare la loro neutralità, astenendosi dal frequentarli, ma si è osservato che la cosa non era possibile date le attrattive irresistibili del CINEMA OLIMPIA che col suo programma richiama sempre tutti gli amatori del genere.

Noterelle agricole

Diamo ai produttori di cocomeri una ricetta semplicissima per ottenerli senza eccezione di un bel rosso carico. Basta iniettare nel frutto con la siringa Pravatz una soluzione di alchermes al 6 per cento al mese.

Si può sostituire all'archermes la cocciniglia o più semplicemente l'inchiostro rosso od anche il sangue di pollastro alla cacciatora.

Se volete i cocomeri al senso di rhum o di cognac aggiungete un'altra siringa di questi liquori, prima che il frutto sia giunto a maturità.

***

A chi vuole fare un discreto e vario raccolto senza possedere neanche un metro quadrato di terra, consigliamo di mobilizzare tutta la famiglia, gli amici e conoscenti e di ispezionare i boschi ed i terreni inculti demaniali e comunali. Oltre a guadagnarci in salute, si otterrà un non indifferente contributo alla economia domestica contro cui la guerra europea sta arrecando un gravissimo attentato:

a) Raccolta delle lumache: sui cardi e lungo i muri umidi esposti a settentrione.

b) Raccolta delle ghiande. Torrefatte e macinate danno un ottimo surrogato al caffè.

c) *Cicoria:* rinfrescante, detersiva e consigliabile sotto tutti i punti di vista specie per chi assiste alla raccolta da parte delle.... cicoriare.

d) *Fragole, lamponi* e *more:* queste ultime specialmente sono deliziose; è consigliabile di lavarle bene prima di farne una scorpacciata.

e) *Castagne:* Preferibili le castagne fresche coi ricci a quelle secche senza ricci.

f) *Funghi:* Badare che non siano velenosi; per riconoscerli farne mangiare prima un piatto a qualche amico o alla suocera se c'è.

g) *Tartufi:* Fornitevi di un maiale e girate per le montagne di costituzione calcarea, se il porco scava col grufo, lasciatelo scavare e mangiare liberamente i tartufi. Quando esso avrà la pancia ben gonfia, fateglieli restituire con un emetico; il tartufo avrà così un leggiero odore e sapore di prosciutto, e quando ammazzerete il porco le sue carni saranno tartufate.

(VEDI QUARTA PAGINA)

PICCOLA POSTA AGRICOLA

— G. R. Matera. — *Come volete che cresca il miglio in un campicello che non misura neanche un chilometro? Dove avete la testa!*

— S. T. Udine — *Non sono i vostri girasoli che girano intorno al sole: è la terra che girando intorno al sole fa girare anche i fiori, ma questi in realtà stanno fermi perfettamente come l'astro diurno.*

R. G. Foggia — *Strofinate fortemente i capezzoli delle vacche, pecore e capre da latte con una manata di foglie di ortica, e la produzione del latte aumenterà del doppio.*

Se volete estendere il sistema anche alla balia, non ci vedo alcun inconveniente.

M. O. Como — *Mescolate al beverone delle vacche dei fondi di caffè e queste ci daranno alla prima mungitura del caffè e latte.*

S. S. Tivoli — *Se volete ottenere una bella cera senza la seccatura di impiantare un alveare, andate 15 giorni in montagna.*

D. A. Roma. — *Non è affatto vero che la pianura renda più della montagna. Vedete i monti... di Pietà quanto rendono ai loro proprietari!...*

O. S. Milano. — *Seminando un po' di zafferano e delle cipolle nelle risaie, potrete ottenere a suo tempo del discreto risotto alla milanese.*

ULTIME NOTIZIE A SFASCIO

FIRENZE. — Il fattorino del Monte dei Paschi scomparso con 300 mila lire ha scritto ai giornali cittadini mettendo la somma a disposizione delle famiglie povere dei richiamati.

Egli aggiunge che appartenendo ad una delle classi richiamate, si presenterà l'8 agosto al suo distretto con tutte le 300 mila lire per evitare di esser dichiarato disertore.

Il dovere e la patria anzitutto!

SALSOMAGGIORE. — Con l'intervento dell'on. Rosadi si è inaugurata la mostra d'arte salso jodo bromica, di artisti lombardi ed emiliani. Ammiratissime le pitture alla tintura di jodio e le sculture rappresentanti gli ammalati prima della cura e dopo la cura.

TORINO. — L'assemblea generale annuale della Federazione italiana del Calcio ha deciso all'unanimità che i suoi membri si mantengano pronti ad intervenire nell'attuale conflitto europeo.

MILANO, 6 — L'on. Chiesa ha ricevuto ordinazione da una Potenza, che la censura ci vieta di rivelare al pubblico, di un reggimento e mezzo (in scatola, ben condizionato e franco di porto nel Regno...cioè, acqua in bocca) di soldatini di piombo, di quelli — garantiti per un anno — che si piegano ma non si spezzano.

(E la neutralità dell'Italia, me la saluta lei?) d. r.)

NAPOLI, 7 — Il Ministero della Guerra con recente decreto ha soppresso il posto di comandante in secondo del R. Collegio della «Nunziatella» finora coperto egregiamente dal tenente colonnello Abolito.

(*Abolito è stato soppresso*? La cosa non ci reca nessuna meraviglia!) (N. d. R)

Arruolamento aperto nelle milizie vaticane. Urgono svizzeri dei Castelli e Gendarmi trasteverini per sostituirvi gli svizzeri ed i gendarmi richiamati sotto le armi dai rispetti governi. Vitto vestito (disegnato da Michelangelo) soldo, gratificazione e santa benedizione papale. Nessun pericolo di guerra Preferisconsi i reduci delle patrie battaglie, inabile al servizio militare o i militari in congedo illimitato.

Bollettino medico dell'ultima ora

Le condizioni generali dell'ammalata Signora Europa si sono andate continuamente aggravando.

La primitiva infezione che si spera localizzare ai Balcani e alla regione anti-epatica — Austro Ungarica, si è andata dilatando dal Kaiser allo Czar e al Poincaré.

La mobilitazione generale di tutti gli organi ha provocato la paralisi della Borsa, il rialzo del cambio e la cessazione uricemica del credito, con la conseguenza di una migranie diffusa bellicare ostinata che si avvia a divenire cronica.

Fenomeni flogistici si sono manifestati quà e là ai confini orientali ed occidentali con travaso sanguigno locale senza conseguenze; Temperatura a 40 cent. pulsazione 110. I medici curanti Sir Gry e Di San Giuliano somministrarono all'ammalata una purga di sale neutro inglese ed una iniezione di non intervento armato al'1 per 1000 da cui si ripromettono se non la benefica soluzione della crisi un più rapido decorso della malattia. Firmati *Sir Grey, Di S. Giuliano.*

LA NEUTRALITA'
(idea travascta)

...Ma la terra Ausonia *nacque per il diritto,* e se movesse dito contro di questo, in *altrui,* ne herebbe la sua origine, dichiarandosi *bastarda e decessa.*

Non sussiste che un trattato, e si chiama *giustizia!*

Colui ahe *non lo segue,* cerchi altrove li *stromenti* della sua *ingordigia e demenza centenària:* l'Italia non è pasta fatta di *tale stromenteria.* Combattere *fuori,* quel che volemmo *dentro di noi* si chiama, *dalli beccamorti,* gesto di buona alleanza.

Accidenti all'alleanza che spinge al *fratricidio* prima, al *suicidio* poi!

Via! *Ci rivedremo in migliore occasione!* Per ora' ecco una finestra, da cui si *gode il panorama.*

TITO LIVIO GIANCHETTINI.

ENRICO SPIOMBI *gerente responsabile*

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Secolo II - Anno XV

La situazione

E' indispensabile che anche i nostri lettori siano illuminati sulla situazione.

Anche i giornali seri quotidiani, mano mano che riducono il numero delle pagine, diventano più chiari ed espliciti e ci parrebbe di mancare ad un dovere se anche noi — pure preparandoci ad uscire ad una pagina sola e magari ad un quarto di pagina — non mettessimo in grado i nostri lettori di rendersi conto di quanto avviene.

Nelle ultime ventiquattr'ore non si sono avuti spostamenti molto notevoli. Si sono ripetuti da parte del corpo d'occupazione trincerato a Palazzo Caffarelli gli assalti guidati dal generale Flotow per far uscire la Consulta dallo stato di neutralità, ma anche la colonna volante al comando del Duca d'Avarna piombata a Roma col medesimo obiettivo ha dovuto ripiegare su Vienna, con una certa molestia nelle retrovie.

La massa operante nel settore Milano, agli ordini del generalissimo Benito Mussolini sta con l'arme al piede pronta ad obbedire al comando di *Avanti!* Essa ha già felicemente operato il raggiramento del comune e si prepara con impeto a battere... moneta.

Le opere di difesa capitolina resistono mirabilmente al turbine del carovivere e l'ala destra dei vampiri si può ritenere perduta.

Il gran capitano Prospero Colonna dopo riunite le divisioni bianca e nera ha dovuto battere in ritirata a Montecatini, ma solo per pochi giorni ed è tornato all'offensiva con maggiore impeto, cosicchè si prevede che anche qualche piccola azione potrà svolgersi nello scacchiere capitolino, nel caso di qualche colpo di mano da parte del piccolo corpo di spedizione bloccardo.

L'audace tentativo per penetrare entro la casamatta di Montecitorio è andato completamente a vuoto e il generale Marcora con l'aiutante di campo Montalcini e pochi uscieri della Morte, rimane padrone della piazza forte che ha meravigliosamente resistito agli ordini del giorno da 149 del P. S. I.

S'ingrossa sempre più il corpo volontari incettatori della moneta divisionaria ma è imminente contro di essi una scarica a tiro rapido dei biglietti da piccolo taglio, da parte delle forze agli ordini del generale Rubini.

Quanto alla situazione per mare, essa non offre sul momento alcunchè di notevole all'infuori di parecchie coste rotte nelle file leggere dei capitalisti portatori di titoli.

Essi faranno fronte tuttavia con le poche unità ancora disponibili.

IN BIBLIOTECA - ULTIME PUBBLICAZIONI

LIBRO VERDE-PISELLO.

BERLINO.

L'Imperatore ha dato alle Agenzie il libro *verde pisello* in cui rende di pubblica ragione tutti i documenti atti a dimostrare che egli non agì che per la pace. Il Kaiser dimostra in questo libro di essere stato, fino all'ultimo, così lontano da ogni idea di guerra, che quando venne da lui il capo di Stato maggiore a dirgli che bisognava proprio prendere in mano le armi, Egli, Guglielmo imperatore, stava beatamente sdraiato sugli allori, schiacciando un tranquillissimo sonnellino. Naturalmente svegliato così di soprassalto, e dovendo prendere una subita determinazione, piuttosto che rimettersi a schiacciare il sonnellino, dovette decidersi a.... schiacciare la Francia.

Quanto alla pretesa formidabile preparazione militare di quarant'anni, il Kaiser dimostra essere anche questa una spiritosa invenzione. In Germania — afferma Guglielmo — nascono tutti soldati. Ed ha pronto un professore tedesco, disposto a dimostrare che il fenomeno è dovuto alla nutrizione di birra e patate cui sono per tradizione assoggettate le madri gestanti. D'altronde — conclude il Kaiser — il Dio degli eserciti è ormai decisamente con i tedeschi, i quali, alla loro volta sono tutti, come un sol uomo, attaccatissimi al Kaiser

IL TRAVASO DELLE IDEE DELLA DOMENICA

Il Travaso - C. C. Posta - scade 31-12-14
503
Sig. Guerrieri Raul
Via Principe Umberto 243
f. 40
ROMA

Dirigere ...
Uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso:
A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE

LA VIOLAZIONE: La civiltà serbava il *ferro*, il *fuoco*, il *sangue* (di *guisa barbaresca*) come *ultima ragione di contesa*. Ma di paro passo architettava il *dritto delle genti* che sarebbe: *mantieni ciò che vergasti e lascia in pace Tizio, se devi decapitare con Caio*. Oggi essa pone tacco su quanto la *distingueva dal barbaresco* e per gredire il nemico, manomette *suoi giuramenti* e i *can che dormono!* Si deve dunque rompere la *barriera delli costumi* e ritornare alla *salvatecaria?* Ebbene, ciò accada pure! Rimbocchiamoci la manica e *recidi che è vermiglio!* Vedremo quali delli *novelli barbari* ci lascerà le ossa! Si sappia però che il malo esempio lo donasti tu, *Alamanno*, che in nome della civiltà, *vorresti governare il mondo!*

Tito Livio Cianchettini

Secolo II - Anno XV — Roma, 16 Agosto (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1914 — N. 755

La situazione

E' indispensabile che anche i nostri lettori siano illuminati sulla situazione.

Anche i giornali seri quotidiani, mano mano che riducono il numero delle pagine, diventano più chiari ed espliciti e ci parrebbe di mancare ad un dovere se anche noi — pure preparandoci ad uscire ad una pagina sola e magari ad un quarto di pagina — non mettessimo in grado i nostri lettori di rendersi conto di quanto avviene.

Nelle ultime ventiquattr'ore non si sono avuti spostamenti molto notevoli. Si sono ripetuti da parte del corpo d'occupazione trincerato a Palazzo Caffarelli gli assalti guidati dal generale Flotow per far uscire la Consulta dallo stato di neutralità, ma anche la colonna volante al comando del Duca d'Avarna piombata a Roma col medesimo obiettivo ha dovuto ripiegare su Vienna, con una certa molestia nelle retrovie.

La massa operante nel settore Milano, agli ordini del generalissimo Benito Mussolini sta con l'arme al piede pronta ad obbedire al comando di *Avanti!* Essa ha già felicemente operato il raggiramento del comune e si prepara con impeto a battere... moneta.

Le opere di difesa capitolina resistono mirabilmente al turbine del carovivere e l'ala destra dei vampiri si può ritenere perduta.

Il gran capitano Prospero Colonna dopo riunite le divisioni bianca e nera ha dovuto battere in ritirata a Montecatini, ma solo per pochi giorni ed è tornato all'offensiva con maggiore impeto, cosicchè si prevede che anche qualche piccola azione potrà svolgersi nello scacchiere capitolino, nel caso di qualche colpo di mano da parte del piccolo corpo di spedizione bloccardo.

L'audace tentativo per penetrare entro la casamatta di Montecitorio è andato completamente a vuoto e il generale Marcora con l'aiutante di campo Montalcini e pochi uscieri della Morte, rimane padrone della piazza forte che ha meravigliosamente resistito agli ordini del giorno da 149 del P. S. I.

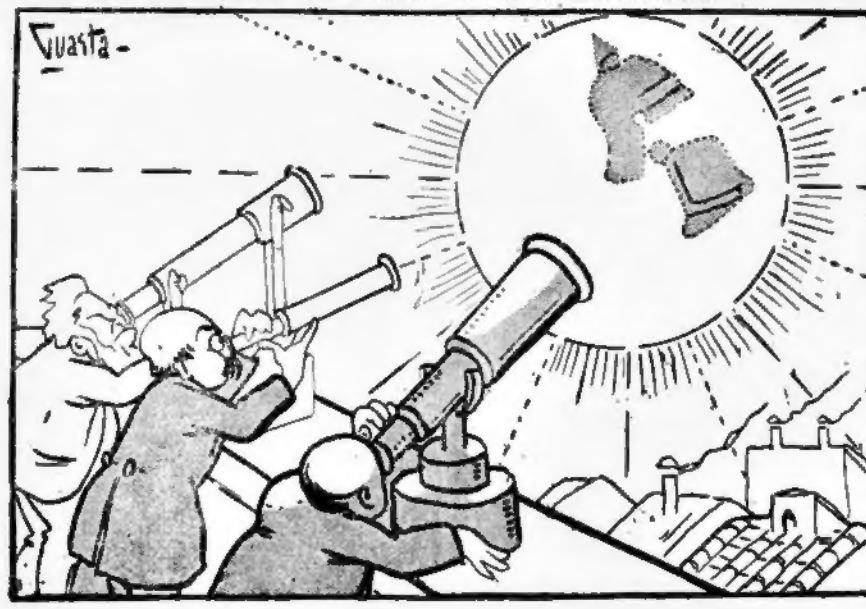
S'ingrossa sempre più il corpo volontari incettatori della moneta divisionaria ma è imminente contro di essi una scarica a tiro rapido dei biglietti da piccolo taglio, da parte delle forze agli ordini del generale Rubini.

Quanto alla situazione per mare, essa non offre sul momento alcunchè di notevole all'infuori di parecchie coste rotte nelle file leggere dei capitalisti portatori di titoli.

Essi faranno fronte tuttavia con le poche unità ancora disponibili.

IL LAVORO CONTINUA

— Ora che ci siamo lavorati tutte le Potenze passiamo alle... Onnipotenze!

L'ECLISSE SOLARE

— Si vedono due grandi macchie... ma passeranno.

IN BIBLIOTECA - ULTIME PUBBLICAZIONI

LIBRO VERDE-PISELLO.
BERLINO.

L'Imperatore ha dato alle Agenzie il libro *verde pisello* in cui rende di pubblica ragione tutti i documenti atti a dimostrare che egli non agì che per la pace. Il Kaiser dimostra in questo libro di essere stato, fino all'ultimo, così lontano da ogni idea di guerra, che quando venne da lui il capo di Stato maggiore a dirgli che bisognava proprio prendere in mano le armi, Egli, Guglielmo imperatore, stava beatamente sdraiato sugli allori, schiacciando un tranquillissimo sonnellino. Naturalmente svegliato così di soprassalto, e dovendo prendere una subita determinazione, piuttosto che rimettersi a schiacciare il sonnellino, dovette decidersi a.... schiacciare la Francia.

Quanto alla pretesa formidabile preparazione militare di quarant'anni, il Kaiser dimostra essere anche questa una spiritosa invenzione. In Germania — afferma Guglielmo — nascono tutti soldati. Ed ha pronto un professore tedesco, disposto a dimostrare che il fenomeno è dovuto alla nutrizione di birra e patate cui sono per tradizione assoggettate le madri gestanti. D'altronde — conclude il Kaiser — il Dio degli eserciti è ormai decisamente con i tedeschi, i quali, alla loro volta sono tutti, come un sol uomo, attaccatissimi al Kaiser

LIBRO COLOR GIUGGIOLA APPASSITA.
PARIGI.

Il Consiglio dei Ministri prepara un libro diplomatico, in cui sarà dimostrato a luce meridiana (meridiano di Parigi) che non fu davvero la Francia a volere la guerra europea. Saranno pubblicati i telegrammi scambiati fra gli ambasciatori di Vienna e Berlino, e il governo centrale, da cui risulterà come fino all'ultimo momento i francesi amassero di vero amor pacifico i fratelli d'oltre Mosa. Furono invece i tedeschi a fare il primo gesto offensivo, gesto a cui la Francia per dignità nazionale non potè fare a meno di rispondere con energia: « Basta la Mosa! ».

Il governo francese ha d'altronde tanto in mano per provare che oramai « le bon Dieu est avec la France ».

LIBRO GIALLO E NERO A QUADRIGLIE'.
VIENNA.

Il governo della Monarchia austro-ungarica ha ordinato a tutti i giornali — pena la forca inasprita dal digiuno perpetuo — di pubblicare i documenti riferentisi alle pratiche diplomatiche dell'i. r. diplomazia svolte nei giorni precedenti alla guerra.

Da quei documenti risulta evidente come l'Austria sia stata trascinata proprio pei capelli nel conflitto. E' oramai provato che, prima di spedire il famoso *ultimatum* alla Serbia, l'Austria aveva ricevuto da Belgrado una nota quanto mai fuori... d'ogni riga, con la quale si pretendeva nientemeno che il rimborso delle spese sostenute dai dinamitardi per le bombe di Serajevo, e l'accettazione in Austria di una commissione permanente serba di controllo sugli armamenti. A tale pretesa panserba l'Austria dovette rispondere naturalmente con pan... per focaccia. E così venne la grande... schiacciata.

LIBRO NERO LUCIDO AL CROMO.
CETTIGNE.

Nicola prepara anche lui il suo bravo libro, riveduto in Russia per l'ortografia. Da questo nuovo libro risulterà come nessuno meno di Nicola ha voluto la guerra. L'atteggiamento del Montenegro ha una spiegazione tutta d'indole interna. Quest'anno si dovevano fare nel piccolo regno, eminentemente militare, le grandi manovre. Visto che c'era la guerra in Europa si è pensato di fare le manovre con maggiore parvenza di verità, e si è detto alle truppe, molto patriarcalmente, come si fa tutto al Montenegro: « Andatele a fare contro l'Austria. Vi servirà meglio d'esercizio ».

LIBRO ROSSO AL POMODORO.
SAN MARINO.

I grandi capitani fanno sapere al mondo civile che non è stata davvero la Repubblica di San Marino a volere la guerra. Anzi, profittano dell'occasione per assicurare l'Europa che la Repubblica Sammarinese si manterrà neutrale.

LIBRO COLOR POPONE MATURO.
DURAZZO.

Il principe di Albania, Guglielmo, a scanso di equivoci, tiene a non essere confuso con l'altro Guglielmo a cui si attribuirebbe la responsabilità della guerra. Egli, principe d'Albania, è stato tanto poco fautore della guerra che mentre fino a pochi giorni fa ce l'aveva in casa, oggi non ce l'ha più

LIBRO DI COLORE NEUTRO.
ROMA.

Pare accertato che la guerra l'ha voluta l'Italia. L'autorità indaga.

La vorpe prepotente
(favola vera che non finisce qui)

Una Vorpe cocciuta e prepotente,
che faceva la mira a un ber Galletto,
potè sapè che solo un Cagnoletto
custodiva la porta del pollaro.
— Un cagnoletto solo?
Gnent'artro che un cucciòlo?
Ma questo è un caso raro,
nu' me lo fo scappà!
E dar giorno che fece la scoperta
seppe fa così bene, seppe fa,
che parse diventata malaticcia
e, invece de magnasse artro che ciccia,
se faceva 'gni tanto 'na panzata
de fichi o d'insalata.
E se metteva sempre bene in vista
der cucciolo de guardia ar gallinaro,
finchè un giorno je disse: — Amico caro,
te sarai certo accorto, te sarai,
ch'io so proprio 'na bestia pacifista,
per cui, non so che sia,
nun te posso vedè che te ne stai
sempre svejo così pe' causa mia....
Che diamine! te giuro
che pôi dormì sicuro!
Er cane ce credette e, lì per lì,
vortò la panza ar sole e s'addormì.

***

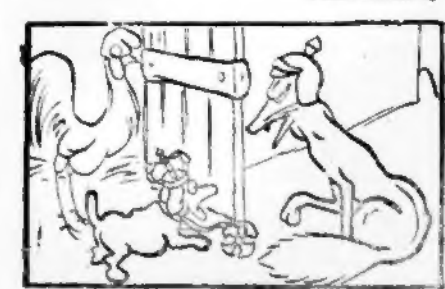
Quanno la Vorpe vidde che ronfava,
vorse arivà ar cancello
pe' buggerà l'ucello.
Faceva piano piano e se fermava
mezz'ora ogni du' passi....
Ma quanno fu pe' scavarcà er Cagnolo,
pe' sbrigasse de più, pe' fa più presto,
je montò sopra a li Paesi Bassi!
— Ajo! strillò er cucciolo inviperito..
Così guardi li patti?
Me faccio proprio spece! —
La Vorpe allora fece:
— Chi crede a le parole è un gran frescone;
pe' me, penzo a li fatti! —
E provò d'inghiottillo in un boccone.
Ma er cane se moveva in ogni verso
e j'arimase in gola, pe' traverso.

***

Er Cagnolo fu fatto cavajere,
ma per momento, povera bestiola,
dovette lascià annà da fa er portiere.
Così quanno la Vorpe aritornò
trovò la porta perta per entrà.
Però stavorta er Gallo stava all'erta:
Zompò de fora co' la cresta dritta
cantanno forte un canto de battaja...
Era la Marsijese,
che subbito svejò tutto er paese.

***

A quer chicchirichì
che je portorno l'ale de li venti,
una lupa che stava pe' dde llì
sgrullò la pelle e strofinò li denti...

TIRILOSSA.

VADE MECUM DELLA PERFETTA NEUTRALITÀ

La neutralità è quella cosa per la quale uno sta a vedere quello che succede, senza prendere le parti di nessuno. Alla divisione del bottino il neutro *prende le parti* dei belligeranti che, sfiniti dalla lotta, non possono opporsi alla volontà dell'ultimo venuto fresco e ben pasciuto.

Ciò premesso il neutro deve comportarsi come appresso.

— *Deve leggere tutti i giornali prendendo atto imperturbabilmente delle notizie di guerra da qualunque fonte pervengano. Così operando egli si fa un concetto sintomatico ed imparziale di quanto accade nè gli è concesso di addolorarsi o felicitarsi troppo per il trionfo o per la sconfitta dei belligeranti.*

— *Il neutro si asterrà dal manifestare la sua opinione in pro o contro i belligeranti e se viene interpellato in proposito cercherà di cavarsela con frasi ambigue come queste:*

Ah sì? Oh.. guarda guarda! Toh.. Già! Davvero? Speriamo bene! Evviva l'Europa!

— *Il neutro deve ostensibilmente leggere il* Travaso *che terrà spiegato in mano come una bandiera bianca.*

Ciò varrà a risparmiargli molti dispiaceri, specialmente di fronte agli alleati, per evitare il casus-foederis.

— *Cercherà di evitare contatti con persone di sesso diverso appartenenti ai belligeranti che è quanto dire a tutte le nazioni d'Europa escluse le repubbliche di Andorra e San Marino con le quali potrà mantenere relazioni diplomatiche superficiali, pagando in oro.*

— *Per nessuna ragione al mondo il neutro si lascerà trascinare ad uscire dal suo stato di corretta indifferenza; chè alla stessa violenza egli risponderà col sorriso sarcastico di chi si sente troppo forte per cedere al desiderio di vendetta o rappresaglia; allo sputo in faccia, opporrà il fazzoletto riparatore, restando sordo così alle blandizie che alle offese, alle promesse e alle minaccie alle preghiere e ai comandi.*

— *Il neutro deve osservare le precedenti norme sempre stando alla finestra, procurando di guardarsi da due soli pericoli probabili: un raffreddore causato dalle correnti dall'opinione pubblica e una tegola sul capo che evitata in tempo può cadere sul capo di.... qualcun altro.*

ANCHE CONTRO L'OLANDA.

L'ultimo travestimento di Guglielmone.

SE NON CI FOSSERO LORO..

E' il quarto d'ora di redenzione pei socialisti di Europa. Sino a ieri essi volevano apparire agli occhi del mondo come i più accaniti nemici della guerra, come i più famelici divoratori di generali, i più strenui paladini della pace. Ma quando è stato il momento decisivo di andare alla guerra, i socialisti d'Europa hanno messo in soffitta — macchè in soffitta, sottoterra addirittura — e il sole dell'avvenire, e il disarmo universale, e l'odio per le spese improduttive, per correre ad arruolarsi come tanti vili borghesi.

In Francia, Hervè ha chiesto di essere mandato alle frontiere contro i tedeschi, a rischio di trovare dall'altra parte della frontiera qualche «compagno» di Berlino pronto a sparargli addosso il moschetto del più feroce militarismo.

In Belgio, il socialista Vandervelde, appena scoppiata la guerra, è stato nominato ministro del Re, senza neanche avere il tempo di riflettere se doveva andare al palazzo reale in cilindro o in giacchetta e cappello floscio, o addirittura in uniforme di guerriero antico, con lo scudo e la picca.

In Germania, poi, i socialisti si sono tutti arruolati cantando, in tedesco, l'inno dei lavoratori... del pozzo da 149, pure provvedendo, prima, a mettere in salvo, in Svizzera, la Cassa del Partito. Perchè il socialista offre alla patria il petto, ed il braccio; quanto ai capitali no, forse per una insuperabile eterna avversione verso il... capitalismo.

I socialisti italiani, non potendo offrire la pelle alla patria, perchè la patria, a dispetto dei nazionalisti, non è in guerra con nessuno, si sono schierati a favore della neutralità. Hanno occupato le altura dell'*Avanti!* e da lassù vigilano a che la neutralità sia conservata. Anzi, il professore Benito Mussolini, il più sovversivo dei bersaglieri, ed al tempo stesso il più bersagliere fra i sovversivi, ha informato l'orbe, dalle colonne... serrate del giornale del Partito che al Partito medesimo si deve — esclusivamente — se l'Italia è oggi neutrale nella grande rissa europea.

Voi credevate che l'Italia fosse rimasta neutrale perchè così vollero il re ed il governo italiani? Ma questa è una voce messa in giro dal marchese di San Giuliano per invidia dei socialisti. Furono invece loro, i socialisti d'Italia — o, diciamolo pure, fu il professore Benito Mussolini con altri pochi compagni — che riuscirono con la loro autorità, con la loro scaltrezza diplomatica, a svincolare l'Italia dalla cruda possibilità di un intervento armato.

Su questo punto siamo in grado di assicurare che la direzione dell'*Avanti* si accinge a pubblicare un suo «libro rosso a righine bianche e verdi» per dare in pasto al mondo il testo dei telegrammi spediti in questi giorni dal prof. Mussolini al Kaiser e all'Imperatore Francesco Giuseppe.

Anzi crediamo di sapere che uno di detti telegrammi suonava — e come suonava! — precisamente così:

«Ai due Imperatori di lingua tedesca

VIENNA-BERLINO

*Non sappiamo cosa sia per dirvi il marchese di San Giuliano e non ci importa di saperlo. Per conto nostro vi avvertiamo che una guerra ci secchrebbe molto, in questo momento, in cui la sottoscrizione dell'*Avanti *procede discretamente con numerosi «avanzi birichinate». Se non ci sentite abbastanza forti, fate gli esercizi alla sbarra. Ma non sperate in un aiuto italiano, perchè l'Italia la teniamo sotto sequestro fino a guerra finita.*

NOI MUSSOLINI E... COMPAGNI».

Naturalmente i due governi di Vienna e di Berlino dovettero rodere il freno, a prescindere da altri rodimenti, e chinare la testa. Il governo italiano, poi, da quel vile borghese che è, si attribuì tutto il merito della fortunata *démarche*.

Ma è bene che il paese sappia queste benemerenze dei socialisti.

I quali non hanno al loro attivo soltanto questa della neutralità, confessata nell'*Avanti*. La loro modestia ha impedito loro di confessarne altre, che noi vogliamo invece svelare, perchè è giusto — in momenti così solenni — che la storia sia fatta piena e completa.

Avete letto, per esempio, nei giornali che il governo sta emettendo nuove monete d'argento per sovvenire la deficiente circolazione. Ebbene: è una menzogna; chi emette quelle monete è proprio il Partito socialista, il quale ha le più grandi riserve argentifere italiane, come lo Stato ha quelle d'oro, pel fatto che lo Stato agisce in silenzio, ed il silenzio è d'oro, come si sa. Mentre il Partito socialista, che da tanti anni non fa che parole, parole e parole — e la parola è d'argento — ha disponibile lo stok d'argento più notevole che si possa immaginare.

E ancora: credete voi che sia stato proprio il governo borghese ad impedire il tanto temuto rincaro dei generi di prima necessità? Il Governo fa presto, a cose fatte, a dire: tutto merito mio. Ma viceversa poi, se non fosse stato il prof. Benito Mussolini a quest'ora le patate costerebbero tre franchi il chilo, i polli cinquanta lire l'uno. Invece il prof. Mussolini — che già ai tempi della repubblica di Fabriano persuase i polli ad abbassarsi fino al prezzo di cinque soldi al pezzo — è riuscito anche questa volta a compiere il miracolo nell'interesse dei consumatori.

Del resto, anche uscendo dai fatti di più immediata attualità, è utile per il pubblico italiano di tenere bene a mente che al Partito Socialista, all'*Avanti* ed al prof. Mussolini si devono tante e tante invenzioni, scoperte e benemerite iniziative di cui altri spudoratamente si attribuisce il merito, e che — sempre per la storia — riportiamo qui, a perpetuo scorno degli usurpatori:

— Il trattato di neutralità della Svizzera fu fatto dai socialisti italiani.

— La scoperta dell'America fu incoraggiata dal Mussolini dell'epoca.

— Il sistema per tappare le bottiglie senza sughero fu scoperto da un socialista milanese.

— Fu un *tesserato* italiano il primo ad accorgersi che la lampada del Duomo di Pisa dondolava con moto circolare, e che ne avvertì Galileo Galilei, tirandogli la cappa.

— Un socialista di Borgocollefegato, nel 1564 inventò il modo di fare il fegato alla veneziana.

— Un «compagno» nel 1682, si accorse con la sua «compagna» del principio della penetrabilità di alcuni corpi, mentre più tardi, un altro socialista si svegliò una notte e scoprì la teoria dei vasi comunicanti.

— Si deve ad un inscritto alla Camera del Lavoro dell'antica repubblica romana la scoperta che la terra gira intorno al sole... dell'avvenire.

— Altre scoperte minori sono da attribuirsi a seguaci di Carlo Marx e di Benito Mussolini, come la carta moschicida, il cacio grattato, lo sprernilimoni di maiolica, la trappola per sorci, quella per proletari, lo specchietto pei merli, la polvere di mattone e il buco della serratura.

***

DOMANDA: Chi ha fatto il mondo?
RISPOSTA: Benito Mussolini.
COMMENTO: Si vede.

AVISO

Eudeces me de laquec hoc
PSAL. XXX, 5.

Chi va per so dileto,
Per cura o per vadagno,
Al Lido in vaporeto
O va per fare el bagno,
Ch'el prega Sant'Antonio
San Todaro o San Carlo,
Nel caso ch'el Demonio
Vegnisse per tentarlo.

Perchè sto bruto coso
El va d'atorno in ziro
Come un leon rabioso
Par farghe un bruto tiro
Anzi, per so memoria,
Cussì a la mia maniera
Ghe cuntarò una storia
Che la xe proprio vera.

Ch'el senta. Una matina
Al Lido, un de sti mona
Da l'aria moscardina,
Tegniva drio a una dona
Che andava per la spiagia
Vistia vcome un maschieto,
De un costumin de magia
Curto, liziero e streto.

Aseo! La xera bela
De una belezza enorme
E soto la fanela
Traspariva le forme
La xera una putela
Forse un tantin scontrosa..
Zovene fresca e bela
Come un buton de rosa.

Se ghe vedeva..... Basta,
E a monte stà pitura
De robe che contrasta
Coi voti e la tonsura:
Ma el fato sta ch'el mona
Ch'el xiera intraprendente,
Solo a guardar sta dona
El se ghe mete arente.

E alora, el taca lu:
«Bonzur, Madamusell.
«Comàn ve porté vu?
«Bondiù! que vous et belle!
«Dit, avé vu el coragg'
«De fer moà sto plesi
«E venir qua a l'ombragg'
«A ciacolé con mi?»

«C'est bien!» dise Madama,
Che nel piantarghe in viso
I oci che par de fiama
ghe mola anca un soriso.
E alora el zoveneto,
Da cavalgier cortese,
Se la tol su a brazeto
E i va da drio a le sciese.

A l'ombra de un gran figo
Che la par fata a posta,
Messo in saor l'amigo
Ciacola, ghe se acosta
E po' cussì, per caso
E quasi ch'el scherzasse,
Sto can, ghe mola un baso
Sui lavri e le ganasse.

Ma giusto in quel momento
La se trasforma in mostro
Bruta da far spavento
Negra come l'inciostro,
Col pel fino ai zenoci
Invece de la vesta,
Col solfare nei oci
E do gran corni in testa.

Alora, el mamaluco
Vedendo quel spetacolo
El xe restà de stuco
E ga crià: «Miracolo!»
Ma con un colpo solo,
Quela figura infame,
Se lo ga tolto in colo
Ligà come un salame.

Criando: «Te pensavi
«De far con una dona
«E invece te basavi
«El diavolo in persona!
«Te parlarà in francese
«Ancuo nel fogo eterno,
«A l'ombra de le sciese
«Del più profondo inferno».

Moral... — Gaveu sentio
Sto caso zerto e vero
Che lo raconta Dio
Per boca del so clero?
Nei bagni, a le persone
Sole, no feghe scorta
E lassè star le done,
Ch'el Diavolo ve porta!

Bepi.

LA POVERA TRADITA

OVVEROSIA STORIELLA LAMENTOSA DELL'ALBANIA, CHE NESSUNO SE NE RICORDA PIU' E QUELLO CHE LE TOCCO' DI FARE

La giovine Albania,
Fanciulla assai stimata,
Un giorno era adorata
Da molti adorator.

La qual tutta felice
D'aver tante moine
Apriva il suo confine
A qualsisia Sovran.

Ma venne un giorno, ahi lassa!
La sua rivale Serbia
Vedendola in superbia
Gli venne gelosì.

Per cui fa l'impossibile
Chiamare l'attenzione
Di più d'una nazione
Sopra la sua person.

E infatti ci riesce
In modo così indegno
Che dei Castrioti il regno
Cade nell'oblivion.

A destra s'ode un squillo
Risponde un squillo a manca,
Si chiude qua una Banca,
Là s'apron stilità.

La povera Albania
Tradita in nell'amore,
Ci prova gran dolore
E piomba in indigèn.

In quanto i protettori
Ad altro affaccendati,
Denari gli han negati
Come nei dì passà.

Così, ridotta male,
A lei non altro resta
Che battere la testa
Da un alto pianterren.

Ma poi ci pensa meglio,
Al suo cordòl non cede
E cerca in marciapiede
Chi vuole Schipettar!

A FIUGGI.

DI SAN GIULIANO. Non capisco ho bevuto tanta acqua e non ne ho avuto alcun effetto...
— Eccellenza, sono gli effetti della neutralità.

— Ma come, non basta essere costretti a bere tutte le... notizie della guerra?
— Eh caro lei queste sono le acque di MONTECATINI che tutti bevono o vanno a bere perchè ridanno la salute a qualsiasi organismo depresso.

Noterelle agricole

Gli agricoltori belgi hanno trovato il modo di far maturare le nespole senza il tempo e senza la paglia, seminando il terreno con granate e shrappnells a provvista.

La Germania sta facendo larghissima incetta di queste nespole per trapiantarle nell'Alsazia e Lorena, ove il suolo sembra assai propizio per questa coltivazione, almeno da quanto risulta da recentissimi esperimenti fatti a Alsjkirch e a Mulhouse.

Per ovviare alla mancanza della mano d'opera nel raccolto del grano, deficienza dovuta alla leva in massa degli agricoltori, il nostro geniale ing. Ulivi ci scrive affermando di poter riparare a questo grave inconveniente che porterebbe alla perdita dei raccolti francesi, tedeschi, austriaci e russi con una sua scoperta. Egli propone d'applicare due falci a destra ed a sinistra dello chassis di una qualunque automobile. La macchina guidata a 20 chilometri l'ora può in 2 ore falciare tutto il frumento contenuto in un chilometro quadrato di spazio.

Giriamo la proposta imparzialmente agli Stati belligeranti, perchè ne approfittino e ne siano grati al nostro ing. Ulivi il quale, appunto in vista della imminente conflagrazione europea, non ha voluto mettere sulla bilancia della guerra la sua terribile invenzione con la quale la Germania nostra alleata avrebbe fatto saltare in un minuto tutti i forti di Liegi e di Namour.

PICCOLA POSTA AGRICOLA

G.R. Napoli — *L'esportazione delle patate favorisce la Germania che ne fa grande consumo; ci meraviglia però che il Governo Italiano non abbia esteso il divieto anche alle candele di sego nei riguardi dell'Austria.*

T.G. Ancona — *Il seme che Ella mi ha mandato ad esaminare, messo in qualsiasi terreno, non dà frutto; ci vuole l'innesto profondo per aver dei risultati positivi.*

R.O. Siena — *Il caffè non prospera in Italia all'infuori dei bars; ma si tratta non di vero caffè bensì di cicoria, orzo, ghiande, fichi abbrustoliti ed altri surrogati.*

G.D. Pistoia — *Diado mangiare al cavallo della paglia di Firenze.*

M.O. Catanzaro — *La serra deve avere le quattro facciate esposte a mezzogiorno.*

N.O. Firenze — *Il carrubo è un frutto che cresce in Sicilia e serve per alimentare i cavalli. Se i 40 cavalli della sua macchina consumano troppa benzina e questa è rincarata in causa della guerra, li alimenti con un quintale di carrube: è la stessa cosa.*

I PROVVEDIMENTI DEL MUNICIPIO.

DON CERINO: — Alla peggio ci adatteremo al pane *nero*. Non manca in Campidoglio la materia prima.

— Ma come, i giornali annunziano che l'Ambasciatore di Germania von Flotow è andato a Salso e invece vedo che trovasi a *Fiuggi* al PALAZZO DELLA FONTE. Eh... capisco! Chi sta bene non si muove.

— Ma insomma, a Liegi sono entrati o no?
— Io questo non lo so,
ma so che non è facil certamente
oggi all'OLYMPIA entrar, per la gran gente.

Cronaca Urbana

Il cittadino che protesta

Egreggio Signor Cronista,

Dunque noi siamo, come diceva Ercole, quando, a furia di trovarsi al bivio, finì col mettersi a sedere sul cantone, neutrali.

Raggione per cui l'alleata baccaglia. E ciò mi ti ariconferma sempre di più in quel profondo concetto che i governi nun sono, come te si poterebbe credere il plebbeo, un meccanismo misterioso e cumplicato, ma sono ommini come me, lei, un piferaro o un capo divisione qualunque, e vanno soggetti a le stesse debbolezze, nonchè disgrazzie, e, come ci sono i governi frosconi, accusì ci saranno a bon conto i governi rammolliti e puro quelli beccaccioni.

Laddovecchè si questi cusiddetti governi fussero veramente come se li figura il plebbeo, mi faccia lei la curtesia di dirmi che interesse ci aveva l'alleata orientale di notificarci ogni otto giorni il suo sentito disprezzo e di disinfettarsi ugniqualvolta era custretta di stringerci la mano.

E adesso voleva che ce la stendessimo amichevolmente!

Io ci arisponderei come diceva la fata a Pinocchio: Magnati due fette de la tua superbia e abbada che non ti schioppi il greeile!

Col, quale lei vede che, una volta tanto, a furia di fare a mosca ceca, il governo, ha preso di petto all'oppignone pubblica e ci tocca di camminar su quella rotaglia lì.

Quello che nun rico a cuncepire è la forma speciale che piglia il patriottismo in certi individuei de le classe cusiddette diriggenti.

Pigli, presempio, un signor Prosdocimo qualunque, negozziante di lentichia. Lui ti esclama subbito: La patria è in pericolo!... Aumentiamo il prezzo de la lentichia!

E poi andiamo a dire che il senza-patria *è il narchico!*

Lei lo sa che io non sono forcagliolo, ma ci assicuro che si questa manovra zozzagliona continuerà, proporrò a chi di dovere che si agguantino una sessantina di questi figli di cooperative, e, da cittadini itagliani che indegnamente si professano vengano arcitrovessi a arabbi felloni con relativi usi locali. Laddove lei, solvando il dovuto arispetto, pole cuncepire come qualmente una volta curre il cacciatore, e una volta la lepre per cui loro che hanno sempre strozzato il pacifico cittadino, deve venire il momento che si sciroppino quella corda e quel sapone che non sono patrimonio di nessuno.

Nun so se lei ha fatto caso in questi giorni alle curiose localizzazioni de la parola «patria»

La patria, *chi ce l'ha nel core, e sono pochi, chi ce l'ha nel cervello, e è quasi nissuno, e chi ce l'ha ne la panza, e sono leggione.*

Vi sono taluni i quali ti si creno abbituati a l'idea che, siccome loro exercitaveno il nobbile mestiere de lo scontista al 60 per cento, la patria era un uficio incaricato di protestare le cambiali ai debbitori loro, o quanto meno di mantenere quel sacro principio per cui il padrone di casa

sta colle medesime – anche se si tratti di cannoni da 100 – al piede.

Lo Stato, la Nazione, l'uomo, la donna «qualunque» non esistono più sulla faccia della terra. Teniamocelo bene in mente per non dover poi patire dispiaceri!

Per *modo* però ci occupiamo qui parlando della *mobilitazione* in genere estesa a tutto ciò che è suscettibile d'un movimento qualsiasi, e che può perciò essere utilizzato.

La donna è già mobile per se stessa; i mobili di casa idem, specialmente se soggetti a sequestro, ...

d'un *viveur*, da Aragno, armato di monocolo, più d'un Bronzo armato di pazienza, *molti* fotografi e pittori armati di cavalletto: il *Travaso* stesso adopera – e non da ora – l'arma del ridicolo.

Ma son casi isolati, e in ogni modo, per la difesa della Patria, noi speriamo che pian piano tutto e tutti armino: perfino i canarini, le ciambelle, i berretti da notte, i carrettini a mano e – va da sè, o meglio vanno da loro – i cani.

DOVE SI TROVANO

Malgrado le difficoltà dovute all'attuale trambusto ... il nostro servizio di *reportage* funziona ... inappuntabile.

... d'informare i nostri lettori ... come passeranno il solleone le notabilità più in vista del mondo parlamentare e ...

... che il maestro Mascagni ... l'Aida allo Stadio, dirige ... Polo Nord in cerca di fred...

L'on. Turati si trova... sulle spine in attesa di notizie, che non vengono, sul proletariato estero che invece va... alla guerra.

L'on. Di S. Giuliano è di nuovo a Fiuggi a passare le acque... dell'Adriatico.

L'on. Labriola si trova.. sul punto di scrivere un articolo in senso contrario al penultimo.

L'on. Fradeletto, presidente dell'Esposizione di Venezia, si trova come Didone abbandonata.. sul Lido.

ULTIME NOTIZIE A SFASCIO

PARIGI, 13. — Gustavo Hervé ha deciso di ... il titolo del suo giornale: *La guerre sociale*, ... *La Guerre Bourgeoise*.

... di arruolarsi nelle file dell'esercito ... ha dichiarato di restarsene a casa per ... la Nazione in pantofole e veste da camera ... la Patria la *penna* in cambio della *pelle* ...

ALESSANDRIA, 14. — E' stato eletto Presidente della Deputazione Provinciale il conte Zoppi ...

VALMONTONE, 15. — L'avv. Giovanni Pozzi ...

... ha sollecitato l'intervento di periti calligrafi, ma pare che l'incidente verrà risolto favorevolmente al Principe, data l'assoluta mancanza in paese, di uno scrivano pubblico.

NAPOLI, 11. — Al Consiglio provinciale è stata inaugurata la sessione, sotto la presidenza del consigliere anziano «Corvino».

La minoranza socialista ha sollevato alcuni incidenti nonchè il dubbio che si tratti di tintura artificiale.

IL VAMPIRO
(Idea travasata)

Dissi *vampiro?* Orbene · chiedo perdono a questa belva succhiatrice.

In ragione capoversa, mi doni licenza di pioppare il suo nome allo *speculatore attuale*, non trovando nulla di peggio in *classificaria bestievole*. Domani, se il vampiro *peggiorerà di mille guise* il suo istinto, io lo *chiamerò uomo*; ma gli avrò *detto troppo* e, come oggi, gli chiederò clemenza per il mio vocabolario.

Lo speculatore (spacciator di viveri rincarante li medesimi *a pretesto di guerra*) *sugge il sangue alla Patria, mentre questa aspetta soccorso da lui, come da tutti li suoi rampolli.* Vampiro, hai tu mai succhiato così *snaturatamente?* Addosso a queste *mostruosità interne!* Poi correremo più lieti, al confine!

TITO LIVIO GIANCHETTINI.

ENRICO SPIOMBI gerente responsabile

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Secolo II - Anno XV

? LA FLOTT...

Re Nico...

426 corazza...

Una flottiglia...

LA...

10 MILIONI DI RUSSI ...

Insistenti ma i...

.. inutile che i lettori corrano alla ...

Ultimissima ora

PARIGI.

I francesi sono arrivati a Coblenza, infliggendo enormi perdite ai tedeschi, distruggendone tre reggimenti, prendendo loro quarantasei cannoni, quattrocento casse di munizioni, tremila duecento cavalli, duemila seicentonove muli, ed altre bestie dello stato Maggiore. Hanno fatto diverse ... di prigionieri che vengono trattati con ogni riguardo curati, lisciati, accarezzati dalle signore della Croce Rossa che hanno messo su un teatrino apposta per loro. Si sa invece che i prigionieri francesi al campo avversario sono seviziati in ogni modo. Le perdite francesi sono: un soldato colpito da insolazione (fuori pericolo) e una cavalla dell'artiglieria che ha partorito un cavallino morto.

BERLINO.

I tedeschi stravincono su tutta la linea. L'Imperatore non fa che distribuire croci di ferro. Ieri i francesi sono stati sloggiati da tutte le posizioni, con perdite considerevolissime. Le grida dei feriti si sentivano a sedici chilometri. Quelle dei morti no, per via del vento contrario. I francesi hanno lasciato in nostre mani diciannove pezzi da 75. I cannoni tremavano ancora dalla paura. Abbiamo fatto qualche migliaio di prigionieri, che trasportati nell'interno sono ora oggetto delle nostre più cortesi attenzioni.

Per ordine del Kaiser ogni prigioniero francese ha a sua disposizione libri, sigari, champagne, liquori, bagno, luce elettrica, ascensore, termosifone tennis e garage.

Perdite francesi: diecimila morti.

Tedesche: nati due (maschi).

PARIGI.

Il cittadino che ha elargito il premio di cinquemila franchi per il primo soldato francese che conquistava una bandiera germanica ha trovato seguaci.

Un negoziante del Boulevard des Italiens ha annunciato che dara' cinquemila franchi a quel militare francese che sara' capace di portargli il Kaiser vivo a Parigi.

BRUXELLES.

Corre voce che nel mare del Nord ci sia stato un grande combattimento navale. Ottanta corazzate tedesche sarebbero state colate a picco da una semplice barca da pescatori inglesi.

La notizia a Berlino non e' creduta. A Bruxelles si.

COSTANTINOPOLI.

Il Governo turco ha acquistato telegraficamente la flotta austriaca, proprio mentre quella franco-inglese stava per aggredirla con intenzione decisive. E' stato sospeso il cannoneggiamento. L'Inghilterra ha chiesto spiegazioni al Governo turco, e questo ha risposto che avrebbe comprato volentieri anche la squadra inglese nel Mediterraneo, con pagamento a rate mensili. L'Inghilterra ha chiesto due secoli e mezzo di tempo per pensarci su.

OPORTO.

Secondo una notizia, proveniente dall'Asia per la via Groenlandia-Basilicata si afferma qui che sedici dreadnoughts del Montenegro navigano a tutto vapore su Berlino. E' facile immaginare quale sarebbe l'obbiettivo di questa mossa audace. Ma non c'è' ogni conferma.

HELSINGFORS.

Si annuncia ufficialmente che gli esquimesi preparano un libro bianco da inviare come ultimatum

i calligrafi, ma pare che l'incidente verrà risol. avorevolmente al Principe, data l'assoluta anza in paese, di uno scrivano pubblico.
APOLI, 11. — Al Consiglio provinciale è stata gurata la sessione, sotto la presidenza del gliere anziano « Corvino ».
minoranza socialista ha sollevato alcuni enti nonchè il dubbio che si tratti di tintura ciale

IL VAMPIRO
(Idea travasata)

si *vampiro?* Orbene · chiedo perdono a za belva succhiatrice.
ragione capoversa, mi doni licenza di prop. il suo nome allo *speculatore attuale*, trovando nulla di peggio in *classificaria* devole. Domani, se il vampiro peggio- *di mille guise* il suo istinto, io lo *mero uomo*; ma gli avrò detto troppo me oggi, gli chiederò clemenza per il mio olario.
speculatore (spacciator di vivari rincaran. medesimi a *pretesto di guerra*) sugge *ngue alla Patria, mentre questa* ... *a soccorso da lui. come da tutti li rampolli.* Vampiro, hai tu mai succh a. si *snaturatamente?* Add.sso a queste *truosità interne!* Poi correremo più fra- confine!

TITO LIVIO GIANCHETTINI.

ENRICO SPIOMBI gerente responsabile

tabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Il Travaso - C. C. Posta - scade 31-12-14 L. 40
503 Sig. Guerrieri Reni
Via Principe Umberto 243
ROMA

... Posta - Scade 31-12-14 L. 5,00
all'estero (con premio) » 10,00

Dirigere lettere, vaglia e cartoline-vaglia agli Uffici del giornale:
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso:
A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-770
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA P...

LA NOTIZIA: Ecco la visione *poralitica!* Un velame di nebbia, nero *a guisa d'inchiostro*, pesante a guisa di *piombo*, L'uomo *neutro* ci è pioppato dinanzi a *orecchio teso* e *pupilla in tensione consimile*. L'orecchio ascolta *rombo* metallico proveniente di *altra parte*; ma l'occhio *nulla vede* e il dito invano vuol *perciare* il velame, dappoichè risulta di quel piombo che dissi. Che accade *nel di là?* Mistero. La NOTIZIA NON GIUNGE. Nego valor di notizia alla medesima *contraddittoria*, quindi essa non sussiste! Il garbuglio di oggi *dovrà cambiarci* di *sana pianta*; ma noi forse dovremo infilar la *nuova camicia* senza osservare di che *colore* e *panno* sia *tinta* e *tramata*.

TITO LIVIO GIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XV — Roma, 23 Agosto (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1914 — N. 756

? LA FLOTTA SVIZZERA VALICHEREBBE IL MONTE BIANCO ?

Re Nicola contro gli Stati Uniti?

426 corazzate tedesche si sarebbero rifuggiate nel lago di Bolsena???

Una flottiglia di aereoplani inghiottita da un'aquila reale??

LA DRINA OCCUPATA?

10 MILIONI DI RUSSI FAREBBERO COLAZIONE ALL'AJA NEL PALAZZO DELLA PACE ??

Insistenti ma inutili lusinghe al "Travaso" da parte dei belligeranti

.. inutile che i lettori corrano alla ricerca dei telegrammi · secondo la consuetudine odierna i titoli bastano ad informarli degli avvenimenti).

Ultimissima ora

PARIGI.

I francesi sono arrivati a Coblenza, infliggendo enormi perdite ai tedeschi, distruggendone [illegible] reggimenti, prendendo loro quarantasei cannoni, [illegible] attrecento casse di munizioni, trenta duecento cavalli duemila seicentonove muli, ed altre [illegible] dello stato Maggiore. Hanno fatto diverse [illegible] di prigionieri che vengono trattati con ogni riguardo curati, lisciati, accarezzati dalle signore della Croce Rossa che hanno messo su un teatrino apposta per loro. Se invece che i prigionieri francesi al nemico avversario sono seviziati in ogni modo. Le perdite francesi sono: un soldato colpito da insolazione fuori pericolo e una cavalla dell'artiglieria che ha partorito un cavallino morto.

BERLINO.

I tedeschi stravincono su tutta la linea. L'Imperatore non fa che distribuire croci di ferro. Ieri i francesi sono stati sloggiati da tutte le posizioni, con perdite considerevolissime. Le grida dei feriti si sentivano a sedici chilometri. Quelle dei morti no, per via del vento contrario. I francesi hanno lasciato in nostre mani diciannove pezzi da 75. I cannoni tremavano ancora dalla paura. Abbiamo fatto qualche migliaio di prigionieri, che trasportati nell'interno sono ora oggetto delle nostre più cortesi attenzioni.

Per ordine del Kaiser ogni prigioniero francese ha a sua disposizione libri, sigari, champagne, liquori, bagno, luce elettrica, ascensore, termosifone tennis e garage

Perdite francesi: diecimila morti
Tedesche: nati due (maschi).

PARIGI.

Il cittadino che ha elargito il premio di cinquemila franchi per il primo soldato francese che conquistava una bandiera germanica ha trovato seguaci.

Un negoziante del Boulevard des Italiens ha annunciato che dara' cinquemila franchi a quel militare francese che sara' capace di portargli il Kaiser vivo a Parigi.

BRUXELLES.

Corre voce che nel mare del Nord ci sia stato un grande combattimento navale. Ottanta corrazzate tedesche sarebbero state colate a picco da una semplice barca da pescatori inglesi.

La notizia a Berlino non e' creduta. A Bruxelles si.

COSTANTINOPOLI.

Il Governo turco ha acquistato telegraficamente la flotta austriaca, proprio mentre quella franco-inglese stava per aggredirla con intenzione decisive. E' stato sospeso il cannoneggiamento. L'Inghilterra ha chiesto spiegazioni al Governo turco, e questo ha risposto che avrebbe comprato volentieri anche la squadra inglese nel Mediterraneo, con pagamento a rate mensili. L'Inghilterra ha chiesto due secoli e mezzo di tempo per pensarci su.

OPORTO.

Secondo una notizia, proveniente dall'Asia per la via Groenlandia-Basilicata si afferma qui che sedici dreadnoughts del Montenegro navigano a tutto vapore su Berlino. E' facile immaginare quale sarebbe l'obbiettivo di questa mossa audace. Manca pero' ogni conferma.

HELSINGFORS.

Si annuncia ufficialmente che gli esquimesi preparano un libro bianco da inviare come ultimatum all'Europa. Si segnala che orde di orsi bianchi, foche e pinguini arrivano di corsa tutti spaventati, dalle regioni del circolo polare. Si ritiene che una guerra debba essere scoppiata anche al Polo Nord. Numerosi cinematografisti partono per il luogo.

IL CANTO DELLA PACE ETERNA

« Domani al mio balcon non tornerò la »
(POSTUMA, LXXXV).

Ecco, è finita! Da l'oscena farsa
di questa bieca terra
una bianca figura è via scomparsa
tra il fragor de la guerra.

Una bianca figura sonnolenta
che [illegible] il suo paese
volse si spesso la pupilla intenta
invan, verso Riese!

Or la croce di Dio che fu piantata
su la sua mesta casa,
sarà di lunghe epiche adorata....
per [illegible]

ma fra la rea menzogna e il fasto impuro
di porpore e di raso,
restan, suo monumento imperituro,
i versi del "Travaso".

Noi con quei versi aprimmo il cor soave
del vecchio Patriarca,
meglio assai che coi *Salmi*, i *Gloria*, gli *Ave*
ed i *Foederis Arca*

Le nostre rime fur scomunicate
dai cervelletti fiacchi;
magre virtù furon scandolezzate,
fummo detti: vigliacchi.!..

Ma noi non ci curviamo alle dottrine
de la rinunzia vile,
e se « Bepi » tornasse, le beghine
potrian crepar di bile!

O tu che, mentre infuriava il piombo,
(*pòaro vecio* stanco!)
non potresti agitare, in mezzo al rombo,
di Pace il segno bianco;

tu che qui noi mostrammo puro e umano,
sognante eternamente
sogliole fritte, vin di Conegliano
e Amore fra la gente,

quando tu dormirai dimenticato
ne la tomba fastosa,
e niun ricorderà de' l tuo passato
forse la miglior cosa,

certo riandrai a quei lieti momenti,
allorquando leggevi
ne' l tuo dialetto i versi « irriverenti »
e, fors'anco.... ridevi!

Non furon versi, no, gettati al vento,
nè la forma scortese,
ch'anzi vi trovò spesso lenimento
la nostalgia di Riese;

e fu per te come una pura fonte
la rima sorridente,
che a parecchi segnò la dura fronte
come ferro rovente!

Questo ci basta. Ed ora, BEPI, *vale*!
Ti saluta il « Travaso »;
e se qualcun di lui dicesse male,
fagli tanto di naso!

La situazione

I nostri critici militari passano le notti sulle carte geografiche e malgrado ciò non possono ancora fornirci argomenti decisivi per potere orizzontare.

Ormai il raggio d'azione è tale che comincia a dare pensiero.

Questa è anche l'opinione dell'on. Cavagnari che per non offrire bersaglio troppo visibile nel caso di qualche bombardamento, ha soppresso addirittura il suo celebre *gilet* bianco.

La penuria di spezzati ha dato nuova notorietà al nostro indimenticabile amico on. Camillo Mezzanotte, il quale con gesto munifico del quale gli sarà tenuto conto nella prossima infornata, non ha esitato a mettere in circolazione tutte le monete da uno e da due centesimi che teneva da parte per le grandi occasioni.

Nello scacchiere occidentale il fatto più notevole è la dichiarazione di guerra al blocco austro-tedesco da parte di Gabriele D'Annunzio, accompagnata dallo scoppio di un'ode di lunga portata che ha prodotto un certo panico nel campo trincerato dei fratelli Treves.

Le forze governative tengono testa brillantemente ai rinnovati assalti dei belligeranti, i quali nelle diverse fasi dell'azione bellica svoltasi sulle alture del Quirinale e nella conca di Fiuggi sono rimasti tutti chi più chi meno.. Bollati

La colonna mista leggera che da poco tempo tiene il fortino del Campidoglio non ha tentato finora alcuna sortita. Lancia bensì a tiro rapido manifesti bianchi coi prezzi dei generi di consumo, ma la sortita per la quale è viva l'aspettazione è quella stabilita per il prossimo XX Settembre.

Il Governo ha deliberato d'impadronirsi di tutti i depositi di benzina, ma anche di spirito ciò che ha provocato vivo fermento nella colonna volante ogni settimana agli ordini dell'invitto generale T. L. Cianchettini, duce supremo dell'ultima guerra dei sette anni contro il Blocco

Il provvedimento ha giovato molto a far ritornare la calma negli animi · tuttavia nel settore di Milano si è rinnovato il disperato tentativo di entrare a Montecitorio, magari senza capo nè coda, mentre a Torino e in altre piazze più o meno forti, le bande irregolari delle borse tiravano di sorpresa al ribasso rimanendo in breve decimate dai colpi ben aggiustati delle batterie Cavasola.

Al largo dell'Adriatico si odono sempre i soliti colpi di cannone ciò che fa supporre che i nazionalisti italiani abbiano noleggiato qualche veliero per fabbricare ordini del giorno.

Un pesce di sesso incerto rigettato dalle onde presso Rimini, non ha voluto fornire alcuna informazione. Pare tuttavia che facesse l'occhio di triglia alla Triplice Intesa.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Non usa stivali non porta l'elmetto,
non dice *"der teufel"*, nè suole dir *ja*.
i popoli in pace non piglia di petto,
d'ingorde conquiste non ha velleità,
Non è luterano. non è protestante,
di birra schiumosa giammai s'ubbriacò,
non,,,, arma e alla faccia del *kaiser* tonante
che all'armi lo incita. risponde di no,
Non è prepotente. caparbio. manesco;
non è tutto questo, ma pure... è TEDESCO!

Il Travaso - C. C. Posta - scade 31-12-14
593 — f. 40
Sig. Guerrieri Raul
Via Principe Umberto 243
ROMA

Il Travaso delle Idee della Domenica

Uffici del giornale: Scade 31-12-14
Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via Tomacelli 152 - Tel. 10-779
Prezzi: 1ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

IL DECIMO: Pace a te o pontefice Pio di numero dieci. Chi ti ebbe pastore divino, si ginofletta alla tua croce e ti scorge fra l'astri e l'aureole. Io *non ti ebbi tale* e perciò mi è dato contemplare in te l'*uomo mio uguale di terra* e compiangerne la sorte di *capezzato in corona*. Tu nascesti *per la vita* e ti dovevi tenere in ombra per *goderla intera*: uscisti a *luce di potere* e questa ti caricò *delle sue catene martifare*. Il tuo cammino pareva che ti portasse al sole: invece ti guidò ad *ombra prigionifara*; il trono ti *divenne bara*. Questa è la legge di *coloro che governasti* e anche quella *che volesti*. Or pace alla *tua libertà, comprata con la vita*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

Secolo II - Anno XV — Roma, 30 Agosto (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi - Telefono 26-45). Domenica 1914 — N. 757

UNO "ZEPPELIN„ CADUTO IN CAMPO FRANCESE VIENE TRASFORMATO IN ARTICOLI IMPERMEABILI DI PARIGI ??

Un neutro fucilato dai tedeschi perchè russava

Il Kaiser saluta le sue Colonie al grido di Ciao-Kiao

UN PALLONE NEI PAESI BASSI??

LA REPUBBLICA DI SAN MARINO CHIEDE COMPENSI TERRITORIALI?

IL CONTE DI LUSSEMBURGO BALLA UN SOGNO DI UN VALTZER SULLA NEUTRALITÀ VIOLATA

IL GRANDE STATO MAGGIORE IMPEGNATO IN UNA PARTITA A TRESETTE COL MORTO

La flotta anglo-francese affonda un reggimento di ulani - risale il Metauro ed incrocia all'Abetone ???

50 mila tonnellate di sughero per tappare i Dardanelli

Cittadini!

L'ora presente è grave. Sarebbe inutile negarlo e ogni italiano deve dar prova di senno e di equilibrio pensando ai supremi interessi della Patria. Si vede che l'unico modo di equilibrare il senso di dolore e di preoccupazione che viene dalla lettura dei giornali quotidiani è quello di darsi all'assidua lettura del TRAVASO, poichè i due ultimi numeri del nostro giornale sono COMPLETAMENTE ESAURITI.

Non possiamo quindi far fronte alle numerose richieste di copie arretrate, ma provvediamo col numero d'oggi a un adeguato aumento di tiratura, malgrado la penuria di carta.

Ma i buoni italiani ricordino che il TRAVASO - se non si è abbonati - va comprato subito, per non correre il rischio di rimanerne privi.

L'AMMINISTRATORE

Ultimissima ora

PIETROBURGO.

La mobilitazione dei due milioni di soldati russi e' quasi ultimata. Fra sei giorni questi tre milioni e mezzo di armati saranno lanciati sulle frontiere nemiche. Si ritiene che la Germania non potrà fronteggiare l'urto di quei cinque milioni di russi e che dovra' ripiegare, non potendo contare sull'aiuto dell'Austria, la quale non ha i mezzi per arrestare la invasione degli otto milioni e seicentomila soldati dello Czar. Il quale, giusto ieri, ha passato in rivista gli ultimi nove milioni e mezzo di riservisti che partivano per la guerra. E' stata una scena veramente solenne diciotto milioni di armati che in ginocchio ricevevano la benedizione del loro imperatore....

BERLINO.

Il Kaiser ha telegrafato alla «fedele» figlia che Iddio e' sulla casa degli Hohezollern. Si e' subito provveduto ad un servizio d'onore permanente sul tetto.

BRUXELLES.

Le voci corse sulle pretese atrocita' dei tedeschi avevano terrorizzato talmente la cittadinanza che al momento dell'occupazione specie le donne sono state invase da panico, e molte si sono rifugiate nelle cantine. Ma la sorpresa e' stata notevole, quando la cittadinanza si e' accorta che i tedeschi, le donne non le guardano nemmeno.

OPORTO.

Il capitano svedese d'un bastimento egiziano che proveniva dalle Antille in volta pel Kattegat, si e' qui' ancorato, raccontando di avere assistito in pieno Oceano Indiano, ad una spaventosa battaglia navale fra quarantasette corazzate di nazionalita' sconosciuta ed una flottiglia di piu' che duecento torpediniere di cui non ha potuto precisare la bandiera. Dopo un cannoneggiamento durato sedici ore, le corazzate erano tutte affondate e le torpediniere tutte a picco. I comandanti hanno telegrafato ai rispettivi Governi l'esito brillante della propria azione.

Chi faceva questo racconto mostrava un tappo di sughero d'una bottiglia d'acqua di Vichy unica e sola reliquia ancora galleggiante dopo tanta ecatombe.

La notizia di questo scontro navale e' accolta con un certo riserbo dalle cancellerie, ma trova credito nella stampa.

COSTANTINOPOLI.

Gli ufficiali del «Goeben» e del «Breslau» si sono fatti maomettani e se la passano benone a Stambul. Aspettano tranquillamente che Pera sia matura e intanto danno lezione di tango alle signore giovane turche.

STOCCOLMA.

Corre voce che il Re del Cambodge verrebbe farsi intermediario di pace tra le nazioni belligeranti, ed avrebbe a tal uopo scritto una lettera autografa ai vari Sovrani. La notizia si sarebbe saputa da uno scrivano pubblico al quale furono dettate le lettere perche' il Re del Cambodge - non essendoci laggiu' l'istruzione obbligatoria - e' analfabeta.

NEW YORK.

Alcuni giornali hanno da buona fonte che la guerra europea non esiste affatto. Si tratterebbe di una sequela di notizie, finti telegrammi dall'Estero ecc., il tutto mascherante un enorme giuoco di borsa.

L'ALTRA GUERRA

O Musa che da un mese allunghi il muso
per tutto quel che avviene su la terra,
ripiglia il pentacordo disilluso
che canteremo d'una nuova guerra
la quale ha intorno il pànico diffuso,
e i quattro punti cardinali sferra.
Ma son quei punti i soli cardinali
ch'oggi non sognan gli abiti papali!

Quegli altri dalla veste porporina
giungono ad uno ad uno qui sul campo,
chi da Frascati, chi dall'Argentina,
chi col biroccio, chi col treno lampo,
seco portando l'ira bellulna
e un po' di gotta, un reumatismo, un crampo,
tutti pronti alla pugna, come d'uso,
in campo aperto, ed in Conclave chiuso!

Ognuno reca il salvacondotto
che nelle linee generali svela
quel che c'è sopra, non quel che c'è sotto,
salva il condotto, e la condotta cela,
del vasto pian di guerra non fa motto,
ma da quel poco che finor trapela
sappiamo già che ci sarà del rosso
nei... panni che i nemici avranno addosso!

Attraversarono essi la vivace
bufera che imperversa d'ogni parte;
ai ministri del Sommo Dio di pace
fecero largo quelli del Dio Marte.
Ma a veder lo spettacolo pugnace,
qualcuno sorridendo con bell'arte:
— Chi sa - dice ad un altro cardinale -
che pure qui non scoppi un... temporale?..

Vana speranza— Era un cervello pratico
Colui che, gonfio il cuor di nostalgia,
venuto un giorno qui dall'Adriatico,
col suo contegno seppellì, l'ubbia!
E non sarebbe un Papa assai simpatico
chi sognasse l'antica asineria
proprio oggi che siam pronti a dare un pugno
verso il confine a qualche vecchio grugno!

Preparano la tattica guerresca
tutti i belligeranti del Conclave.
In sul principio l'uno l'altro adesca,
poi chi avanza un plotone, chi una nave,
finchè sul nome di... Vattelapesca
c'è un primo scontro, ma non molto grave..
Succede, a scaramuccia terminata,
un computo, una tregua, una sfumata..

Poi l'attacco campale: ed ecco intorno
speranze che vacillano d'un tratto,
rancori i quali durano un sol giorno,
ambizioni che scopronsi ad ogni atto,
S'assopiscono e leste fan ritorno,
e voti e votazioni in fin ch'è fatto!
E appena l'eco degli scontri tace,
esce il gran nome che vuol dire Pace!

Pace! e la pace andò fuori le porte
Pace! e il mondo si tinge di sanguigno:
feroce anacronismo della sorte,
paradosso del secolo maligno!
L'ultima Pace venne senza scorte
giù dall'Adriaco di color ferrigno,
ora di lì grida la guerra odierna:
— Pace è per l'Austria sol, ma.. pace eterna!

Per fortuna i conclavi son sbrigabili
in pochi giorni e l'alto seggiolone
che aspetta i sacri fianchi venerabili
non ha minacce da nessun cannone.
Ma immaginate un po' se tra i papabili
ci fosse, per esempio, Guglielmone!
Ira di Dio, sconquassi generali,
furia, terrore, guai... botte finali!

O Musa che gli urlii ti lasci dietro,
Musa che spregi il can che troppo abbaia,
a Quei che ascende il soglio di San Pietro
mentre si fa un Caffè concerto all'Aia,
rivolgi nell'italico buon metro
auguri e osanna; o nostra Musa gaia
su, l'*Habemus Pontificem* intona,
e... che il Signore gliela mandi buona!

Il prossimo numero del Travaso sarà ancora più interessante di questo. Esso recherà lo sfogo in lingua straniera di un papabile mancato e uscirà sotto forma di bolla pontificia, con licenza, s'intende, di tutti i superiori a cominciare dal Kaiser, che è superiore a tutti.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Deputato di Borgo a Mozzano
Ei si noma DOMENICO TOMBA
E la guerra che ovun ne rimbomba
Gli dà un posto nell'attualità.

Quando si dice le combinazioni!

Vi sono studiosi di statistica, di numeristica e di cabala differenziale e integrale, i quali in questi giorni hanno un gran da fare per scoprire e rivelare l'intimo nesso che corre fra gli eventi odierni e i « numeri » che vi hanno relazione.

Uno di questi indagatori scrive ai giornali: Avete notato? sommando le cifre dell'anno di nascita di Guglielmo II — 1859 — si ha il numero 23: ebbene, sono oggi appunto 23 anni da che Guglielmo stesso licenziò Bismarck, di cui egli sta ora distruggendo l'opera grandiosa:....

Questa nuova scienza del numero applicato ai corsi storici, ci ha entusiasmato, e ci siamo dati a tutt'uomo, in redazione, alla ricerca di altre scoperte del genere. Ecco, sino al momento di andare in macchina, le nostre ultime constatazioni, che pubblichiamo qui, con ampia permissione al *Piccolo* Giornale d'Italia di riprodurle se vuole.

Prendete l'iniziale di Guglielmo: *G.* Non vi dice nulla? Bestie! La lettera G è la settima lettera dell'alfabeto. Sette sono i giorni della settimana, sette i grandi sapienti della Grecia, sette sono quelli che si fanno, col chiodo, nei calzoni, sette sono le vacche magre e sette quelle grasse:... Non avete ancora capito? E' tanto semplice: dove si trova il maggior numero di vacche? In Svizzera. Ed ecco spiegato perchè la Svizzera si mantiene neutrale di fronte a Guglielmo.

E ancora. Il Kaiser è alto metri uno e settanta centimetri: ossia, data in centimetri, una cifra di 170. La somma si queste tre numeri 1 — 7 + 0 dà per risultato sette. Qual'è una parola composta di sette lettere? Francia! E ora dite se Guglielmo poteva fare a meno di muovere in guerra contro i francesi.

Si sa che l'Imperatore dei teleschi va a letto regolarmente alle undici e si alza alle sei.

Undici e sei? Diciasette. A parte che il diciassette porta disgrazia — il che potrebbe anch'essere quanto volevasi dimostrare — teniamo subito presente che diciassette è uscito al lotto in Italia due settimane fa, primo estratto sulla ruota di Venezia. Venezia, notoriamente è la nostra regina dell'Adriatico. L'Adriatico, con il predominio dell'altra sponda ha sempre costituito il punto nero delle diplomazie della triplice alleanza. E difatti, precisamente e la triplice alleanza quella che c'è andata di mezzo. Chiaro, semplice, lampante. Si tratta di fatalità numeriche alle quali sarebbe ingenuo non volersi inchinare.

Oh! se il Kaiser si fosse sempre alzato alle cinque e quarantacinque!.......

[illegible] IL GIAPPONE

LUI. — Anche tu?

— Sì per il caso che occorresse un rinforzo di....

Referendum sulla Sede Vacante

[illegible] questa: [illegible] un altro.

MERY DEL VAL.

[illegible]

PAPA, DECIO.

[illegible]

Che c'entra il Conclave? Non era inteso che le elezioni, di qualunque genere, dovessi sempre farle io?

Conte GENTILONI.

Fatemi un papa giovane, che campi a lungo. Mi ci mancherebbe un'altro Conclave!

SALANDRA, *pugno di ferro.*

Volete un Papa molto popolare, ben visto in tutto il mondo? Fatelo tedesco.

GUGLIELMONE KAISER.

Anzi, pangermanista.

GUGLIELMINO KRONPRINZ.

Si sente dire che la Barca di San Pietro è disponibile pel momento: saremmo pronti a comprarla allo stesso prezzo del *Goeben* e del *Breslau*. Rivolgere offerte al

GOVERNO TURCO.

In questi giorni non si parla che del *Sacro Collegio*. Si vuole forse alludere a quello che mi ha dato i voti?

ONOREVOLE SENAPE. - *Cristiano sempre più antico.*

Hanno accennato alla possibilità della mia elezione. Ma il sindaco Caldera non porrà il suo *veto*?

CARD. FERRARI. *arcivescovo di Milano.*

ALLA PORTA DI BRONZO

Lo svizzero di guardia: Favoriscano, la lib... è garantita per tutti.... meno uno.

A sentirli questi cardinali, non ce n'è uno che aspiri al triregno. Ma io credo che a tutta questa umiltà sia il caso di fare una certa.... tiara. (Non è proprio carinissima, ma in tempo di guerra si fa quel che si può).

PIETRO MASCAGNI.

E fatemi un papa futurista! Un momento come questo non lo riacchiappate più.

F.T. MARINETTI.

Vogliamo un papa che dia moglie ai preti.

ALCUNE SUFFRAGETTE NUBILI

Spero che non lo eleggano prima del 21 settembre. Il 20 mi passerà più liscio a Porta Pia.

DON CERINO.

Abbiamo fatto tanto per ribassare il prezzo dei polli, e ora col conclave, chi sa quanto rincareranno!

I RIVOLUZIONARI DI FABRIANO

In tempi di santa nequizia la fronte si china e fa riverenza sulla tomba fresca del mite e buono e grande fratello in Cristo.

GIGIONE, *cugino in Budda.*

Pasquinata pontificale

MARFORIO.

Che ne dici, Pasquino, del Conclave?
Chi uscirà Papa all'ultima « sfumata »?

PASQUINO.

S'anche questo ha da stare sotto chiave
Qual prigioniero, l'unico è... Ferrata!

Calma e sangue freddo

Ancora una conferma della proverbiale praticità degli inglesi ce la fornisce il *Times*, il quale pubblica un breve Decalogo i cui comandamenti dovrebbero essere osservati e rispettati dalla popolazione, allo scopo di non turbare, con azioni inconsulte, l'andamento della guerra.

Secondo il Decalogo nessuno dovrebbe eccessivamente preoccuparsi della propria situazione personale e rivolgere tutte le cure al bene comune; e ne prescrive i modi: una specie di ricetta di flemma condensata, con relativo « modo di usarla ».

Noi non dubitiamo che i sudditi di S. M. Britannica si uniformeranno ai saggi dettami della praticità speciola ad essi consigliata in questi frangenti, e sappiamo già che in diverse occasioni i bravi e imperturbabili inglesi han dato prova di rigorosa disciplina, senza perdere la calma abituale e pur senza rinunciare al loro tradizionale sistema di vita.

Così si possono vedere in questi giorni i saggi figli d'Albione accompagnare i soldati e i marinai in partenza pel teatro della guerra, in perfetto costume da passeggio « latest fashion » e raccomandare loro fino all'ultimo momento l'uso della flanella, accertarsi se nello zaino hanno la scatola di « cold cream » e il necessario per giuocare al « bridge » negli intervalli fra una battaglia e l'altra.

C'è nel decalogo il 3° comandamento che dice: « Fate tutto ciò che potete per rallegrare ed incoraggiare i vostri soldati ». Ebbene, i cittadini che restano in patria alle loro occupazioni usuali e al mo meno [illegible] con panini imburrati (*five o clock* [illegible]) questi cittadini fanno a gara per tenere allegri i soldati raccontando loro delle barzellette, leggendo l'edizione inglese del « Travaso » e i più mattacchioni eseguendo delle parodie di partite a *box* da crepare dalle risa.

Quanto all'incoraggiare i partenti, [illegible] qualche buon versetto della Bibbia da recitar loro e anche il monologo di Amleto: « To be or not be... ammazzat! ».

Il 3° comandamento poi raccomanda: « Cercate di facilitare le cose, non di renderle più difficili ». E infatti un comitato di connazionali ha pensato a fornire ogni soldato di sale, naturalmente « inglese » che facilita moltissimo le cose...

Ma il più essenziale è il 1° avvertimento generico: « Non perdete la testa, siate calmi ». Avvertimento superfluo, specialmente dopo il celebre episodio di quel *gentlemen* che in un giorno di temporale stando alla finestra colla sua signora, se la vide cadere accanto improvvisamente, incenerita da un fulmine.

« John – disse il marito impassibile, chiamando il cameriere – spazzate mistress! ».

Così, quanto al « perder la testa » noi siamo sicuri che se pure qualche *english soldier* per disgrazia se la vedesse portar via da un colpo di mitraglia, egli si affretterebbe – in omaggio al decalogo – ad accendere silenziosamente il suo bravo *authomatic-lucifer* per ritrovarla e rimettersela a posto !..

L'AQUILE E LA CAMBIALE

Un'Aquila reale co' du' teste
vidde ner cielo 'n' Aquila romana,
amica alla lontana,
e appena je fu accosto, lì sull'atto,
je fece dice: – Ve propongo un patto:
Io so 'na bestia mijonaria assai,
ma nun se pô ddi' mai
quello che ce riserva l'avvenire...
Me volete promette, me volete,
che in caso me verà 'na malatia
quattro bajocchi me li presterete? –
A sta stoccata l'Aquila romana
se dette 'na grattata sotto l'ale
poi disse: – Sì, però famo a la lesta! –
E lì per lì je dette 'na cambiale,
firmata in bianco, a tanti giorni vista.

***

Da quella sera l'Aquila a du' teste
s'abbandonò a 'gni sorta de bisbocce
dava ricevimenti, dava feste,
giocava all'*écarté*,
a battimuro, a bocce, a garaghé,
E così s'allargava li confini
ma buttava 'na massa de quatrini.
Quanno ch'ebbe finito er capitale
e nun ve parlo poi de l'interessi,
messe mano trionfante a la cambiale.
Andette a la « pensione de la Stella »
dove stava la tana
dell'Aquila romana
e appena ciarivò, bussò bussò
insinente che quella s'affacciò,
Allora fece: – Commaretta bella,
so venuta da voi perchè... sto male:
Me volete pagà quela cambiale? –

***

Ma l'Aquila romana che ciaveva
sortanto 'na capoccia,
ma ce l'aveva a posto,
fece foco dall'occhi e je strillò:
– Si nun trovate 'n autro *girandò*
ve tocca de sicuro
d'annà a dormì a l'oscuro! –
E' vero, v'ho promesso d'aiutavve
in caso de qualunque malatia,
ma – detto tra de noi –
er vostro, *cara mia*,
è un male che volessivo da voi!
Nun è na pormonite... 'n' accidente...
Dunque... Dio ce proveda, nun c'è gnente!

TIRILOSSA.

La situazione

La settimana è stata densa di avvenimenti che – seguendo una loro inveterata abitudine – incalzano.

La Consulta resiste sempre. Il prode San Giuliano, dopo essersi ritirato dagli acquitrini di Fiuggi si è formidabilmente fortificato nella ridotta detta degli Esteri e tiene a distanza non solo il nemico, ma anche l'amico, invitandoli a pranzo.

Il grande stato maggiore diplomatico confessa il fallimento del proprio piano e mentre si nota un confortante accorrere di volontari... ai lusinghieri inviti dei negozianti di carte geografiche, si pensa al sicuro disastro che attende questi spontanei eroi quando dopo aver piantato tante bandierine si troveranno a non aver fatto nulla e ad essersi inutilmente sacrificati.

Un nuovo tentativo è stato operato – più a scopo dimostrativo che altro – contro Palazzo Braschi da parte delle forze socialiste al comando del furiere Morgari, aspirante evidentemente ad una promozione per merito di guerra.

Si credeva che la pressione delle grandi masse avrebbe determinato la via libera verso Montecitorio, ma il generale Salandra con un'abile diversione a sinistra ha costretto il nemico – che si era presentato in forze appoggiate dalla divisione Parolai al comando dei colonnelli Caroti e Modigliani – a ritirarsi con le pive nel sacco.

Nello scacchiere vaticano le operazioni sono ancora piuttosto incerte, ma i soliti informatori dicono che la scomparsa di due condottieri valorosi l'uno bianco e l'altro nero, non potrà che determinare la leva in massa del corpo dei cardinali che radunandosi nella cittadella della Pigna o del Belvedere, spareranno i loro colpi fino a che dopo aver tutto ridotto in una ...sfumata accetteranno una resa onorevole accontentandosi di lasciare in ostaggio fino alla futura ripresa delle ostilità un solo prigioniero.

L'allegra brigata ferrovieri sindacalisti pare abbia voluto tentare uno dei soliti colpi di testa o di Malatesta ricorrendo alle bombe, rinunziando coraggiosamente a combattere in campo aperto, ma alcune squadre volanti sono già state lanciate all'inseguimento dei violatori del diritto delle genti, incoraggiati certo nella loro opera criminosa dagli esempi che vengono dall'alto sul campo della guerra.

Nel campo giornalistico regna sempre grande attività, ma malgrado le borse siano chiuse i titoli ben aggiustati dei quotidiani non raggiungono che scarsi effetti e discendono precipitosamente.

Data la riduzione persistente del formato dei giornali, si accentua sempre di più la terribile crisi dei dilettanti di novelle e di altre esercitazioni letterarie.

Poche notizie abbiamo dal mare: Ad Ostia il Blocco aveva tentato un audace sbarco per impadronirsi della ferrovia Roma-mare ma il blocco è stato rotto e la ferrovia è andata in fumo, cosicchè il grosso delle forze operanti la domenica contro l'asciutto e il pastoso continua a tenere le sue inespugnabili posizioni nei Castelli Romani.

La squadra leggera al comando dell'ammiraglio Nathan, diretta a San Francisco con carico di oltre due milioni e svariati Piacentini, trovasi incagliata in una secca non ancora determinata dai semafori delle nostre coste.

Assaggiato l'Adriatico, risulta essere più amaro che mai.

A PALAZZO BRASCHI

SALANDRA. — Ebbene che abbiamo?

IL SEGRETARIO. Rivolte, bombe, guerra, conclave...

— Ho capito, tutti affari di.... ordinaria amministrazione.

Noterelle agricole

Ad un agricoltore del Messico è accaduto in fatto stranissimo che può avere la sua importanza agricola in questi giorni, specialmente nei territori percossi dalla guerra.

Durante l'ultima guerra civile la sua fattoria fu bombardata dai canoni del generale Villa e tre granate caddero nell'aja spofondandosi nel terreno per parecchi palmi, senza esplodere. Per sfuggire al pericolo, l'agricoltore trasportò i suoi penati in luogo più sicuro. Calmatesi le cose, dopo trascorsi parecchi mesi, il nostro agricoltore ritornò alla sua fattoria e fu assai stupito di scorgere che l'aja era ombreggiata da tre magnifici melograni che portavano appesi ai rami numerose melegranate. Se nonchè nello scuotere l'albero per raccogliere qualche frutto, parecchie granate nel cadere a terra, esplosero mandando i chicchi in tutte le direzioni con tale violenza che l'incauto agricoltore rimase gravemente ferito, e mentre la moglie accorsa alle sue grida ed allo scoppio lo stava medicando, esclamò:

E dire che mentre le tre bombe lanciatemi dai cannoni di Villa mi avevano lasciato incolume, sono stato conciato, in questo modo da una melagranata!

***

Venuto a conoscenza di tale fatto, lo Stato Maggiore germanico ha sotterrato nell'Alsazia e Lorena una grande quantità di melegranate nella speranza che ne nascano tanti *shrappnells* da far saltare gli invasori e i loro favoreggiatori.

PICCOLA POSTA AGRARIA.

N. Z. Voltri. — *I funghi nascono dappertutto, anche nelle ripiegature delle orecchie, ma questi non sono commestibili.*

O. D. Grosseto — *Se le radici di quel pino sono quadrate, l'esportazione è facilissima, si rivolga per consiglio non al professore di agraria, ma a quello di matematica.*

G. G. Roma. — *Questo è il momento opportuno per accapponare i galletti.*

Legga loro i particolari della guerra e ciò sarà più che sufficiente per far accapponare loro la pelle......

D. M. Firenze. — *La cipolla gaetana è la cipolla di Gaeta. Non lo sapeva?*

R. U. Udine. — *L'ape maschio ha il pungiglione e l'ape femmina no.*

A. C. Milano — *I cavoletti di Bruxelles sono in enorme rialzo, perchè bisogna andarli a raccogliere sotto la mitraglia.*

D. O. Frascati. — *Il caprifico è una specie è una specie di fico che è mangiato dalle capre.*

B. D. Siena. — *Che differenza c'è tra il formaggio e il formaggio? Diamine.... Una emme.*

G. G. Roma. — *Non ha mai osservato che quelle pallottole... delle capre sono di sezione quadrata? Ecco un esempio pratico della quadratura del circolo....*

R. S. Bologna. — *Il riso abbonda ora in Italia per il divieto di esportazione; ma ciò non vuol dire che gli italiani siano sciocchi tutt'altro!*

PASSATEMPI DELLA TRIPLICE INTESA

(*Aspettando il terzo*). Verrà, non verrà, verrà.... sta per venire.

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadatti

A Donna Elvira Selafà – Via Privata.
(Bussare due tocchi se il bottone è guasto).

Cara Elviruccia.

Tutto il nostro piano se ne è andato per aria come se ci avesse messo le mani l'imperatore Guglielmo quello che in questi giorni fa recapito dal Padreterno. A quest'ora io e te ce la dovressimo spassare all'aria aperta sotto la veranda di Pizzorotondo-Kulm e invece m' è toccato a scappar via da Montecatini e di venirmene a Roma lasciando la cura a mezza strada che già cominciava a darmi qualche miglioramento.

Infatti ci avevo per le mani un granduca con due effe in fondo, che sapeva tutto come stavano le cose e chi sa che in quei momenti, quando uno pensa a tutt'altro, non l'avrei preso col sorcio in bocca e mi sarei impadronita di qualche se-

La situazione

La settimana è stata densa di avvenimenti
...che – seguendo una loro inveterata abitudine
– incalzano.

La Consulta resiste sempre. Il prode San
Giuliano, dopo essersi ritirato dagli acqui-
...rinii di Fiuggi si è formidabilmente fortifi-
...ato nella ridotta detta degli Esteri e tiene
... distanza non solo il nemico, ma anche l'ami-
...o, invitandoli a pranzo.

Il grande stato maggiore diplomatico con-
...essa il fallimento del proprio piano e mentre
... nota un confortante accorrere di volontari...
...i lusinghieri inviti dei negozianti di carte geo-
...afiche, si pensa al sicuro disastro che attende
...uesti spontanei eroi quando dopo aver pian-
...ato tante bandierine si troveranno a non
...ver fatto nulla e ad essersi inutilmente sa-
...rificati.

Un nuovo tentativo è stato operato – più
... scopo dimostrativo che altro – contro Pa-
...zzo Braschi da parte delle forze socialiste
... comando del furiere Morgari, aspirante
...videntemente ad una promozione per merito
... guerra.

Si credeva che la pressione delle grandi
...asse avrebbe determinato la via libera
...erso Montecitorio, ma il generale Salandra
...n un'abile diversione a sinistra ha costretto
...nemico – che si era presentato in forze appog-
...ate dalla divisione Parolai al comando dei
...lonnelli Caroti e Modigliani – a ritirarsi
...n le pive nel sacco.

Nello scacchiere vaticano le operazioni sono
...cora piuttosto incerte, ma i soliti informa-
...ri dicono che la scomparsa di due condottieri
...lorosi l'uno bianco e l'altro nero, non potrà
...e determinare la leva in massa del corpo
...i cardinali che radunandosi nella cittadella
...lla Pigna o del Belvedere, spareranno
...oro colpi fino a che dopo aver tutto ri-
...tto in una ...sfumata accetteranno una
...a onorevole accontentandosi di lasciare
...ostaggio fino alla futura ripresa delle osti-
...à un solo prigioniero.

L'allegra brigata ferrovieri sindacalisti pare
...bia voluto tentare uno dei soliti colpi di
...ta o di Malatesta ricorrendo alle bombe, ri-
...nziando coraggiosamente a combattere in
...mpo aperto, ma alcune squadre volanti
...o già state lanciate all'inseguimento dei
...latori del diritto delle genti, incoraggiati
...to nella loro opera criminosa dagli esempi
... vengono dall'alto sul campo della guerra.

Nel campo giornalistico regna sempre gran-
... attività, ma malgrado le borse siano chiuse
...toli ben aggiustati dei quotidiani non rag-
...ngono che scarsi effetti e discendono pre-
...tosamente.

Data la riduzione persistente del formato
... giornali, si accentua sempre di più la ter-
...le crisi dei dilettanti di novelle e di altre
...citazioni letterarie.

Poche notizie abbiamo dal mare: Ad Ostia
...blocco aveva tentato un audace sbarco per
...adronirsi della ferrovia Roma–mare ma
...locco è stato rotto e la ferrovia è andata in
...o, cosicchè il grosso delle forze operanti
...omenica contro l'asciutto e il pastoso con-
...a a tenere le sue inespugnabili posizioni
... Castelli Romani.

La squadra leggera al comando dell'ammi-
...o Nathan, diretta a San Francisco con
...o di oltre due milioni e svariati Piacen-
... trovasi incagliata in una secca non ancora
...rminata dai semafori delle nostre coste.
...saggiato l'Adriatico, risulta essere più
...ro che mai.

A PALAZZO BRASCHI.

...ANDRA. — Ebbene che abbiamo?
...EGRETARIO. Rivolte, bombe, guerra
...o capito, tutti affari di.... ordinaria amminis-

Noterelle agricole

...agricoltore del Messico è accaduto un fatto
...mo che può avere la sua importanza agri-
...questi giorni, specialmente nei territori per-
...la guerra.

...l'ultima guerra civile la sua fattoria fu
...lata dai cannoni del generale Villa e tre
... caddero nell'aja sfondandosi nel ter-
... parecchi palmi, senza esplodere. Per sfug-
...ericolo, l'agricoltore trasportò i suoi penati
... più sicuro. Calmatesi le cose, dopo trascorsi
... mesi, il nostro agricoltore ritornò alla sua
...e fu assai stupito di scorgere che l'aja era
...lata da tre magnifici melograni che por-
...appesi ai rami numerose melegranate. Se

conchè nello scuotere l'albero per raccogliere qual-
che frutto, parecchie granate nel cadere a terra,
esplosero mandando i chicchi in tutte le direzioni
con tale violenza che l'incauto agricoltore rimase
gravemente ferito, e mentre la moglie accorsa alle
sue grida ed allo scoppio lo stava medicando, escla-
mò:

— E dire che mentre le tre bombe lanciatemi dai
cannoni di Villa mi avevano lasciato incolume, sono
stato conciato, in questo modo da una melagranata!

***

Venuto a conoscenza di tale fatto, lo Stato Mag-
giore germanico ha sotterrato nell'Alsazia e Lorena
una grande quantità di melegranate nella speranza
che ne nascano tanti *shrappnells* da far saltare gli
invasori e i loro favoreggiatori.

PICCOLA POSTA AGRARIA.

N. Z. Voltri. — *I funghi nascono dappertutto, anche nelle ripiegature delle orecchie, ma questi non sono commestibili.*

O. D. Grosseto — *Se le radici di quel pino sono quadrate, l'esportazione è facilissima, si rivolga per consiglio non al professore di agraria, ma a quello di matematica.*

G. G. Roma. — *Questo è il momento opportuno per accapponare i galletti.*

Legga loro i particolari della guerra e ciò sarà più che sufficiente per far accapponare loro la pelle......

D. M. Firenze. — *La cipolla gaetana è la cipolla di Gaeta. Non lo sapeva?*

R. U. Udine. — *L'ape maschio ha il pungiglione e l'ape femmina no.*

A. C. Milano — *I cavoletti di Bruxelles sono in enorme rialzo, perchè bisogna andarli a raccogliere sotto la mitraglia.*

D. O. Frascati. — *Il caprifico è unaspecie è una specie di fico che è mangiato dalle capre.*

B. D. Siena. — *Che differenza c'è tra il foraggio e il formaggio? Diamine.... Una emme.*

G. G. Roma. — *Non ha mai osservato che quelle pallottole... delle capre sono di sezione quadrata? Ecco un esempio pratico della quadratura del circolo....*

R. S. Bologna. — *Il riso abbonda ora in Italia per il divieto di esportazione; ma ciò non vuol dire che gli italiani siano sciocchi tutt'altro!*

PASSATEMPI DELLA TRIPLICE INTESA.

(*Aspettando il terzo*). Verrà, non verrà, verrà.... sta per venire.

— Ecco, io mi trovo veramente ad un bivio crudele. Ho dinanzi a me un magnifico bicchiere di acqua di FIUGGI; so che se lo bevessi mi farebbe bene, ma se lo bevessi non sarei più un asino perchè l'acqua di *Fiuggi* la bevono tutte le persone intelligenti. Sarei poi anche più asino se dovendo bere l'acqua di Fiuggi non andassi sopra luogo alloggiando al PALAZZO DELLA FONTE, dove la stagione di settembre si annunzia brillantissima

Per adunarsi i Cardinali vogliono
sale, salette e comodi saloni
e tutto quel *confort* che troverebbero
alloggiando nel grande HOTEL DRAGONI (1).

(1) In piazza Colonna, al centro della rete tramviaria della capitale

Cronaca Urbana

Le lettere di Clara Tadatti

A Donna Elvira Selafà – Via Privata.
(Bussare due tocchi se il bottone è guasto).

Cara Elviruccia.

Tutto il nostro piano se ne è andato per aria come se ci avesse messo le mani l'imperatore Guglielmo quello che in questi giorni fa recapito dal Padreterno. A quest'ora io e te ce la dovressimo spassare all'aria aperta sotto la veranda di Pizzorotondo-Kulm e invece m'è toccato a scappar via da Montecatini e di venirmene a Roma lasciando la cura a mezza strada che già cominciava a darmi qualche miglioramento.

Infatti ci avevo per le mani un granduca con due effe in fondo, che sapeva tutto come stavano le cose e chi sa che in quei momenti, quando uno pensa a tutt'altro, non l'avevi preso col sorcio in bocca e mi save impadronita di qualche se-

LASSÙ

— Sono talmente affaticato che ho bisogno di dormire almeno un quarto d'ora. Se anche venisse l'Imperatore Guglielmo dirai che non sono in casa.

greto militare che forse mi avrebbe giovato per rendermi utile a qualche belligerante della parte mia. Perchè tanto presto o tardi un partito bisogna prenderlo; quest'affare della neutralità che ti lascia con le mani in mano come un desiderio insoddisfatto, è una cosa che non può andare avanti e pure il senatore che oramai ci ha fatto il callo, mi scrive dai funghi dove c'è andato per il nervo ritirato, che siamo alla vigilia di qualche fatto straordinario.

Veramente lui è un pezzo che lo dice, ma non si vede mai niente; però chi ci ha la pratica delle cose come me, sente che i sintomi di qualche movimento già ci sono e che guai a non saper mettere a tempo le mani avanti.

Quello che più mi dà pensiero è il contraccolpo finanziario, perchè da qualunque parte ti volti non ti danno che il cinque per cento, che è una sciocchezza per gente come noi, che ci ha le proprie esiggenze. Io non mi sono trovata mai male perchè in fondo se si chiudeva una strada se ne apriva un'altra, ma credi che quando ti chiudono tutti li sportelli è un affaraccio.

Già tu pure credo, che ti ritroverai nelle stesse condizioni a tu per tu con la prosa della vita, come se tutto quel che abbiamo fatto per stare all'onor del mondo diventasse un bel zero come il viaggio d'un ambasciatore. Si capisce che è robba che passa, ma intanto già m'è toccato di dare un taglio a Fele e a qualunque altra spesa voluttuaria, limitandomi al puro necessario, perchè pure il commendatore ha tirato fori il cinque per cento avvertendomi che non ci aveva più niente di liquido per far fronte al caso impreveisto.

A casa ci siamo già messi in economia: una minestra un piatto e il pecorino che un elettore di Toto gli aveva mandato quando è stata la festa sua col pacco postale. Dio voglia che non si finisca a dover mangiare i sorci d'ambo i sessi come a Parigi dopo il sessantanove!

Oggi dopo venticinque giorni che l'aspettavo, m'è arrivata da Visbadene la lettera di quel tedesco che mi facesti conoscere alla musica di Piazza Colonna e che gli piaceva tanto il Parzifal a quattro mani.

La lettera si vedeva che era stata aperta, ma era stata una di quelle violazioni senza conseguenze come ne succedono tante, perchè parlava delle quercie secolari dove avevamo scritto i nomi nostri col temperino e di tante altre scemenze e solo in fondo mi metteva nel poscritto che le presenti condizzioni non gli permettevano di fare il gentilomo.

Adesso non so se questo pure doppo la tempesta si farà vivo, oppure se sarà andato pure lui alla guerra a dar foco alla paglia in nome del pangermanismo.

Toto, mio marito, ci ha un diavolo per capello ed è diventato intrattabbile. A Montecatini s'era fatto fotografare in automobbile col sotto segretario con tutte le gomme nuove, per far vedere nel colleggio che ci ha uno zampino col governo, e voleva farsene tirare almeno una dozzina, ma io gli ho detto che mi facevo meraviglia che lui pensasse a certe cose, mentre io mi vedevo all'asciutto tutte le entrate.

Il momento è grave. L'architetto Bazzani che è un grande oratore l'altro giorno ha detto in pubblico che questa è l'ora del raccoglimento e che l'eventi maturano, ma intanto nessuna delle potenze gli ha dato retta e qui andiamo sempre dippiù verso lo sfondo dell'ignoto.

Ci ho la testa come un pallone e non capisco più niente come se avessi letto il Giornale d'Italia e il Piccolo tutti assieme. Ho provato a buttar giù l'idea d'una novella per l'Antologgia che mi pareva carina e di attualità palpitante, perchè vi aveva lo sfondo della crisi di borsa con un episodio di amore platonico in mezzo a tutti i titoli che scendevano, ma al momento bono non m'è venuto niente, e per dispetto ho aperto il commò e mi sono messa a riguardare tutta la galleria dell'amore che tengo sotto chiave come un rifuggio del sentimento, quando sento che lo splen mi batte alla porta.

Ho buttato via una cartata di fiori secchi, la coda di volpe che gli dettero al tenente quando intruppò la staccionata, un fazzoletto del duca che me lo ritrovai nella borsetta ancora con un po' di Vaiterose attaccato, la chiave del portone dell'onorevole, e tutte le lettere di Mezzanotte dove rispondeva a picche, quando io bussavo a denari.

In certi momenti mi venivano le lagrime agli occhi, in cert'altri la rabbia mi si mangiava, ma poi ho pensato che il mondo andrà avanti lo stesso, pure doppo questo sfraggello e con due soldi di tram me ne sono andata a dare le molliche di pane ai cigni di Villa Borghese.

Non lo crederai, ma quegli uccelli che pareno cosi stupidi mi hanno fatto bene e sono tornata a casa, più rinfrancata e più pronta a prendere le cose come vengono.

Se vieni domani doppopranzo, mandami in mattinata un bigliettino e usciremo insieme per andare a San Pietro a vedere i cardinali che vanno e vengono.

Scusa se te l'ho fatta un po' lunga ma è tanto tempo che non trovo da sfogarmi con una persona che te ne poi fidare.

Mi farai piacere se mi riporterai il volume delle poesia di Angelo Maria Piegabaffi, perchè me ne sta per venire una e voglia avercele davanti.

Tutta tua.

CLARA TADATTI.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

E' annunziato un forte anticiclone che muove dall'Estremo oriente verso la colonia tedesca di Kiao-Ciao-Cerea-Bondì con trombe, tifoni e altri articoli di devastazione.

Pressione massima al confine Russo-Austriaco in direzione est-ovest sulla Galizia. Fortissime grandinate in Serbia sulla Drina e sulla Sava, con fuga generale dei villeggianti austriaci delle stazioni di cura e abbandono del bagaglio....

Tempo neutro in Italia con tendenza allo stabile. Navigazione difficile nell'Adriatico....per la bandiera austriaca. Calori eccessivi nel Belgio, nell'Alsazia Lorena e sui Vosgi con delimitazione di una imponente area ciclonica con due centri d'informazione: Parigi e Berlino, che si distruggono a vicenda

PROBABILITA': Rottura diplomatica tra il Principe di Wied e la Banca Commerciale.

LE NOTIZIE DELLA GUERRA.

Pare impossibile, ma delle vicende della immane guerra europea il pubblico continua ad essere illuminato soltanto dalle bugie dei vari comunicati ufficiali.

Ma non sarebbe ora di vederci chiaro, magari ricorrendo alla AZIENDA ELETTRICA MUNICIPALE che fornisce a buon mercato e rapidamente comodi impianti a domicilio a chiunque ne fa domanda?

GLI SFORZI PER LA NEUTRALITA'

Tutta la nostra opera diplomatica è rivolta a conservare la neutralità e pare che ci si riesca. Una delle ragioni che l'impongono è quella di non turbare il corso della magnifica stagione di villeggiatura che si svolge a VARESE (ad un' ora da Milano con 60 treni al giorno!) nei due sontuosi alberghi di CAMPO DEI FIORI a 1100 metri e PALACE GRAND HOTEL a 500 metri sul mare.

AL CONSIGLIO COMUNALE.

AUSONIO LEVI: è questo il grande nome d'un gran lavorator del ventisette che in tutta l'Urbe è conosciuto come il *consigliere delle canzonette.*

— E così, monsignore che previsioni fate sull'esito del Conclave?

— Per conto mio credo che stavolta avremo un pontefice in buona salute e che durerà a lungo, perchè il Sacro Collegio, abbia l'accortezza di sceglierlo tra coloro che fanno uso del *Tettuccio* della *Regina* e delle *Tamerici* e di tutte le altre portentose acque di MONTECATINI, che nella sua prigionia forzata il nuovo Papa potrà bere anche senza recarsi alle RR. e NUOVE TERME.

I carcerati mi fan pena assai
non perchè son trattati con rigor,
ma perchè non ponno, ahimè, recarsi mai
all'OLYMPIA ch'è il Cinema miglior!

TEATRI DI ROMA

Al TEATRO DELLA GUERRA continuano i successi dei giovani attori serbi che hanno dovuto concedere il *bis* del forte dramma «*l'Inseguimento*», attendendo applausi frenetici alla scena, del «Si... Sava chi può!»

Le fosche tragedie grandguignolesche d'importazione ... germanica sono state fischiate di santa ragione, mentre ottiene ogni giorno di più il favore del pubblico il *lavoro* del nostro Salandra «*Pace in tempo di guerra*».

AL TEATRO ADRIANO continuavano da un pezzo le prepotenze del *Duca* su povero *Rigoletto*, ma, finalmente, uno squadrone d' *Cavalleria rusticana* ha messo in fuga il feroce blasonato

(VEDI QUARTA PAGINA)

ed i suoi partigiani. – Comandante delle squadrone era il generale Camparaffio Zagaroli di cui offriamo qui sopra l'effigie da non confondersi con quella dell'Imperatore d'Austria giovinetto.

ALL' ARGENTINA

si passa come niente dal *Romanzo di un giovane povero* ai *Mamadieri*, sempre a maggior gloria del bravo Mascalchi.

Nel numero precedente travasammo il profilo della signorina Vecchetti annunciando in base a notizie raccolte dai nostri informatori che era quello della signorina Venti.

Un telegramma da Buenos Ayres (*Argentina*) ci prega di smentire la notizia, il che facciamo pubblicando le vere sembianze della Venti sicuri però che, essendo dei pari brave e graziose, le due giovani attrici non ci terranno il broncio per l'errore.

ULTIME NOTIZIE A SFASCIO

LONDRA 24. Due piroscafi danesi il «Maryland» ed il «Broberg» e due piroscafi olandesi sono affondati nel mare del Nord perchè hanno urtato nelle mine di cui è disseminato quel mare.

Se facciamo il conto di tutti i piroscafi neutrali che sono saltati in aria o colati a fondo – la distinzione è sottile, ma la conclusione è unica – si vede che la neutralità è poco igienica, almeno per mare, e che per salvare la pelle conviene di più essere belligerante.

DURAZZO 25. A Durazzo regna l'anarchia.

Toh!... E noi credevamo che vi regnasse sempre il Principe di Wied!...

N. d. R.

PARIGI 25. Il principe Alberto di Monaco è autorizzato a servire nell'esercito francese col grado capitano.

Porta con se come ordinanza, un fante, oltre a 2 cavalli, picche, fiori e bastoni. Il principe è iscritto regolarmente nei *quadri*.

Giuochi di societa' per spiaggie, fonti e ville

LA BOMBA FERROVIARIA.

Se volete fare una bella burla di grande attualità alla colonia villeggiante, organizzate una gita in montagna per cui occorra far parte del percorso in treno.

Per il viaggio in ferrovia sceglierete di preferenza le ore notturne, come quelle che più si prestano alla riuscita dello scherzo. Questo consiste nel fare scoppiare, o per essere più esatti, nel non far scoppiare una bomba nel treno.

La bomba non scoppierà per due ottime ragioni: primo, perchè voi strapperete la miccia accesa, bene inteso da voi con la sigaretta; secondo: perchè si tratta di una innocua scatola di sardine o di carne in conserva o di biscotti, alla quale avrete preventivamente applicata una vera miccia ad accensione lenta, di quelle che adoprano i minatori e che potrete procurarvi da qualunque armaiuolo. L'abilità consiste nel collocare la pseudo bomba in un cantuccio remoto del vagone, senza che nessuno se ne accorga, e nell'accendere la miccia, ma, come s'è detto, scegliendo un grande vagone di terza classe, male illuminato, la cosa non deve riuscire difficile.

La riuscita della burla dipende dalla vostra abilità scenica: dapprima accuserete, e forse lo accuserà uno della comitiva, un certo odore di bruciaticcio: voi confermerete e vi porrete alla ricerca della causa... Ad un tratto lancerete un grido affannoso e dopo un breve istante di esitazione con atto repentino ed eroico strapperete la miccia accesa che mostrerete ai compagni di viaggio, pronunciando la terribile parola: *Una bomba!*

Poi con fare tremante afferrerete con una mano il terribile ordigno, con l'altra il campanello d'allarme, mentre con la terza indurrete alla calma i presenti, specialmente le signore che si affolleranno urlando ai finestrini ed agli sportelli minacciando di buttarsi dal treno in corsa... che nel frattempo rallenta e si ferma.

Accorre il personale e voi, sempre con la bomba in mano chiederete una secchia d'acqua. Si corre alla macchina si torna, con la secchia e voi immergerete cautamente la scatola di sardine o di biscotti nell'acqua. Ma la gita di piacere è ormai andata a monte; le donne, semisvenute, non voglion più risalire in treno e gli uomini approfitteranno dell'occasione per sorreggerle amorevolmente e riaccompagnarle a piedi attraverso la campagna oscura, al paese. Il giorno dopo... inchiesta dei carabinieri, del Pretore, esame della bomba alla direzione Territoriale d'artiglieria e scoperta delle sardine o dei biscotti. Ciò non toglie nulla alla vostra fama incontestata di eroe spegnitore di bombe e la proposta per accordarvi la medaglia al valore parte dalla Prefettura ed è favorevolmente accolta dal Ministero dell'Interno....

IL COLOSSO

(Idea travasata)

Egli si stie' coccolato, poi dimenò la coda: *or si drizza sulle quattro zampe* e muove il passo, testa puntata a guisa di ariete.

L'orso del Norde si muove. *La terra e l'evento girano.* Ieri, egli, *movendosi,* fu *malloppo di scurantismo* pioppato sull'*andazzo di civiltà progressiva,* oggi la sua zampa può *segnare orma* in quel cammino *che ieri negò.*

Tutti russi o tutti rossi?* Ebbene, oggi il russo si fonde con la *causa rossa,* contro il *blocco nero teutonico.

Oggi sul vissillo del colosso è scritto *Ogni popolo a sè*: lo stesso che è stampato sul nostro. L'orso è in prima linea: le aquile diventano avoltoi.

TITO LIVIO CIANCHETTINI.

CARLO MONTANI Direttore responsabile.

Stabilimento Tip. del POPOLO ROMANO

Secolo II - Anno XV

Un areoplano tedesco vola
Le meraviglie
IL CORPO DELL
L'inferm
DOPO UN VIOLENTO NU
Il Sul
LA BAND
I franc
IL MAR NERO
Un prigioniero
La

RIMEMBRANCIAS Y DESIDERIOS

O pobre mi, que raça de svienturas
Adosos m'es d'un tratos capitadas!
Y cuantos gratacabos me procuras
Con l'esperancia que se n'es andadas!

L'Onipotiente un tiro m'has jugados.
En su podèr ocultos y enfinidos;
A mi que siempre l'hay tantos laudatos
Y par las festas asì bien servidos!

Ah, veramiente no me l'aspetavos
De Dios una figùra asì barbinas!
Hay servido ùndez anos.... Mieritavos
Rejongir por lo manco la dozinas!

Ero todo, en la Cùria: ero padrones,
Ero como un segundo Padretierno;
Facievos todo, por Baco Bacones:
Tiempo bueno y cativo, Estade y Vierno!

En un momiento in veze soy restados
En aso, como un fungue, por San Bugos
Y no puedo otro far, que, reseñados,
Mañar un plate de spaguete al sugos!

Pobre Segretariado, pobre oficios
Donde tantos decredos emanavos!
Y, á costo de cualuncuos sacrificios,
Siempre con mucho honor me la cavavos!

No es modiesto, say; pero á descargos
De mi consciencia, tiengo á los recuerdos
De mi benemerencia en longue y en largos
Ahora que, ahimès! la puelva muerdos!

O Hermanos credientes, que credèis
Que todos las Enciclicas papàles
Eran farinas de sus saque, aveis
Pillado un granque á secho, madornales!

Motu-Proprio, Pascendi, Editae-Saepe,
Caso per caso, y gèneres afines,
Son partidos de mi, y non de Bepe;
Todas robas de luxo, robas fines!